GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 24 GIUGNO 2022
€1,50 ANNO 77 - N°149 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Famiglie in crisi per il carovita Le richieste dei consumatori

CESCON / PAGG. 14 E 15

Controlli della Guardia di finanza contro le truffe del superbonus

/ PAG. 19

LA GUERRA E L'ENERGIA

IL PREMIER A BRUXELLES

La battaglia di Draghi per un tetto al prezzo del gas

Mario Draghi non molla la presa. È convinto non ci siano alternative all'introduzione di un tetto al prezzo del gas. La sua proposta, all'inizio rifiutata da quasi tutti, è finita nella bozza delle conclusioni del vertice dei Ventisette a Bruxelles.
BARBERA / PAG. 2

LA POLITICA

LO STRAPPO DI DI MAIO

I Cinque Stelle e Bonafede chiedono una svolta a Conte

«Se il Movimento uscisse dal governo, potrei tornare. Ma lo strappo andrebbe fatto subito, prima dell'estate». Dalla Russia con amore, firmato Alessandro Di Battista. Così l'ex deputato romano apre un altro fronte per Giuseppe Conte.
BRAVETTI E CAPURSO / PAG. 4

L'INTERVISTA

Liliana Segre e l'odio: «Si può combattere con le parole»

L'anima sbarazzina della ragazza sopravvissuta in lei come al solito le fa rompere gli schemi anche nel corso di un momento ufficiale come la presentazione dei risultati della Commissione da lei voluta sulla diffusIone dei discorsi d'odio.
COLONNELLO / PAG. 5

Siccità, attività ridotta per le centraline In regione decreto contro lo spreco

/ PAGG. 10 E 11

IL CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Crescono contagi e ricoveri per Covid I dati più alti d'Italia

In venti giorni quadruplicati i positivi su centomila abitanti Monitorati gli ospedali: rischiano di tornare sotto pressione

La variante Omicron 5 continua a contagiare. Solo ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 1.361 nuovi casi. Il giorno prima erano 1.217. Un anno fa l'incidenza per 100 mila abitanti negli ultimi sette giorni era pari a 8, oggi a livello regionale è 552. Il 3 giugno non andava oltre 133. I numeri attuali sono sottostimati: complici i test fai da te, molti positivi non dichiarano il contagio. Si isolano in casa e al primo tampone negativo escono. Il dato più preoccupante è la risalita dei ricoveri nelle aree mediche degli ospedali, dove, nelle ultime 24 ore, il numero dei pazienti è passato da 118 a 129 unità.
PELLIZZARI / PAGG. 8 E 9

IN CRONACA

L'omicidio di Codroipo: Elisabetta Molaro uccisa con 57 coltellate

SEU / PAG. 28

Giada muore a 21 anni dieci giorni dopo l'incidente

MICHELLUT E BELLUCCI / PAG. 25

OGGI L'INSERTO

Quindici itinerari per conoscere fiumi laghi e mare del Fvg

PIETRO SPIRITO

Tra mare, lagune e barene, laghi naturali, artificiali e carsici, fiumi, torrenti e cascate, rogge e canali, risorgive, sorgenti e foci, il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca di acque.
/ 24 PAGINE ALL'INTERNO

DA DOMANI LA MOSTRA

Il lavoro di una vita a cielo aperto: Celiberti a Cividale

MARTINA DELPICCOLO

Trame, segni, orditi che sembrano cuciti sulla pelle. Forse c'è tutto questo dentro le "Tramature", la mostra a cielo aperto a firma di Giorgio Celiberti, che sarà inaugurata domani a Cividale.
/ PAG. 32

La partita dell'energia

Gas la battaglia di Draghi

Il premier preme per un tetto al prezzo e un vertice straordinario a luglio
i nordici non cedono, ma la proposta è nel documento del Consiglio

IL CASO

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

Mario Draghi non molla la presa. E' convinto non ci siano alternative all'introduzione di un tetto al prezzo del gas. Un passo dopo l'altro la sua proposta, all'inizio rifiutata da quasi tutti i partner europei, è finita nella bozza delle conclusioni dell'ultimo vertice dei Ventisette a Bruxelles. Ma il blocco dei Paesi nordici è ancora contrario. E' contrario soprattutto Olaf Scholz, che teme la ritorsione di Mosca e il taglio definitivo delle forniture alla Germania. Nei corridoi di Bruxelles c'è chi vorrebbe rinviare tutto all'autunno. Il premier non si fida, e per questo chiede la convocazione di un vertice straordinario in luglio.

Asse con Parigi e Madrid. L'olandese Rutte: «Il price cap potrebbe fallire»

Bruxelles, ieri. Il premier rientra al palazzo del Consiglio dopo una pausa in albergo. Ha appuntamento negli uffici della rappresentanza italiana con il suo grande alleato in Europa, Emmanuel Macron. Lo incontra dopo la riunione tesa con i Paesi balcanici delusi per il veto bulgaro al loro ingresso nell'Unione, poco prima dell'inizio vero e proprio dell'incontro dei Ventisette. La presidenza ceca, che il primo luglio sostituirà la Francia alla guida del Consiglio, è favorevole alla richiesta italiana, a patto si parli anche di inflazione.

Draghi ha il sostegno del blocco mediterraneo, quello che tutto sommato ha meno da perdere dei Paesi nordici da un eventuale stop completo al greggio russo. Lo spagnolo Pedro Sanchez, nonostante con il Portogallo abbia già il potere di imporre limiti ai prezzi in nome della scarsa presenza di gasdotti verso il sud ovest del Continente, sostiene la proposta italiana. La sostiene anche il greco Kyriakos Mitsotakis, che il giorno prima era stato ricevuto a Palazzo Chigi. La giornata è un susseguirsi di incontri fino alla mezzanotte. Dopo una lunga discussione in plenaria Draghi ne riparla separatamente con Macron e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

In qualità di presidente di turno dell'Unione Macron è in grado di condizionare il dibattito dei Ventisette. Draghi riesce a ottenere che nella bozza delle conclusioni si parli del gas come di "un'arma" nelle mani dello Zar.

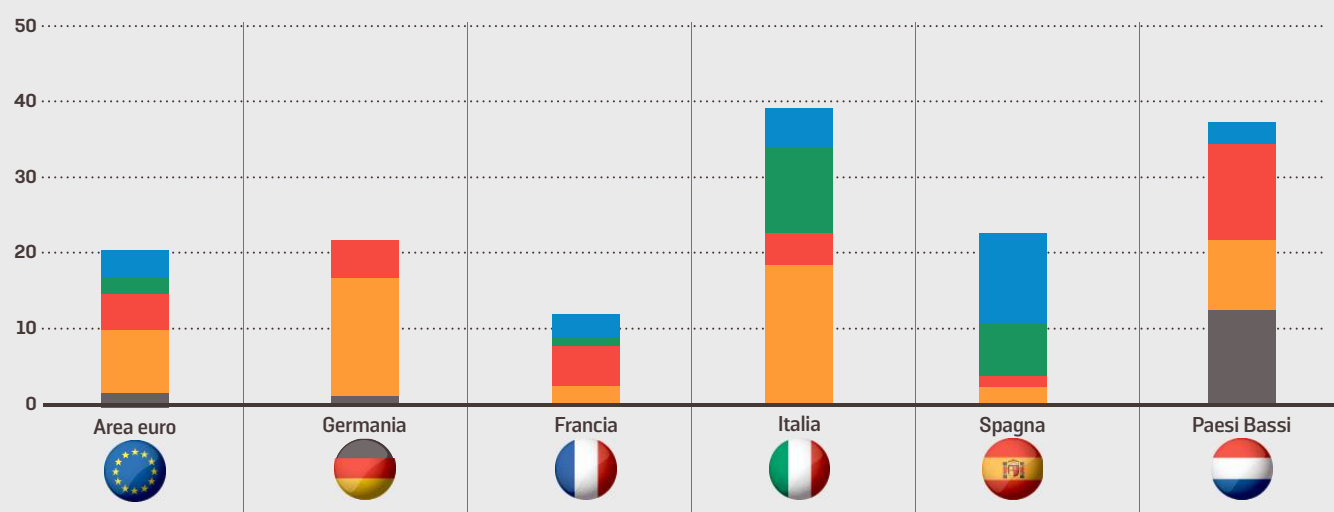
I Ventisette invitano la Commissione «a proseguire nei suoi sforzi nell'assicurare le forniture energetiche a prezzi accessibili». Una delle maggior difficoltà da superare è quale sia il prezzo giusto di un eventuale tetto. Una delle cifre circolate con più insistenza è di ottanta euro per kilowatt ora, peccato si tratti di una soglia quattro volte superiore al prezzo del gas appena un anno fa.

Olanda e Germania restano in ogni caso fredde. La prima è la patria della Borsa elettrica in cui ogni giorno si fissa il prezzo del metano, la seconda è in grave ritardo nella diversificazione degli approvvigionamenti. Per Berlino il fatto che Mosca abbia già tagliato quasi della metà le forniture verso Italia, Germania, e azzerato quelle destinate alla Francia, non è ancora un argomento sufficiente.

Ieri non è stata sufficiente nemmeno la firma di un protocollo sul controllo dei prezzi fra la Commissione e la Norvegia, l'altro grande fornitore di gas europeo. «Non ci opponiamo per principio e valutiamo la proposta» ma

CONSUMI DI GAS E IMPORTAZIONI

Valori percentuali

◆ Produzione interna ◆ Importazioni dalla Norvegia ◆ Gas naturale liquefatto ◆ Importazioni da altri Paesi (Libia, Algeria, Azerbaigian) ◆ Importazioni dalla Russia

FONTE: Eurostat ed elaborazioni della BCE
GEA - HUB

Il governo alza la soglia di allarme. Il ministro dell'Economia: prezzi fuori controllo

La Germania a un passo dai razionamenti «È una nuova Lehman, il sistema non regge»

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

La Germania alza il livello di attenzione sulla sicurezza energetica passando dallo stadio di pre-allerta 3, entrato in vigore a marzo, al livello di allarme 2. L'annuncio del secondo stadio denuncia una situazione di scarsità di gas, ma non ancora di emergenza. In quel caso estremo - corrispondente al livello 1 – si potrebbe arrivare al razionamento del gas da parte dell'agenzia federale per le reti. Uno scenario che il ministro dell'Economia Robert Habeck si augura di non dover raggiungere «mai».

«Sarà un percorso accidentato quello che dovremo intraprendere come Paese», ha spiegato Robert Habeck alla stampa, in un discorso lacrime e sangue. «Anche se non lo si sente ancora: siamo in una crisi del gas. D'ora in poi il gas sarà un bene scarso. I prezzi sono già alti e dobbiamo essere pronti ad ulteriori aumenti».

Le ragioni sono note: la riduzione del 60% del gas russo che arriva dal gasdotto Nord Stream 1. «Mancano circa 100 milioni di metri cubi di gas al giorno, è come se mancasse una grande nave di Gln a cadenza quotidiana» ha esemplificato Habeck. E dall'11 luglio per una decina di giorni la fornitura da Nord Stream 1 scenderà a zero per gli usuali lavori di manutenzione. Con questa contrazione dell'afflusso di gas le riserve non possono essere riempite al ritmo dei mesi precedenti, dove ogni giorno si raggiungeva l'1%, ma al massimo intorno al 0,3%. Un andamento che rende difficile immaginare di raggiungere l'obiettivo del 90% di serbatoi di stoccaggio pieni entro dicembre, senza acquisti esterni.

Ma cosa comporta l'innalzamento del livello di allarme? Quale ricaduta avrà sui cittadini? I prezzi aumenteranno perché i fornitori di gas potranno ricaricare gli aumenti del mercato sui consumatori. Ma non ci sarà un automatismo tale per cui i prezzi subiranno degli sbalzi improvvisi. Piuttosto, grazie ad un accorgimento legislativo, i costi cresceranno gradualmente e progressivamente, ha chiarito Habeck. Del resto il ministro dell'Economia ha spiegato la necessità della misura evocando lo spettro di uno scenario alla Lehman Brothers: «se gli sbalzi di prezzo sono così

ROBERT HABECK
MINISTRO DELL'AMBIENTE

Dobbiamo intraprendere un percorso difficile i prezzi sono già molto alti e aumenteranno ulteriormente

Il premier Mario Draghi al Vertice dei leader Ue-Balcani a Bruxelles

potrebbe non funzionare, insiste il premier dell'Aia Mark Rutte. Dall'inizio della guerra l'Italia, più e meglio di altri, si è attrezzata a rispondere alle conseguenze dell'invasione russa sulle forniture di energia. Se il gas russo dovesse venire meno del tutto, sarebbe un problema anche per la Penisola, ma il premier è ormai determinato ad andare fino in fondo.

Il presidente del Consiglio domenica proverà a sfruttare la sponda Usa al G7

Mosca incassa grazie alle sue forniture quasi un miliardo di euro al giorno. Nonostante le sanzioni, resta la più formidabile fonte di finanziamento della guerra contro l'Ucraina e arma di ricatto verso l'Occidente. Draghi rimetterà la questione sul tavolo dei Sette grandi che da domenica si riuniranno fra le alpi bavaresi, ospiti del cancelliere riluttante. Washington è favorevole alla linea italiana, ma non vuole dare l'impressione di dettare l'agenda all'Europa. —

IL COLLOQUIO

Roberto Cingolani

«L'Italia è quasi fuori pericolo avremo le scorte per l'inverno»

Il ministro: «Guardia alta, ma con nuovi fornitori e stoccaggi stiamo meglio di altri Paesi dopo il 2030 non basteranno eolico e fotovoltaico, sì al nucleare di nuova generazione»

ANNALISA CUZZOCREA

Come spesso gli capita, Roberto Cingolani è un fiume in piena. Ha finito da poco una riunione sull'automotive, ha incassato il plauso del ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, non proprio un suo sponsor all'inizio dell'avventura al Ministero per la Transizione ecologica. Ed è ottimista: sul tetto al prezzo del gas «prima o poi a qualcosa del genere bisognerà arrivare, sono molto fiducioso nel lavoro che sta facendo Mario Draghi a Bruxelles». Quanto alla situazione italiana: «Siamo quasi fuori pericolo».

Cingolani spiega che «gli stoccaggi italiani sono al 55% e nel week end dovremmo ricevere altri 100 milioni di metri cubi di gas». La road map preparata al ministero mercoledì, nella riunione con i fornitori, prevede che entro fine anno gli stoccaggi arrivino al 90%. Ed è per raggiungere quest'obiettivo che il governo ha deciso di aiutare le società che comprano gas: «Bisogna considerare che l'anno scorso acquistavano a 20 centesimi al metro cubo, adesso a un euro. Ci siamo messi d'accordo, ma è un sistema di prestiti e crediti che verranno di certo restituiti perché poi quel gas sarà venduto». Si tratta di sostenerle adesso, per riempire le riserve. «Dall'anno prossimo potremo tirare il fiato perché ci arriveranno 18 miliardi di metri cubi dalle nuove forniture, quest'anno ce ne arrivano già 5-6. Andiamo meglio di qualsiasi altro Paese europeo, ma non bisogna dirsi tranquilli prima del tempo. Ci possono fare ancora male se chiudono all'improvviso».

Price cap europeo contro il caro bollette «Dovranno arrivarci in un modo o nell'altro»

Non siamo però nelle stesse condizioni di Austria e Germania, molto più dipendenti di noi dal flusso del gas russo. Con meno possibilità di diversificare. E sul carbone, «io ho fatto un'altra scelta - racconta – di far produrre al 100% le centrali che erano ancora attive, ma di non riaprire le altre. Si tratta di un regime transitorio che può durare al massimo fino all'inizio del 2024, quando saremo al 100% di gas sostituito. Il danno ecologico è piccolo e sarà compensato dalla crescita delle rinnovabili, che ci faranno risparmiare un paio di miliardi di metri cubi di gas».

Cingolani non sembra preoccupato del fatto che tra pace e condizionatori, gli italiani sembrano aver scelto i secondi: «C'è stato un picco di caldo insolito per questo periodo dell'anno, bisogna aspettare un mese per valutare quali siano davvero i consumi». Quello di cui va fiero, però, sono i numeri delle rinnovabili ora pubblicati sul sito del ministero: «Abbiamo 5,3 gigawatt di nuove rinnovabili nei primi sei mesi del 2022, altri 4 arriveranno nei prossimi due anni. Per capire la differenza, nel 2021 eravamo a 1,3 gigawatt. Nel 2020 a 1. Se come spero arriveremo alla fine dell'inverno con lo stoccaggio di gas pieno, scavalcheremo il periodo nero».

È vero che di embargo del gas russo in Europa non si parla più. Per le difficoltà tedesche più che per le nostre. Ma il problema fondamentale è che «se anche la Russia diminuisce il flusso di gas all'Europa, continua a guadagnare praticamente le stesse cifre per via dei mercati speculativi che alzano il prezzo. E quello stesso mercato che noi seguiamo per il gas decide il prezzo dell'elettrico e delle rinnovabili, un meccanismo che va spezzato altrimenti è chiaro che il rublo non va giù».

Per il caro bollette, il governo ha già sterilizzato i prezzi nonostante un incremento del gas e dell'elettricità. Ma l'unica soluzione strutturale sarebbe il price cap europeo che Draghi è andato a trattare a Bruxelles. Farlo nazionale non serve a nulla e sarebbe solo controproducente. A livello Ue, invece, sarebbe tutta un'altra storia: «Dovranno arrivarci in un modo o nell'altro, non credo ci sia alternativa».

Dopo di che, e qui Cingolani va avanti a dire quello che pensa da tempo nonostante le contestazioni che gli arrivano da più parti, «dobbiamo pensare a dopo il 2030, quando sarà necessario avere sorgenti diverse». Di che tipo? «Bisognerà fare carbon capture - spiega - e servirà il nucleare di nuova generazione. Sia per decarbonizzare che per produrre energia. Perché è difficile riuscire a fare tutto con eolico e fotovoltaico. Contro gli eventi avversi serve un menu energetico estremamente ampio».

Quanto alla siccità, è una situazione abbastanza preoccupante: «Sono importanti le piogge in Piemonte, dove nasce il Po. Vediamo che succede in questi giorni. C'è un tavolo di lavoro, ci saranno probabilmente dei ristori e dei razionamenti localizzati, ma non bisogna esagerare con l'allarme, non siamo sicuri che duri due mesi». —

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Abbiamo 5,3 gigawatt di nuove rinnovabili nei primi sei mesi del 2022, altri 4 arriveranno nei prossimi due anni Nel 2020 eravamo a 1

Ho scelto di far produrre al 100% le centrali a carbone che erano ancora attive, ma di non riaprire le altre durerà fino al 2024

OGGI LAGARDE AL CONSIGLIO EUROPEO

Bundesbank dura su scudo antispread

Dopo la sicurezza energetica, oggi al Consiglio europeo sarà la volta della politica monetaria. E al centro delle discussioni ci sarà sempre la Germania. La numero uno della Banca centrale europea, Christine Lagarde, sarà presente al vertice di Bruxelles per fare il punto sullo scudo anti-spread, dopo il Consiglio generale della Bce tenutosi ieri. Berlino continua a nutrire dubbi. «Il nostro obiettivo è preservare la corretta trasmissione della politica monetaria». Lagarde lo ribadirà oggi al Consiglio Ue, citando due elementi specifici, entrambi contenuti nell'ultimo bollettino economico di Francoforte, pubblicato ieri. Preoccupano l'elevata incertezza e le tensioni sui mercati. In previsione c'è un rialzo del costo del denaro di 25 punti base in luglio. E porte aperte per 50 punti base a settembre. Poi si vedrà. L'idea di uno scudo a protezione dei differenziali di rendimento non è stata ben accolta dalla Bundesbank. «Agire troppo lentamente nella lotta con l'inflazione rischierebbe di produrre maggiori danni economici», ha detto Nagel in.«Le banche centrali non devono rispondere con troppo poco, troppo tardi». Le trattative continuano. F.GOR. –

Christine Lagarde (Bce)

grandi da far crollare le aziende, c'è il rischio di un effetto Lehman nell'intero sistema», ha avvertito. «Il rischio consiste nel fatto che i fornitori di energia non siano più in grado di far fronte finanziariamente ad acquisti così onerosi (ndr: di energia) e che possa essere minacciata la garanzia della fornitura energetica», ha dichiarato Kerstin Andreae, direttrice dell'associazione tedesca delle industrie di energia e acqua (Bdew). Ci si muove su margini stretti e non è da escludere che le ricadute per i cittadini saranno molto pesanti. Intanto la Bmw ha detto che potrebbe acquistare elettricità da terzi invece di gestire i propri impianti di cogenerazione a gas, in un'ottica di risparmio di questa fonte preziosa. —

Lo scontro politico

L'ex ministro critico per la scissione: «Riconoscere ciò che ha fatto Di Maio». In uscita altri tre: Sileri, Azzolina e Fraccaro. Attacchi di Di Battista

I Cinque Stelle chiedono una svolta a Conte Bonafede: «Il leader deve saper unire»

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti
Federico Capurso / ROMA

«Se il Movimento uscisse dal governo, potrei tornare. Ma lo strappo andrebbe fatto subito, prima dell'estate». Dalla Russia con amore, firmato Alessandro Di Battista. Così, tra il disastro delle Amministrative e una scissione ancora in corso, l'ex deputato romano apre un altro fronte per Giuseppe Conte, che già deve fare i conti con chi, nel partito, inizia a dire che forse qualche aggiustamento va fatto.

Fa rumore l'intervento all'assemblea di Alfonso Bonafede. Uno dei punti fermi della rifondazione del Movimento. «Ci stiamo dividendo tra quelli che vivono un funerale e quelli che fanno festa», dice, e invece sarebbe utile «riconoscere» il ruolo che ha avuto Di Maio, che non vuol dire essergli «riconoscenti». Bonafede, che di Conte è tuttora uno sponsor, è il primo a voler «andare avanti». Una leadership, però, «si misura nella capacità di canalizzare anche le energie e l'entusiasmo delle persone, e in questi mesi non è sempre andata così. Tante energie sono state poste ai margini del Movimento», ricorda.

Parla di «fazioni, divisioni e attacchi personali che nessuno voleva». Poi la sferzata: «Non faccio nomi e cognomi nella dirigenza. Anche se qualcuno ha voluto sottolineare che sono importanti, i nomi e cognomi». Bonafede si riferisce a una polemica innescata da Turco: il vicepresidente aveva salutato la scissione twittando che in quel modo erano noti a tutti «i nomi e i cognomi» di chi stava frenando il nuovo corso. Un'aggressività che non è piaciuta a molti, moltissimi parlamentari. Bonafede non è il solo a chiedere di non emarginare chi non è allineato. È successo di recente con il fedelissimo Ettore Licheri, nominato coordinatore regionale in Sardegna, ma in pessimi rapporti con Paola Deiana, che infatti è volata da Di Maio.

Anche in Puglia non mancano malumori. Gli attivisti volevano Mario Furore come coordinatore e invece Conte gli ha preferito Leonardo Donno, un uomo del suo braccio destro, Mario Turco. In questi giorni con il leader e gli altri membri del Consiglio, a porte chiuse, Bonafede ha infatti sottolineato l'importanza di «ascoltare di più chi chiede di dare il proprio contributo» e fare uno sforzo maggiore per «coinvolgere tutti», porre «attenzione» per i temi che i parlamentari sollevano ogni giorno.

Il fatto che più di sessanta eletti, non tutti di stretta osservanza dimaiana, abbiano abbandonato la nave, non può risolversi solo in un caso di soldi o poltrone. È segno che qualcosa da rivedere c'è. La questione viene messa sul tavolo, senza alcuna volontà di alzare la tensione, da tanti big rimasti nel Movimento. C'è voglia di «rilancio», assicurano, ma è anche necessario abbassare i toni, evitare accuse scomposte – «violente», dicono in tanti –, come quelle lanciate nei giorni scorsi da due vice di Conte, Riccardo Ricciardi e Mario Turco.

E poi è necessario iniziare a coinvolgere tutti (non solo chi giura fedeltà al leader), riorganizzare la struttura, tra deleghe da assegnare e membri dei comitati da sostituire dopo gli addii. Lo chiedono nomi di peso della vecchia guardia grillina. Le colombe del partito – da Chiara Appendino ad Alfonso Bonafede, da Stefano Buffagni ad Alessandra Maiorino, fino a Tiziana Beghin – che hanno finora cercato di riportare la calma nel Movimento per evitare che altri lascino. Ci stanno pensando, all'addio, Lucia Azzolina, Riccardo Fraccaro e il capogruppo alla Camera Davide Crippa. Il sottosegretario Pierpaolo Sileri dovrebbe ufficializzare a ore il passaggio nel gruppo di Luigi Di Maio. Sembra calciomercato, è la via Crucis del M5S.

L'ex premier prova a reagire riunendo online un centinaio tra sindaci e consiglieri regionali. «Il cambiamento siamo noi», promette loro nel tentativo di silenziare le sirene dimaiane. Ma il partito ribolle. Da una parte si cerca la calma, dall'altra è caccia alle quinte colonne di Di Maio rimaste nel Movimento. I sospetti colpiscono Crippa, Giulia Grillo e altri.

In quest'atmosfera, Di Battista supera ogni livello di violenza verbale raggiunto finora nei confronti del ministro degli Esteri: «La sua conferenza stampa è stata patetica– ringhia in un'intervista a Tpi –. Lo conosco bene, non crede a quello che dice. Per lui conta la carriera più delle idee. È solo convenienza». È fiele puro. Proprio quello che in tanti, nel Movimento, non vogliono più vedere. —

In una foto del 2021 l'allora premier Giuseppe Conte con i ministri Luigi Di Maio e Alfonso Bonafede

L'ex ministra Lucia Azzolina

L'ex ministro Riccardo Fraccaro

Scelti i due capigruppo: Di Nicola al Senato e Di Statio alla Camera

Di Maio vara la sua creatura «Puntiamo sull'onda civica sull'entusiasmo dei territori»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Una struttura e una prospettiva. Questo serve ora a Luigi Di Maio, che ieri ha riunito per la prima volta i suoi 60 parlamentari in assemblea, nella storica Sala della Lupa di Montecitorio, dove fu proclamato il risultato del referendum del 1946 per scegliere tra monarchia e repubblica.

I deputati e senatori di Insieme per il futuro, più modestamente, hanno eletto per acclamazione i loro capigruppo. A Palazzo Madama tocca a Primo Di Nicola, 70 anni da compiere, una carriera da giornalista alle spalle, soprattutto a L'Espresso. Alla Camera, invece, è stata scelta Iolanda Di Stasio, 30enne napoletana, fedelissima di Di Maio e promessa sposa di Pietro Dettori, storico collaboratore del ministro e attuale consigliere per le relazioni politiche alla Farnesina. Si potrebbe dire che anche Di Maio ha il suo cerchio magico, ovviamente "campanocentrico". Perché ne fa parte anche Vincenzo Spadafora, originario di Afragola, ex ministro e sottosegretario dei due governi Conte, ora nominato coordinatore politico di Ipf. Sarà lui il braccio operativo del ministro degli Esteri, lui a curare il «percorso di ascolto dei territori e degli amministratori locali», annunciato da Di Maio, per cavalcare «un'onda civica che si sta avvicinando, con tanto entusiasmo da valorizzare». E da incanalare nella stesura di un manifesto politico, affidata al deputato pugliese Giuseppe L'Abbate. Con la convinzione che «questo è un progetto molto attrattivo, nelle prossime ore arriveranno altre persone», assicura il ministro.

Ieri, al termine della riunione, si scherzava sulla campagna acquisti: «Ecco un nuovo arrivo», ha detto qualcuno vedendo passare in corridoio Ettore Rosato di Italia Viva, tra le risate generali. Nomi più plausibili, che circolano con insistenza da due giorni, sono quelli dell'ex ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, e dell'ex sottosegretario Riccardo Fraccaro.

A livello locale, però, la realtà è meno esaltante: la maggior parte dei consiglieri regionali M5s, da Nord a Sud, per ora resta con Giuseppe Conte. Unica vera eccezione, manco a dirlo, la Campania. Dove, su sei consiglieri, due sono già passati con Di Maio e altri due stanno per farlo, con la concreta possibilità di un loro ingresso nella maggioranza che sostiene Vincenzo De Luca (ora i 5 stelle sono all'opposizione), a conferma della crescente sintonia politica tra il ministro e il presidente campano.

Tutta da immaginare, invece, l'auspicata collaborazione tra Di Maio e Beppe Sala, il sindaco di Milano che molti vorrebbero come aggregatore di una futura forza centrista. «Con uno come lui ci piacerebbe dialogare», ha ribadito ieri Spadafora. Ma il diretto interessato si tiene a distanza: «Parlo con tutti e sono interessato al futuro del mio Paese – dice – ma continuerò a fare il sindaco». E avverte: «Io stimo Di Maio, ma se ti metti al centro poi devi fare delle scelte e credo, per esempio, che noi non possiamo stare con una certa destra».

Non è l'unico a frenare certe fantasie, anche il sindaco di Venezia e leader di Coraggio Italia, Luigi Brugnaro, precisa: «Di Maio è stato coraggioso, ma io sono e resto nel centrodestra». Come andrà a finire lo prevede un ex "fratello" politico, diventato critico feroce: «Luigi prenderà parte alla costruzione di una cosa centrista draghiana – dice Alessandro Di Battista – con tutti a bordo, da Giorgetti a De Luca. E magari la Carfagna leader. Anche Renzi, fra trasformisti ci s'intende». –

Luigi Di Maio presenta la squadra del gruppo Insieme per il futuro

La lotta contro il razzismo

Liliana Segre

«L'odio si può combattere con le parole i giovani non devono avere paura»

La senatrice a vita presenta i risultati della prima Commissione parlamentare sulle intolleranze
«Un lavoro lungo e faticoso. Non eravamo sempre d'accordo, ma alla fine è stato bellissimo»

PAOLO COLONNELLO

L'INTERVISTA

L'anima sbarazzina della ragazza sopravvissuta in lei come al solito le fa rompere gli schemi anche nel corso di un momento ufficiale come la presentazione dei risultati della Commissione da lei fortissimamente voluta sulla diffusone dei discorsi d'odio. «Avevo un testo scritto ma poi ho preferito parlare a braccio». Ride divertita Liliana Segre che, con i suoi 91 anni, si scopre ancora una volta molto più vicina ai giovani di quanto non avrebbe mai immaginato.

In fondo, tra i temi della maturità dedicati al libro scritto con Gherardo Colombo e i risultati della Commissione parlamentare presentati ieri, esiste un filo di collegamento preciso: la memoria e la condivisione.

«È così. Sono stata molto meravigliata di ritrovarmi tra i temi della maturità e anche molto contenta. In fondo sono più di trent'anni che giro per le scuole e il fatto che alla fine il 18 per cento dei maturandi abbia scelto il nostro libro, "La sola colpa di essere nati", è un segnale importante. Non tutto è perduto. L'ho trovato consolante, il coronamento di una lunga fatica e una combinazione importante con i risultati della Commissione, raggiunti all'unanimità. Cosa niente affatto scontata. È un po' come se fossero maturati tutti quanti: studenti e parlamentari».

Perché?

«Beh, perché nel corso delle audizioni e dei temi da affrontare non è che fossero sempre tutti d'accordo. Ma alla fine una parola di pace si è trovata ed è stato molto bello arrivare all'unanimità. Devo dire che per il 99 per cento è stato merito del senatore Verducci, vicepresidente e relatore».

Su che cosa tutti si sono trovati d'accordo?

«Sul fatto che il problema dell'odio diffuso è un problema reale e che sono i social e il web i principali diffusori dei discorsi razzisti o discriminatori. E che spesso gli scambi di opinione su questi mezzi fomentano l'odio, non lo placano. Cose risapute forse, ma un conto è immaginarsele, un conto è averle analizzate approfonditamente».

Lei stessa ha voluto parlare di un odio che sente tatuato sulla pelle...

«E come si sa, non è solo una metafora. Da piccola mi dicevano "muori", mi ritrovai espulsa dalla scuola a 8 anni, nonostante tutto il mio amore per la maestra e la scuola diventando una bambina invisibile. Perché i crimini di odio nascono proprio con le parole. Mi è stato chiesto perché ho voluto la Commissione: questa è la risposta, perché io l'odio l'ho vissuto e tutt'ora ne sono bersaglio, tanto che alla mia età mi tocca girare ancora con la mia adorabile scorta».

Lei è anche un monumento di speranza vivente.

«Io come tipo, come carattere, come donna, sono sempre stata molto realista e con i piedi per terra. Se devo vedere il bicchiere di solito lo vedo mezzo vuoto e non mezzo pieno. Ma cerco di correggermi continuamente e lo farò fino alla fine».

Le piacerebbe leggere uno dei temi della maturità?

«Tantissimo, ma credo sia impossibile. Penso che sceglendomi i giovani abbiano scelto anche una connessione con la mia storia e ne sono orgogliosa».

Un viatico per loro?

«La forza di credere in se stessi. Ed è inutile paragonare la marcia della morte a quella della vita. Sono due cose distinte e se parli con me devi accettare che nella marcia della vita non ci si può appoggiare a nessuno ma bisogna essere forti da soli. Guardare avanti senza paura. Questo dico ai ragazzi». —

LILIANA SEGRE
SENATRICE A VITA

> Il fatto che il 18% dei maturandi abbia scelto il nostro libro è un segnale importante

> Spesso gli scambi di opinione sui social network fomentano l'odio non lo placano

Liliana Segre, 91 anni, fu deportata ad Auschwitz il 30 gennaio del 1944 e liberata il primo maggio 1945. Nel 2018 diventa senatrice a vita. Dal 2021 è presidente della Commissione per il contrasto dei fenomeni di odio razziale

VERDUCCI (PD): «ORA SERVE UNA LEGGE»

Peggiora il clima social Astio per donne e disabili

Aumenta l'odio nella società italiana e aumenta soprattutto contro le donne e i disabili. È un passaggio delle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione straordinaria sull'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo e l'istigazione alla violenza presentate ieri in Senato. «Attraverso dieci mesi di duro lavoro – ha raccontato Francesco Verducci, senatore Pd, vicepresidente della Commissione presieduta dalla senatrice Segre – quasi cento audizioni e la raccolta dei dati di tutti gli osservatori abbiamo registrato come nel corso della pandemia ci sia stata una recrudescenza dei discorsi d'odio nella rete e sui social, con la ripresa di stilemi razzisti, antisemiti e di odio, in particolare contro i disabili e contro le donne. Serve un intervento normativo per contrastare fenomeni molto pericolosi». «Va raccolta la Raccomandazione approvata a maggio dal Consiglio d'Europa. Serve un intervento normativo per definire la fattispecie dei discorsi d'odio nel nostro ordinamento, in modo da poter rendere efficace le nuove norme dell'Ue». — FLA.AMA.

La lotta al Covid

Nella bozza del nuovo protocollo prevale la prudenza: restano le mascherine se si è a contatto con clienti o colleghi

Verso la proroga delle Ffp2 al lavoro «Servono sotto i 2 metri di distanza»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Le mascherine nei luoghi di lavoro del settore privato resteranno ancora a coprire naso e bocca per chi è a stretto contatto con il pubblico e quando si è a stretto contatto con i colleghi. Che poi tanto stretto non sarà se si deciderà alla fine di portare da uno a due metri la distanza minima di sicurezza, vista la contagiosità delle versioni 4 e 5 di Omicron. Sindacati, imprese e governo sui protocolli di sicurezza torneranno a vedersi la prossima settimana, ma i tecnici del Lavoro e soprattutto quelli della Salute stanno già mettendo a punto una bozza di documento che verrà poi sottoposta all'attenzione delle parti in tempi brevi. Anche perché il 30 giugno scadono i vecchi protocolli e quindi senza la sottoscrizione di nuovi dal 1° luglio sarebbe un liberi tutti poco raccomandabile, vista la mutata situazione epidemiologica.

Mascherine al lavoro: verso un prolungamento dell'obbligo

L'idea dei tecnici di Speranza è dunque quella di lasciare le Ffp2 al chiuso quando si è troppo a stretto contatto con clienti e colleghi. Il che significa che dovrebbero continuare a indossarle camerieri e baristi, ma anche sportellisti degli uffici privati, come quelli delle banche. Sempre che il lavoratore non sia protetto da una barriera in vetro o plexiglass. Ma anche in ufficio, così come in fabbrica, andrebbero tenute sul volto quando si lavora a meno di uno, più probabilmente due, metri di distanza l'uno dall'altro. Una linea di prudenza che già nell'incontro di martedì sarebbe stata condiviso dalle associazioni d'impresa e dai sindacati.

«Abbiamo concordato sul fatto che i vecchi protocolli vadano aggiornati, mantenendo però un atteggiamento di prudenza, anche perché, è bene ricordarlo, in caso di malattia da Covid ne risponde il datore di lavoro, in quanto l'Inail l'ha già equiparata da tempo all'infortunio professionale», spiega il segretario generale di Confesercenti, Mauro Bussoni. «Qualunque siano le scelte finali che verranno prese, noi continueremo comunque a suggerire ai gestori delle attività commerciali e di ristorazione di farle indossare ai propri dipendenti. Ma è chiaro che un conto è che i dispositivi di protezione siano previsti da un protocollo firmato anche dal governo, un'altra se a dirlo è solo il singolo datore», precisa ancora Bussoni. Parole che lasciano presagire una versione non troppo edulcorata delle nuove linee guida. Dalle quali verranno magari spuntati divieti oramai anacronistici, come quello di vietare le trasferte di lavoro. Resteranno invece l'obbligo di sanificare a fine turno scrivanie, tastiere, mouse e schermi touch, così come un'attenzione particolare verrà posta alla protezione dei lavoratori fragili, per i quali, dove possibile, dovrebbe continuare ad essere privilegiato lo smart working, mentre in caso di lavoro da svolgere necessariamente in presenza dovrebbe essere previsto anche il cambio mansione quando quella ricoperta non garantisca di svolgere l'attività a distanza di sicurezza. Niente limiti invece all'uso dell'aria condizionata con le finestre sbarrate. Secondo i tecnici della Salute non faciliterebbe la circolazione del virus. Nulla cambia invece negli uffici pubblici, dove già da tempo il ministro Brunetta ha trasformato l'obbligo di mascherina in semplice raccomandazione.

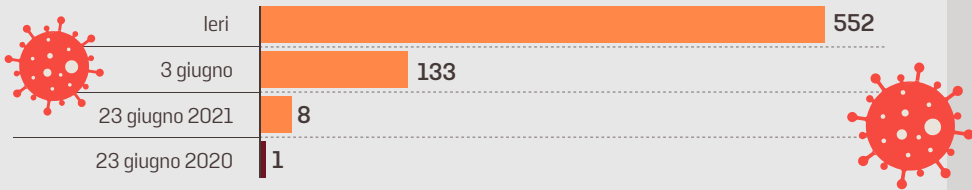
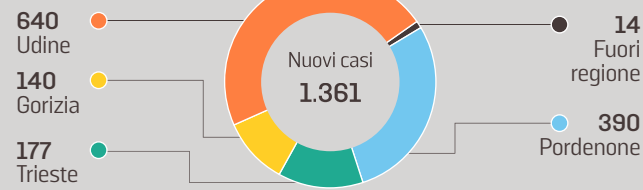
La linea di prudenza sembra prevalere anche sul fronte sempre più largo dei positivi in isolamento domiciliare. «L'obbligo di isolamento per le persone positive in una prospettiva futura potrebbe diventare una raccomandazione», perché «se normalizzazione significa che noi tratteremo il Sars-CoV-2 come altre infezioni, vuol dire che in futuro non avremo bisogno ancora di obblighi e tutto sarà basato sulla responsabilità individuale». A lanciare il sasso nei giorni scorsi è stato il più che prudente Gianni Rezza, direttore della Prevenzione alla corte del ministro Speranza. Il ragionamento, condiviso anche da altri esperti, è che sia meglio far emergere la massa dei positivi ai test fai da te, magari obbligandoli alla Ffp2 al chiuso, piuttosto che lasciarli liberi di infettare senza nessuna protezione, magari per non dare sospetti. Ipotesi per ora accantonata dalla crescita dei contagi, che potrebbe però tornare in auge se, a fronte di una crescita contenuta dei ricoveri, il numero degli italiani in isolamento domiciliare dovesse superare l'asticella del milione, paralizzando i servizi essenziali. —

Indice di contagio regionale per 100 mila abitanti negli ultimi 7 giorni

Ieri	552
3 giugno	133
23 giugno 2021	8
23 giugno 2020	1

Ultima rilevazione

Nuovi casi 1.361

Udine	640
Gorizia	140
Trieste	177
Fuori regione	14
Pordenone	390

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

L'EPIDEMIOLOGO FABIO BARBONE

Omicron 5 si trasmette facilmente

«Se Omicron 5 fosse arrivata d'inverno o in autunno con le temperature massime attorno ai 10 gradi, il contagio sarebbe stato enormemente più alto». Il coordinatore della task-force Covid regionale, l'epidemiologo Fabio Barbone, si sofferma sull'elevata contagiosità della nuova variante del virus. A tutto ciò aggiunge l'aumento dei contatti tra le persone dopo l'eliminazione delle misure anti Covid. Inutile dire che soprattutto nei luoghi dove non è possibile mantenere la distanza di sicurezza resta consigliato l'uso della mascherina.

ANDREA USSAI (M5S)

Impariamo da Liguria e Piemonte

In attesa dell'audizione dei rappresentanti sindacali e dell'assessore regionale, Riccardo Riccardi, il consigliere regionale Andrea Ussai (M5s) vuole sapere perché il Friuli Venezia Giulia non segue l'esempio di Piemonte e Liguria, dove «sono stati firmati dei protocolli d'intesa con le organizzazioni sindacali per il percorso che porterà alla stabilizzazione di medici, infermieri, operatori sociosanitari, fisioterapisti, tecnici e assistenti sociali. Un'opportunità per potenziare la sanità pubblica e tagliare le liste d'attesa».

FURIO HONSELL (OPEN)

«Proclami su ipotetiche assunzioni»

« Abbiamo segnalato molte volte in Aula e in Commissione sanità il sovraccarico del Pronto soccorso di Udine e la difficoltà a garantire la continuità dei servizi di medico di base e di guardia medica». Il consigliere regionale, Furio Honsell, è convinto che con la pandemia ancora in atto «non è con esternalizzazioni e privatizzazioni che si rende più attraente il sistema pubblico, Riccardi dovrebbe accettarlo. Non può continuare a non considerare il problema degli autolicenziamenti e fare roboanti proclami su ipotetiche assunzioni».

In venti giorni i positivi sono quadruplicati

Da 133 siamo passati a 552 casi per centomila abitanti. Lo scorso anno alla stessa data non si superavano le 8 unità

Giacomina Pellizzari / UDINE

La variante Omicron 5 continua a contagiare, solo ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 1.361 nuovi casi di Covid. Il giorno prima il dato aveva raggiunto le 1.217 unità. Un anno fa l'incidenza per 100 mila abitanti nei sette giorni era pari a 8, oggi a livello regionale è di 552 casi quando il 3 giugno scorso non andava oltre 133.

I numeri attuali sono sottostimati: complici i test fai da te, molti positivi non dichiarano il contagio al Dipartimento di prevenzione: si isolano in casa e al primo tampone negativo escono. Il rischio che i contagiati "fai da te" contribuiscano a diffondere il virus resta. Il dato più preoccupante è la risalita dei ricoveri nei reparti di area medica, dove, nelle ultime 24 ore, il numero è passato da 118 a 129 unità. Nelle terapie intensive, invece, i numeri restano bassi: mercoledì si contavano sette ricoverati, ieri sei. In entrambi i casi la task-force regionale coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone, continua a monitore l'andamento dell'infezione: «Stiamo in ansia a vedere quale sarà l'impatto negli ospedali. Speriamo che la ripresa del contagio non danneggi l'attività ordinaria della sanità», afferma il professore lasciando intendere che con i piani ferie in corso e qualche lista d'attesa determinata dalle precedenti ondate del Covid, gli ospedali potrebbero tornare sotto stress. L'80 per cento dei ricoverati nei reparti Covid è stato accolto per curare altre patologie e al primo controllo è risultato positivo al virus.

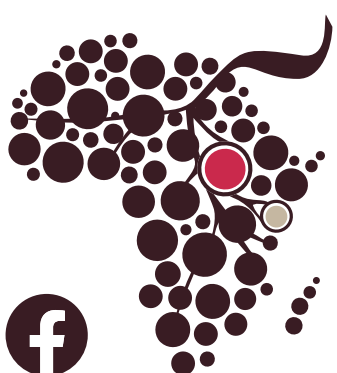
LA TASK-FORCE REGIONALE
NON HA MAI SMESSO
DI MONITORARE I DATI

> «Crescono i ricoveri, speriamo che la ripresa del contagio non danneggi l'attività ordinaria della sanità»

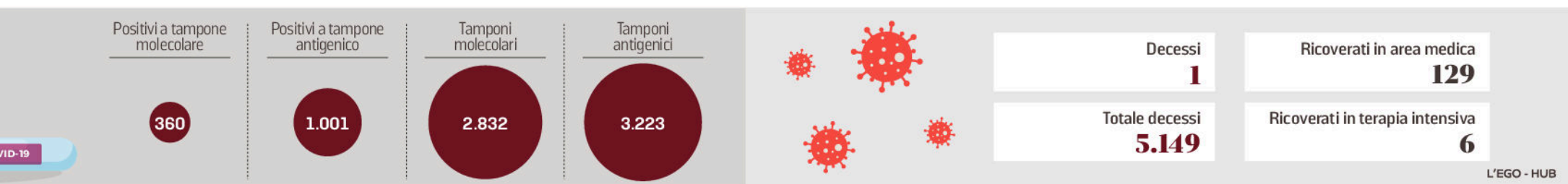
I NUMERI

«Se questa variante fosse arrivata d'inverno o in autunno, il tasso di incidenza sarebbe stato enormemente più alto». Con queste parole Barbone fa capire il livello di contagiosità di Omicron 5, la variante che in una ventina di giorni ha riportato la nostra regione al primo posto in Italia per incremento percentuale dei nuovi casi. A tal proposito però Barbone ricorda che gli analisti della Fondazione Gimbe anziché calcolare l'incidenza da lunedì a domenica usano un parametro infrasettimanale. A prescindere dai modelli usati ovunque i conteggi restano al ribasso perché, come detto, al sistema sanitario non vengono comunicati tutti i casi. «Se una persona si fa l'auto tampone non ha valore legale» sottolinea il coordinatore della task-force nel far notare che, nelle ultime settimane, i numeri dei tamponi processati sono diminuiti rispetto al periodo nel quale molte persone dovevano dimostrare di essere negative. Detto tutto ciò, Barbone conferma che lo scorso 4 giugno è iniziata la risalita del contagio per effetto della variante Omicron 5, che sta dimostrando una maggiore capacità di trasmissione del virus. «La buona notizia è che – sottolinea il professore –, con la quarta dose di vaccino, nelle case di riposo gli anziani sono abbastanza al riparo». I focolai identificati finora sono emersi soprattutto tra gruppi di amici che si incontrano. Rispetto alle prime ondate di Covid, la gravità dei casi e pure la mortalità sono molto ridotte

I VACCINI

«Omicron 5 – spiega sempre Barbone – è geneticamente diversa rispetto al ceppo del virus sul quale sono stati fatti i vaccini e anche questo fatto contribuisce a diffondere il virus con maggior rapidità». La Regione attende indicazioni da Roma sul prossimo programma vaccinale dopo la diffusione del nuovo virus. È evidente che non si tratta di avere solo la disponibilità del vaccino, ma anche le persone e i luoghi dove organizzare la campagna. Al momento si parla di ottobre anche se molto dipenderà dall'andamento del contagio. —

Positivi a tampone molecolare	Positivi a tampone antigenico	Tamponi molecolari	Tamponi antigenici
360	1.001	2.832	3.223

Decessi	Ricoverati in area medica
1	129
Totale decessi	**Ricoverati in terapia intensiva**
5.149	6

L'EGO - HUB

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

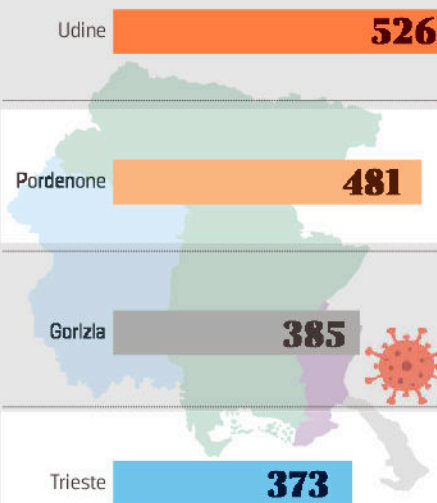
IL CONGRESSO

Gli infettivologi due giorni a Udine

«Il Covid ha messo in risalto le insidie e i paradossi della medicina, ma può lasciare grandi insegnamenti». Parola dell'infettivologo Carlo Tascini (*nella foto*), direttore della Clinica di Udine, responsabile scientifico con Emanuele Sozio, del congresso di oggi e domani al padiglione 17 in via Colugna 44 a Udine. Prima a parlare sarà Gianna Zamaro, direttrice della Direzione salute. A seguire Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive al San Martino di Genova, già direttore a Udine. A chiudere la mattinata l'intervento di Tascini.

ANDAMENTO COVID

REGIONI	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	1.536	64,1	7,8	1,1
Basilicata	2.060	69,2	11,0	0,0
Calabria	1.694	66,2	14,8	3,8
Campania	1.433	57,5	8,2	2,8
Emilia Romagna	638	61,2	8,2	2,9
Friuli Venezia Giulia	**672**	**91,5**	**7,8**	**4,0**
Lazio	2.182	59,3	8,2	5,1
Liguria	598	61,7	9,5	1,8
Lombardia	607	62,3	6,1	0,9
Marche	247	53,6	7,8	1,7
Molise	607	53,6	4,0	5,1
Piemonte	720	59,4	3,6	1,1
Prov. Aut. Bolzano	525	33,7	10,2	2,0
Prov. Aut. Trento	387	74,7	6,0	0,0
Puglia	689	51,8	7,5	2,0
Sardegna	1.0 28	61,2	6,4	3,4
Sicilia	1.172	35,8	17,2	2,8
Toscana	868	59,6	5,4	2,1
Umbria	1.035	44,0	17,2	1,2
Valle O' Aosta	434	31,3	12,9	7,7
Veneto	882	81,2	4,7	1,2
ITALIA	1.013	58 9	75	2 2

Fonte: Gimbe Italia

Elaborazione GIMBE da casi confermati dal Ministero della Salute. *Aggiornamento: 21 giugno 2022*

L'EGO - HUB

UDINE

Siamo la regione italiana col più alto aumento di casi

Il monitoraggio della Fondazione Gimbe: in una settimana saliti del 91,5 per cento

Siamo la regione italiana che nell'ultima settimana ha fatto registrate il maggior incremento di nuovi contagi da coronavirus. Lo evidenzia il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, che oltre a registrare dal 15 al 21 giugno un incremento percentuale generale in tutte le regioni, fa notare come si vada dal +31,3% della Valle d'Aosta al +91,5% del Friuli Venezia Giulia.

I NUMERI

Rispetto alla settimana precedente, soltanto in due province si registra una riduzione percentuale dei nuovi casi: Caltanissetta -10,2% e Vibo Valentia -10,2%, mentre salgono da 99 a 105 le province in cui si rileva un aumento (dal +5,6% di Crotone al +131,7% di Reggio Calabria). Inoltre, in 16 province l'incidenza supera i 500 casi per 100 mila abitanti: Cagliari (934), Sud Sardegna (705), Roma (635), Ragusa (607), Palermo (602), Venezia (592), Rimini (583), Catania (583), Treviso (580), Siracusa (579), Forlì-Cesena (570), Ravenna (555), Udine (526), Terni (505), Foggia (503), Bologna (502).

NUOVE VARIANTI

La flash survey dell'Istituto superiore di sanità condotta su campioni del 7 giugno conferma l'aumentata prevalenza delle sottovarianti BA.4 e BA.5, rispettivamente all'11,4% (range 0-32,3%) e al 23,2% (range 8-100%), a scapito della BA.2 che scende al 63% (range 0% - 85,7%). «Gli ampi margini di incertezza – spiega Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – sono determinati da un campionamento statistico insufficiente che, insieme alla cadenza mensile della flash survey, indicano che le attività di sequenziamento nel nostro Paese non sono state adeguatamente potenziate per rispondere tempestivamente alla diffusione di nuove varianti». Al momento evidenze e dati confermano che BA.4 e BA.5 non si associano ad una maggior gravità della malattia Covid-19, ma sono più trasmissibili di BA.2 ed hanno una maggior capacità di evadere la protezione immunitaria da vaccino e da pregressa infezione, aumentando la probabilità di reinfezione. «L'eventuale impatto sui ricoveri ospedalieri delle nuove varianti – commenta Cartabellotta – dipende dall'entità nell'aumento dei casi, oltre che dai tassi di copertura vaccinale della popolazione con tre dosi, o quattro nelle persone vulnerabili».

REINFEZIONI

Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, nel periodo 24 agosto 2021-12 giugno 2022 sono state registrate in Italia oltre 532 mila reinfezioni, pari al 4% del totale dei casi. La loro incidenza nella settimana 9-15 giugno si è attestata al 7,4% (13.152 reinfezioni), in aumento rispetto alla settimana precedente (6,3%). «Il rischio di reinfezione – spiega sempre Cartabellotta – è maggiore per alcune categorie: le persone d'età 12-49 anni rispetto agli over 50, le donne rispetto agli uomini, le persone con prima diagnosi di Covid-19 notificata da oltre 210 giorni, le persone non vaccinate (che presentano il rischio maggiore di reinfezione) o vaccinate con almeno una dose da oltre 120 giorni, gli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione».

> In 16 province l'incidenza supera i 500 casi per 100 mila abitanti: la più alta si registra a Cagliari (934 nuovi contagi)

> Dal 24 agosto 2021 allo scorso 12 giugno sono state registrate oltre 532 mila reinfezioni, pari al 4% del dato complessivo

OSPEDALIZZAZIONI

Su questo fronte – afferma Marco Mosti, direttore operativo di Gimbe – l'incremento dei nuovi casi a livello nazionale ha determinato un'inversione di tendenza nei ricoveri sia in area medica (+14,4 per cento) che in terapia intensiva (+12,6%). In particolare, in area critica dal minimo di 183 del 12 giugno i posti letto occupati sono saliti a 206 il 21 giugno; in area medica – infine – dopo avere toccato il minimo di 4.076 l'11 giugno, sono risaliti a quota 4.803 dieci giorni dopo. —

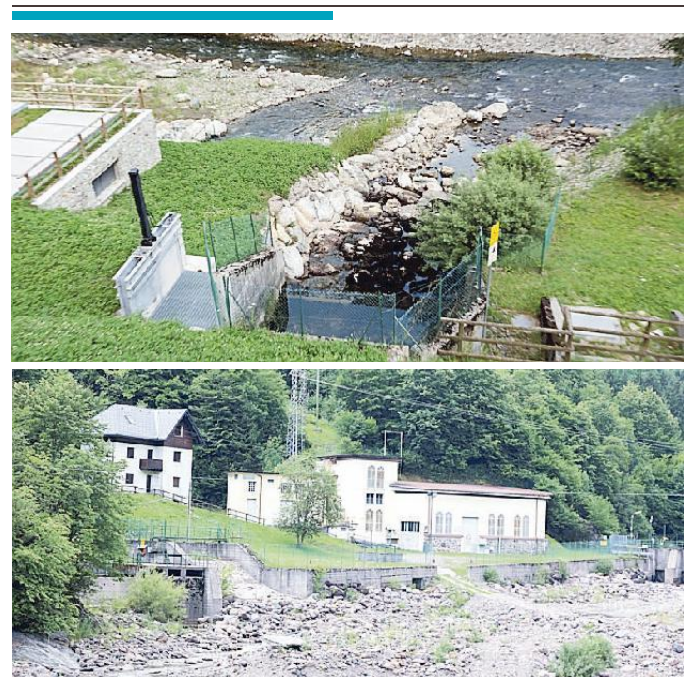
Legambiente: pozzi, sprechi e acquedotti

Legambiente ribadisce due questioni: la chiusura o perlomeno la regolazione dei pozzi artesiani della bassa pianura e quella legata al Pnrr e all'obiettivo di ridurre gli sprechi idrici e aumentare la resilienza dell'agrosistema irriguo. In tutto il Fvg per Legambiente è urgente intervenire sulla manutenzione delle reti degli acquedotti.

Confagricoltura: mai questa gravità

«Di carenza idrica e siccità sento parlare da 3 anni, da quando sono stato eletto presidente di Confagricoltura, ma con questa gravità, e già da metà giugno, non era mai successo prima. È evidente che la situazione non è stata affrontata adeguatamente nel recente passato», ha detto il numero uno di Confagricoltura Fvg Philip Thurn Valsassina (*foto*).

Il clima che cambia

L'interno della centralina idroelettrica di Noiaris a Sutrio di proprietà della cooperativa Secab FOTO PETRUSSI

LE IMMAGINI

Torrenti in secca ovunque

Gli impianti della cooperativa Secab di Paluzza non hanno mai vissuto un momento così critico, da inizio anno lavorano a metà delle loro potenzialità. La scarsità d'acqua sta diventando un problema anche in Carnia dove le precipitazioni non mancano.

ZANIN

«Serve dialogo»

I cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti, basti pensare alla siccità che attanaglia l'Italia del nord e lo stesso Friuli Venezia Giulia, o alle terribili alluvioni che stanno seminando distruzione, con danni incalcolabili, in alcune parti dell'Asia. Lo ha detto ieri ad Alimos, in Grecia, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin (*nella foto*), alla Commissione Civex del Comitato europeo delle Regioni, di cui è vicepresidente. «Negare la realtà sarebbe miope – ha aggiunto – ma al tempo stesso non si deve andare alla ricerca di soluzioni semplicistiche basate su analisi superficiali. Al contrario, si rende necessario un dialogo con il mondo della scienza, le università e i centri della ricerca: solo dati certi, verificabili e basati su evidenze scientifiche che possono essere alla base delle decisioni che verranno prese per adottare una regolamentazione in grado di governare il fenomeno in modo razionale. E comunque le decisioni finali dovranno essere prese dalla politica, a ogni livello, che si dovrà assumere la responsabilità di trovare il migliore equilibrio tra sostenibilità sociale, economica e ambientale volta al progresso delle comunità e in generale dell'umanità».

Siccità e portate in calo Le centrali idroelettriche e l'attività dimezzata

Gli impianti di Secab e A2A lavorano al 50%, produzioni in calo da inizio anno
Il presidente Pittino: sono molto preoccupato, il nostro bilancio ne risentirà

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia le centraline idroelettriche lavorano a metà. Il calo delle portate dei fiumi sta mettendo a dura prova la produzione di energia elettrica. Anche se la situazione non è paragonabile alla siccità del fiume Po che ha costretto l'Enel a spegnere una centrale nel Piacentino, in Carnia, nonostante la pioggia sia piuttosto presente, le conseguenze della carenza d'acqua si fanno sentire. La Secab, storica cooperativa di Paluzza, è stata costretta a ridurre l'attività al 50 per cento, lo stesso ha fatto la società A2A nella centrale di Somplago a Cavazzo Carnico. Stiamo parlando di impianti che lo scorso anno solo in ambito Secab avevano generato 49.270.150 kWh.

LE CENTRALINE IDROELETTRICHE

Ennio Pittino, il presidente della Secab, non nasconde la sua preoccupazione: «Lo sono eccome preoccupato – afferma –, da queste parti solitamente l'acqua non manca invece già a inizio anno le portate erano agli sgoccioli». Non a caso a gennaio, febbraio e marzo le due centrali di Noiaris, la uno e la due, e quella di Museis sono rimaste chiuse. Nello stesso periodo, con un manto nevoso meno spesso del consueto e completamente gelato sui monti, pure le centraline di Enfretors, Mieli e del Fontanon producevano il 10 per cento delle loro potenzialità. Poi è arrivato il caldo di maggio, la neve si è sciolta in tempo di record lasciando i fiumi con una portata che si assottiglia di giorno in giorno. «In queste condizioni abbiamo dovuto dimezzate la produzione» insiste il presidente, nel far notare che se finora la Secab ha mantenuto inalterate le forniture di energia elettrica ai soci, non è invece riuscita a collocare sul mercato il surplus della produzione. Inevitabili le ricadute a bilancio. «Al momento se va bene chiudiamo alla pari» rivela

ENNIO PITTINO
PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA SECAB DI PALUZZA

«Stiamo puntando sulla posa dei pannelli fotovoltaici, i comuni ci hanno concesso le coperture degli edifici pubblici»

Pittino lasciando intendere che se la produzione non rientra nei livelli ordinari non sarà facile far quadrare i conti finali.

LA CENTRALE DI SOMPLAGO

Anche la centrale di Somplago gestita dal colosso energetico lombardo A2A, lo stesso che è stato invitato dal ministero dello Sviluppo economico a riaprire la centrale a carbone di Monfalcone, lavora con la metà delle macchine accese. Anche qui le criticità sono presenti da tempo: lo scorso marzo la siccità aveva già ridotto al 25 per cento la portata massima del volume dell'invaso del Lumiei, a Sauris. Nella prima parte dell'anno era stata prevista una produzione di 80 Gigawatt, a fronte di un valore medio di oltre 140.

IL FUTURO

Di fronte alle inarrestabili conseguenze provocate dai cambiamenti climatici, Secab sta correndo ai ripari puntando sulla posa dei pannelli fotovoltaici. «Noi per definizione produciamo energia da fonti rinnovabili e quindi, dopo aver valutato e scartato il possibile utilizzo delle pale eoliche montagna, abbiamo stilato con i comuni un programma per installare sugli edifici pubblici i pannelli fotovoltaici. Ora stiamo progettando lo stesso intervento anche su un'area di proprietà della cooperativa» spiega il presidente nell'assicurare che, nonostante tutto, nelle bollette dei soci non sono stati applicati gli oneri di sistema. E a gennaio è stata garantita anche la riduzione del 40 per cento sul prezzo energia (Pe).

I FIUMI

La portata ai minimi termini sta lasciano molti fiumi in secca con i pesci a rischio sopravvivenza nelle pozze. Le squadre dell'Ente tutela patrimonio ittico della regione ogni giorno ricevono quattro, cinque segnalazioni di cricità. Ieri sono intervenute lungo il torrente Cormôr e sul fiume Natisone: «Abbiamo trasferito le carpe nel lago Paradiso a Castions di strada – racconta il responsabile delle risorse ittiche, Massimo Zanetti –. In questo momento i corsi d'acqua e i canali sono in sofferenza ovunque tant'è che siamo costretti a valutare quali interventi realizzare per primi». Zanetti non nasconde che, alle volte, arrivano troppo tardi ecco perché anche la Protezione civile invita tutti a segnalare le varie emergenze presenti sul territorio. Solo quest'anno sono già stati garantiti 120 interventi, un numero decisamente più alto dei 16 completati nel 2021. —

Zannier: servono soluzioni non emergenziali

L'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier (*foto*) ha spronato le varie associazioni agricole di categoria «a fare sistema di fronte alle criticità che perdureranno nei prossimi anni, a cominciare dalla siccità che ormai è un fenomeno contingente che necessita di soluzioni lungimiranti e non emergenziali».

Savino e Piccin: visione a lungo termine

«La spaventosa siccità che interessa anche il Friuli Venezia Giulia impone l'adozione di drastiche misure e investimenti che guardino non soltanto ai prossimi mesi, ma a medio e lungo termine, pena gravi danni alla produzione agricola, con pesanti riflessi sulla sicurezza alimentare», sostengono Mara Piccin e Sandra Savino (*foto*) di Forza Italia.

Il clima che cambia

Decreto regionale contro lo spreco dell'acqua

Previsti razionamenti dei rilasci obbligatori verso valle, pozzi artesiani limitati a 200 litri al giorno per abitante

Marco Ballico

Ci sono i previsti provvedimenti di settore per dare ossigeno all'agricoltura. Ma nell'ordinanza firmata ieri sera dal presidente Massimiliano Fedriga per rimediare alla prolungata siccità di una primavera caldissima entra anche un paletto per i cittadini per un'amministrazione corretta del flusso proveniente dai pozzi artesiani: vista la dichiarazione dello stato di sofferenza idrica in Friuli Venezia Giulia, viene consentito un prelievo d'acqua ai soli fini civili limitato a 200 litri al giorno per abitante.

In questo modo, spiega una nota della Regione, viene ribadita la necessità imprescindibile di porre fine all'abitudine di utilizzare queste fonti a getto continuo. Il senso del provvedimento è il richiamo alla popolazione, un po' come è stato fatto in questi anni sul fronte del Covid, a dimostrare responsabilità davanti a un'emergenza pubblica. Non a caso, per tutta la durata dell'ordinanza, l'amministrazione si farà carico di una campagna di informazione e sensibilizzazione «per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica e per l'eliminazione di ogni fonte di spreco, con particolare riguardo a quelli derivanti da auto approvvigionamento da pozzo». I controlli? Obiettivamente difficili da realizzare, ma il documento firmato da Fedriga invita i sindaci «ad assumere tutte le opportune ulteriori iniziative, anche mediante apposite ordinanze, per garantire il risparmio idrico sul territorio di propria competenza, allo scopo di verificare a campione l'osservanza delle regole locali definite dai gestori del sistema idrico integrato nonché – per la Bassa pianura – il corretto utilizzo dei pozzi artesiani».

Quanto al tema complesso dell'agricoltura, si punta al taglio dei rilasci di acqua obbligatori verso valle per venire incontro alle esigenze irrigue delle aziende. Nello specifico, viene stabilita una deroga temporanea alla norma in vigore che prevede un deflusso minimo vitale di acqua all'interno dei fiumi, stabilendo che questa quantità possa giungere, in alcuni casi, anche a un valore pari a zero. Ciò può avvenire a valle della presa di Zompitta, in modo da continuare ad alimentare il sistema delle rogge di Udine, Palma e Cividina, fatto salvo il mantenimento delle pozze eventualmente presenti a valle della traversa, e mettendo in atto il recupero del pesce presente al loro interno. Lo stesso è consentito anche sull'asta del fiume Isonzo, dove è ammessa la deroga al deflusso minimo vitale nei momenti in cui dalla diga di Salcano vengano rilasciate portate inferiori a 40 metri cubi al secondo, con la precisazione che si dovrà cercare di mantenere una minima presenza d'acqua nel fiume fino a Sagrado. Se ciò non fosse possibile, verranno messe in atto tutte le misure per la salvaguardia del pesce nel corso d'acqua. E c'è infine la deroga per arrivare a rilasci anche pari a zero a valle dell'invaso di Ravedis e dello sbarramento di Ponte Maraldi, allo scopo di garantire una maggior quantità d'acqua negli invasi a disposizione del Consorzio di bonifica Cellina Meduna con i quali consentire l'irrigazione delle vegetazioni agricole. Nel provvedimento si stabilisce che la direzione Risorse agroalimentari proseguirà, con il supporto dell'Ersa e dei Consorzi di bonifica, l'attività del tavolo tecnico per la ricognizione delle criticità via via segnalate nel settore agricolo e individuerà possibili azioni di contrasto alla siccità. Mentre la direzione Ambiente interverrà sui rapporti concessori per reperire ulteriori fonti per l'uso irriguo. —

Deroga alla norma sul deflusso minimo vitale dei fiumi la cui quantità può anche giungere a un valore pari a zero

Forte campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta ai cittadini per eliminare ogni forma di spreco

IL PROVVEDIMENTO

Altri 158 milioni in manovra Stanziati 70 per Autovie

Il budget complessivo per l'assestamento ammonta così a 680 milioni di euro Risorse per investimenti nel sistema irriguo e per l'efficientamento energetico

Maurizio Cescon / UDINE

A sorpresa aumenta ancora il budget complessivo della manovra finanziaria estiva della Regione. La giunta, infatti, ha dato il via libera in maniera definitiva al Ddl di assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024. La manovra straordinaria che prevedeva inizialmente risorse, già considerevoli, per 522 milioni di euro ha visto incrementare la dotazione con ulteriori 158 milioni, raggiungendo così quota 680 milioni. Il denaro in più arriva da un'applicazione dell'avanzo derivato da maggiori entrate fiscali nel 2021 e trasferite al 2022. Si tratta di risorse volte a sostenere la transizione ecologica, le infrastrutture, "Go! 2025" ma anche per dare garanzie dell'avvio delle azioni messe in campo per l'affidamento della nuova concessione da Autovie venete a società autostradale Alto Adriatico. A darne notizia è stata l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che ha sottolineato il continuo impegno della Regione per la crescita e lo sviluppo della comunità.

L'esponente dell'esecutivo ha quindi illustrato nel dettaglio la destinazione dei 158 milioni di euro aggiuntivi. Le Attività produttive beneficeranno di ulteriori 2 milioni per le politiche energetiche rinnovabili nel settore manifatturiero, 3 milioni per progetti legati all'idrogeno e altri 3 milioni per i contratti di insediamento; al comparto delle risorse agroalimentari, forestali, ittiche andranno ancora 9 milioni per investimenti nel sistema irriguo; alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, per l'efficientamento energetico e per il risparmio idrico (società e associazioni sportive) 500 mila euro, un milione come contributo per la realizzazione di impianti fotovoltaici nell'area dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, infine 4 milioni e 240 mila euro per opere idrauliche sul territorio.

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

10,7
I milioni che saranno destinati a trasporti e infrastrutture per "Gorizia 2025"

Infrastrutture e trasporti potranno beneficiare di ulteriori 10 milioni e 700 mila euro per la viabilità straordinaria a sostegno dell'evento "Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura 2025", 8,5 milioni per la viabilità Palmanova-Manzano, 3 milioni per la ciclabilità, 6 milioni per i centri minori e 5 milioni complessivi a favore degli interporti per l'ammodernamento delle infrastrutture (2 milioni per il raddoppio della linea Ziu stazione Osoppo, 1,5 per il raccordo Ziu stazione Ronchi dei Legionari e 1,5 per l'interporto di Fernetti). Il settore cultura viene incrementato con 9 milioni per "Go! 2025" e 1 milione e 480 mila euro, spalmati in due anni, a favore del Mittelfest, 1 milione alla Fondazione Aquileia.

La Regione infine mette a disposizione 70 milioni di euro al fine di dare certezza all'avvio delle operazioni societarie necessarie al passaggio della concessione da Autovie ad Alto Adriatico. —

L'INTERVENTO

Cosa dice ai dem lo strappo di Di Maio

SALVATORE SPITALERI

È certamente troppo presto e troppo azzardato fare analisi e trarre conclusioni rispetto all'uscita di Di Maio dal Movimento 5 stelle. Ci sono alcuni primi dati con i quali aprire, come si dice, una istruttoria, in casa Pd in primis, per non correre un rischio troppo spesso corso e divenuto poi parete contro la quale si schiantano pregiudizi e sicumere autoreferenziali. È necessario comprendere se questa scissione sia solo un escamotage per "passare la nottata", ovvero garantire, seppur con diversi equilibri, l'esperienza del Governo Draghi e la vita della legislatura sino alla fine naturale o sia qualcosa di diverso e questo diverso che sembianze abbia verso le elezioni e cosa dica al campo progressista.

Che l'uscita dell'uomo forse più simbolico ed evocativo del M5s segni la fine o comunque un ridisegno di quell'esperienza è evidente: l'ex ragazzo delle bibite, lo dico senza pregiudizio, entrato in Parlamento "portando la sua inesperienza" (era già accaduto nel Pd, nessuno si scandalizzi), che diventa ministro degli Esteri del Governo Draghi, ha costituito narrazione formidabile di quel "uno vale uno", che lo stesso Di Maio oggi ha archiviato, parlando di competenza e studio, di superamento di qualsiasi populismo, di insuperabile ancoraggio euroatlantico. Che quell'uscita inneschi un qualche richiamo sulla tormentata area centrista pare ragionevole, anche se gli esiti, anche in ragione dell'attuale legge elettorale, sono del tutto nebulosi.

Il tema che, però, il Partito democratico non può eludere e se, a questo punto, l'istruttoria "verso il 2023" non debba essere riconsiderata, non già per archiviare comunque un dialogo con quel che sarà del nuovo M5s, guidato da Conte o riportato a Grillo che sia, quanto se debba spingersi in maniera più significativa e meno ostile rispetto alle dinamiche centriste, nel tentativo di sottrarle comunque dall'abbraccio dei governisti della Lega in accordo con Giorgia Meloni.

La questione non è secondaria o priva di riscontri, se il gruppo parlamentare di "Coraggio Italia" di Toti e Brugnaro cessa di esistere e forse si trasforma. Un tema che merita, proprio in casa Pd, una discussione ampia, trasparente, coordinata per i riflessi che tutto questo ha sulle dinamiche territoriali, a partire dalle prossime elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia (per non parlare di quelle siciliane, dopo la ventilata uscita di scena del governatore Musumeci).

C'è un dato, a proposito di istruttoria, che dovrà comprendersi, perché se la china elettorale del M5s, in particolare al Nord, segnava già la fatica (e per qualcuno la valutazione sull'utilità) di un accordo del cosiddetto campo largo di matrice zingarettiana, andrà compreso se, nonostante la nuova composizione geografica del gruppo che sostiene Di Maio, questo innesto centrista possa smuovere un pezzo di cittadini sempre più distanti dalle urne o costituire un innesco per sindaci. Allora, nessun pregiudizio e forse nessun giudizio sia posto oggi, ma il Partito democratico non si culli o adagi in percorsi che fino a ieri sembravano difficili, ma percorribili, e oggi vanno necessariamente rivisti. —

ECONOMIA

L'ACQUISIZIONE

La famiglia De' Longhi vende DL Radiators agli inglesi di Stelrad

L'operazione vale 28,3 milioni di euro, circa 6 volte l'Ebitda
Nello stabilimento di Moimacco lavorano 350 persone

Maura Delle Case / MOIMACCO

DL Radiators cambia proprietà. L'azienda di Moimacco, leader nella produzione di radiatori tubolari, termoarredo e piastre, di proprietà della famiglia De' Longhi, è stata acquisita al 100% dal gruppo inglese Stelrad per un valore di 28,3 milioni di euro.

Ad annunciare l'operazione è stato ieri l'Ad dell'azienda friulana, Stefano Valente, confermato dagli inglesi alla guida dell'impresa: «Sono molto orgoglioso di annunciare che oggi (iern, ndr) è avvenuta l'integrazione di DL Radiators srl in Stelrad Group plc, storico gruppo inglese specializzato nella produzione di radiatori e termoarredo, quotato alla borsa di Londra». Sede a Newcastle, 1.326 collaboratori e 232,5 milioni di sterline di ricavi, il gruppo inglese vanta una posizione di leadership sui mercati di Regno Unito, Irlanda, Paesi Bassi, Belgio e Danimarca ed è ai vertici anche in altri

> L'azienda friulana nel 2021 ha generato 86,9 milioni di euro di ricavi

Paesi del Vecchio continente dove intende rafforzarsi ancor più grazie all'ingresso di DL Radiators. Azienda, quella friulana, che promette di integrare la gamma dei prodotti di Stelrad contribuendo ad accrescere le già importanti quote di mercato del gruppo inglese portando in dote 350 dipendenti, tanti sono gli occupati in Friuli dopo la chiusura dello stabilimento di Fossalta di Piave, 86,9 milioni di euro di ricavi e 5 milioni di Ebitda, moltiplicato circa 6 volte per determinare il valore dell'operazione di cessione.

«Questa – ha detto il Ceo di Stelrad, Trevor Harvey–: è una transazione strategica che ci consentirà di far crescere il nostro business sia attraverso la fornitura di nuovi prodotti non presenti nella nostra attuale gamma, sia grazie all'espansione geografica. DL Radiators è un marchio forte con un portafoglio clienti significativo e non vediamo l'ora di lavorare con il team per cogliere nuove opportunità ed espandere il nostro mercato anche grazie all'elevata qualità dei prodotti DL Radiators».

La notizia ieri è rimbalzata all'orecchio dei lavoratori friulani, che attendono di conoscere i piani della nuova proprietà per il sito produttivo. Piani che, stando a quanto annunciato ieri dall'Ad Valente, parlano la lingua della crescita.

L'headquarter di DL Radiators a Moimacco

«La perfetta reciprocità di ideali, vision, mercati e prodotti, unito alla comune cultura manifatturiera, ha reso possibile questo accordo, unitamente alla volontà condivisa di continuare ad investire in tecnologie all'avanguardia nel polo industriale di Moimacco» ha detto infatti Valente precisando poi che, con l'attuale management, l'azienda «continuerà la produzione e la vendita di radiatori a piastre, scaldasalviette, radiatori tubolari ed elettrici con i premium brand DL Radiators e De' Longhi attraverso i suoi storici clienti partner».

«Questo accordo – ha aggiunto –, consentirà a DL Radiators di affermare con maggior vigore ed efficacia la propria strategia, consolidando l'attuale posizione di market leader e product innovator. Essere parte di un importante gruppo industriale come Stelrad, ci consentirà di affrontare con ancor più positività ed entusiasmo le future opportunità che si manifesteranno».—

L'azienda ha confermato gli investimenti: 34 milioni di euro a Porcia
La flessione di mercato (-8,7% in Europa) non consente stabilizzazioni

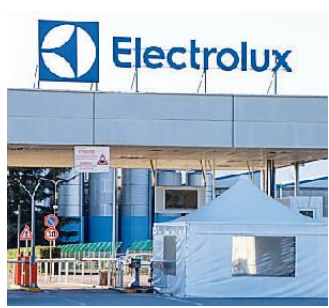
Electrolux gela le parti sociali: impossibile confermare i precari

PORCIA

Coordinamento fiume per le rappresentanze sindacali di Electrolux che ieri hanno incontrato i vertici dell'azienda leader nel bianco per fare il punto della situazione. Una congiuntura delicata, fortemente condizionata dai problemi di approvvigionamento, dai rincari delle materie prime e dalle perdite di ordinativi, che da mesi sta costringendo l'azienda a continui aggiustamenti. Tra fermi produttivi – sono 41 i giorni di stop dall'inizio dell'anno – e giornate di lavoro "accorciate".

«Il mercato europeo segna una flessione dell'8,7%. I produttori tradizionali di elettrodomestici, compresa Electrolux, soffrono la concorrenza dei competitor asiatici che hanno "in casa" tutta la filiera – riferisce a valle dell'incontro Roberto Zaami (Uilm Uil) – ed è per questo che abbiamo chiesto all'azienda di ragionare sulla possibilità di investire e riportare in Italia alcune produzioni accorciando la catena del valore». Sulla stessa linea Gianni Piccinin (Fim Cisl): «Chiediamo a Electrolux un intervento più ampio, che ripensi le politiche energetiche, la catena della logistica e riporti in casa la lavorazione dei microchip».

Unica nota positiva quella degli investimenti che, avviati nel 2021, Electrolux ha confermato per l'anno in corso. Valgono 72,2 milioni di euro complessivi di cui circa 34 milioni riguardano Porcia.

Le buone notizie purtroppo finiscono qui. La situazione di flessione del mercato allunga, com'è noto, una pesante ombra sui contratti a termine che rischia di interrompere il flusso di personale in ingresso, un flusso che da gennaio 2021 a giugno 2022 ha portato in dote 607 assunzioni a tempo indeterminato nel gruppo, di cui 185 stabilizzazioni di contratti temporanei di personale operaio. «Peccato che solo 5 abbiano riguardato Porcia» sottolinea Zaami ricordando che oggi nello stabilimento pordenonese sono circa 130 i contratti a termine prossimi alla scadenza, i primi 28 già a fine mese.

LO STABILIMENTO DI PORCIA
OCCUPA CIRCA 1.200 PERSONE
DI CUI 130 CON CONTRATTI IN SCADENZA

> Zaami (Uilm): «L'azienda dia loro precedenza sulle future assunzioni»

«A questo proposito l'azienda è stata chiara. Sostiene che non ci sono le condizioni per stabilizzare questi lavoratori» ha riferito Simonetta Chiarotto (Fiom Cgil).

«Abbiamo chiesto ugualmente e con forza la loro conferma – rilancia Zaami – e laddove non fosse possibile, a causa delle incertezze legate al mercato, abbiamo proposto di arrivare ad accordi che diano ai lavoratori in forza la precedenza sulle proroghe e sulle future assunzioni, per evitare la sciagura del turnover che pregiudica sia i lavoratori sia l'impresa. L'azienda, in questo senso, ha dimostrato una flebile apertura. Ora chiederemo un incontro a strettissimo giro».—

M.D.C.

RAPPORTO DI INTESA SANPAOLO SUI DISTRETTI

L'export del Fvg corre primi tre mesi a +24,5%

MILANO

I distretti si confermano il motore della crescita italiana, con il Triveneto che spicca per capacità di innovazione. Secondo il XIV rapporto annuale su "L'economia e finanza dei distretti industriali" realizzato da Intesa Sanpaolo, il buon andamento dei cluster produttivi nazionali è proseguito anche all'inizio del 2022, nonostante il permanere della pandemia, l'elevata inflazione e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tra gennaio e marzo l'export è cresciuto rispetto allo stesso periodo del 2021 del 19,3%, con il picco della Lombardia (+25,5%), seguita dall'Umbria (+25,2%) e dal Friuli-Venezia Giulia (+24,5%). Nell'intero 2021, invece, il fatturato è cresciuto del 25,2%, dato superiore al 14,5% perso tra 2019 e 2020.—

L'intervento del governo

1 Vengono eliminati Iva e oneri sulle utenze

Il pacchetto di sconti a famiglie e imprese deciso dal governo Draghi nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, vale circa 3,2 miliardi di euro, che si aggiungono ai circa 20 già stanziati nei mesi scorsi. Anche per il terzo trimestre dell'anno vengono annullate le aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche dei nuclei con Isee inferiore ai 12 mila euro e alle utenze non domestiche, in bassa tensione, per altri usi. Confermata per altri tre mesi l'Iva al 5% per la somministrazione di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali. Anche su questi consumi resta in vigore il taglio degli oneri di sistema.

2 Lo sconto per i carburanti potrebbe arrivare a 35 cent

Nonostante il governo sia intervenuto a marzo per contenere il boom dei prezzi dei carburanti, oggi, dopo appena tre mesi, siamo tornati di nuovo alla situazione di partenza, con benzina e diesel che oscillano tra i 2 euro e i 2,1 euro al litro. E così la prossima settimana, al massimo quella successiva, (lo sconto scade il 7 luglio) il governo metterà di nuovo mano al problema, ragionando sulla possibilità di portare lo sconto dagli attuali 30,5 centesimi a 35 centesimi. Il ministro dello Sviluppo economico Giorgetti ha detto che «il governo è impegnato a trovare nuovi strumenti per mitigare i rincari dei carburanti».

Aiuti per le bollette dell'energia I consumatori: ancora non basta

«Le famiglie hanno le tasche vuote». Le critiche delle associazioni di tutela dopo la proroga

Maurizio Cescon / UDINE

Una boccata d'ossigeno, ma nulla di più. Le associazioni dei consumatori attive in Friuli Venezia Giulia perplesse, seppur con diverse sfumature, sulla decisione del governo di aumentare, con una dotazione di 3,2 miliardi di euro, le misure a favore dei cittadini per contrastare gli aumenti spropositati di energia elettrica e gas. Adiconsum, Federconsumatori e Consumatori attivi sono concordi nel sostenere che ciò non può bastare. Ormai si sono create le condizioni per la "tempesta perfetta": inflazione galoppante, tensioni internazionali, costi delle materie prime, del gas e dei carburanti alle stelle, timori per gli approvvigionamenti del grano. E soprattutto non si vedono segnali di una inversione di tendenza. E così l'autunno non può che far aumentare ansie e incognite.

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

Molto allarmata è Barbara Puschiasis, avvocato e presidente di Consumatori attivi. «La situazione per famiglie e imprese è insostenibile - dice - . La tenuta economica e sociale rischia la deflagrazione con un'inflazione che si attesta attorno al 7%, un aumento della spesa annuale a famiglia per l'energia di 780 euro e un incremento anche sino all'80% dei costi in bolletta da giugno 2021 a oggi, nonostante le misure adottate dal governo, oltre all'aumento del costo del denaro alla luce del rialzo dei tassi Bce. Nella sostanza quanto contenuto nella bozza del decreto in discussione si concretizza nell'ennesima proroga delle misure spot volte a tagliare oneri di sistema nelle bollette e a fissare l'Iva al 5% sul gas oltre a riconfermare i bonus in essere (sociale e di 200 euro una tantum). Una goccia in un mare che porta a spendere altri soldi pubblici senza centrare l'obiettivo, regalandoli a speculatori e finanziando le fonti fossili. Da quando i prezzi hanno iniziato a schizzare verso l'alto continuiamo a denunciare come il prezzo del gas allo stato attuale non abbia nulla a che vedere con elementi di mercato. Infatti ormai l'80% del prezzo è frutto unicamente di speculazione finanziaria mascherata da coperture e garanzie su Borse internazionali che non hanno la benchè minima idea di come funziona l'economia reale. La soluzione invece sarebbe la dichiarazione dello stato di emergenza energetica, la liberalizzazione dell'autoproduzione e autoconsumo da fonti rinnovabili. È auspicabile anche una rinazionalizzazione del dispacciamento e della distribuzione di energia

Tra le varie agevolazioni ci sono i 200 euro per dipendenti e pensionati con redditi fino a 35 mila euro

3 Metano: garanzie delle banche per favorire gli stoccaggi

Il governo alza ulteriormente le difese sul fronte della sicurezza energetica del Paese, introducendo una garanzia di tipo bancario a favore delle imprese che effettuano gli stoccaggi del gas. Nell'attuale situazione di mercato infatti, contrassegnato da una forte speculazione finanziaria, soprattutto le imprese più piccole potrebbero trovarsi di fronte a problemi di cash flow dovendo pagare a caro prezzo il gas metano destinato alle scorte impegnando somme importanti per molto tempo prima di rientrare con le spese. Il governo estende così le garanzie Sace «al fine di sopperire alle esigenze di liquidità delle imprese ed evitare interruzioni delle catene di approvvigionamento».

4 Nel mirino finiscono gli affari d'oro dei trader

Per finanziare gli sconti sulle bollette attraverso i fondi che transitano attraverso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), Draghi ha ideato una nuova forma di tassa di quelli che possono essere assimilati agli extraprofitti delle multinazionali di gas ed energia. È stata infatti individuata una sacca potenziale su cui intervenire, ipotizzando un prelievo a valere sui contratti pluriennali di tutti gli importatori di gas. In particolare, il prelievo, con un'aliquota da definire (quella sugli extraprofitti è fissata al 25%), inciderà sulla eventuale differenza positiva tra la componente Cnem (costo medio efficiente del mercato) e il prezzo medio di importazione.

e gas».

PENALIZZATI I MENO ABBIENTI

«Qualsiasi operazione per edulcorare la situazione è benvenuta - osserva Giuseppe De Martino di Adiconsum - , il prossimo mese arriveranno i 200 euro di bonus alla gran parte dei lavoratori. Ma il problema è che l'inflazione pesa in modo differente sulle famiglie, quelle più povere sono penalizzate. Finalmente si vanno a tassare le rendite delle aziende, gli extraprofitti delle multinazionali sui costi dei carburanti e dell'energia. Ma dobbiamo trovare soluzioni strutturali, non solo contingenti, perchè ai nostri sportelli si presenta gente disperata, che non sa fare fronte alle bollette. Per questo è indispensabile trovare altri meccanismi per tutelare almeno le fasce più deboli. In Basilicata hanno azzerato gli aumenti del gas, attraverso aiuti diretti alle famiglie, si potrebbe intervenire in maniera più decisa su accise e tasse, ma lì si dovrebbe aprire un altro capitolo a parte. La situazione complessiva è molto delicata. Il tetto al prezzo del gas? Magari, sarebbe quella una vera soluzione per calmierare i prezzi. Purtroppo la vedo difficile in sede Ue, ci sono gli olandesi che vivono di queste cose».

GIUSEPPE DE MARTINO
PRESIDENTE REGIONALE DELL'ADICONSUM

«Devono essere trovati altri meccanismi per tutelare almeno le fasce più deboli, tanta gente è allo stremo»

LIMITE DI PREZZO AI BENI ESSENZIALI

«Gli aiuti statali vanno considerati in modo positivo - spiega Angelo D'Adamo numero uno di Federconsumatori Fvg - , ma siamo tutti consapevoli che la situazione è piuttosto grave. Sappiamo che i miracoli non si possono fare, ma qua occorrono interventi strutturali, perchè i provvedimenti di adesso hanno comunque una scadenza. E dopo cosa facciamo? Sono misure tampone, occorrono interventi più profondi, con dei tetti certi, l'energia non può essere in balia del mercato, così come il gas, siamo assolutamente favorevoli al tetto chiesto dal governo italiano. Ai bisogni primari, ai beni essenziali bisogna mettere un limite di prezzo. Nell'ultima riunione del Crcu (Comitato regionale consumatori e utenti) abbiamo chiesto la costituzione dell'osservatorio regionale sui prezzi e la Regione ha condiviso questo percorso e questa necessità. Costestualmente abbiamo messo in evidenza quale ruolo può svolgere la Regione affinchè vigili sulle pratiche commerciali, sui contratti non voluti delle forniture. La legge regionale del 2004 definisce tra le priorità anche quella di sovrintendere alla correttezza delle pratiche commerciali. Il mercato dell'energia è una jungla, mettiamo insieme le forze per garantire alla gente di vivere con meno stress». —

BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE DI CONSUMATORI ATTIVI

«Il prezzo del gas allo stato attuale non ha nulla a che vedere con elementi di mercato, per l'80% è solo frutto di speculazione»

ANGELO D'ADAMO
PRESIDENTE DI FEDERCONSUMATORI FVG

«Miracoli non si possono fare, ma occorrono interventi strutturali, i bonus hanno comunque una scadenza»

I PRODUTTORI: «SPOSTIAMO GLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI AL 2040»

Auto verdi, l'Italia chiede tempo

Paolo Baroni /ROMA

Mitigare i target di riduzione delle emissioni di Co2 per le auto e veicoli commerciali leggeri al 2035: è questa la richiesta che avanzano i costruttori italiani in vista del prossimo Consiglio Ambiente in programma il 28 giugno. Legato allo stop ai motori a benzina e diesel, da ripensare nei modi e nei tempi, c'è il 20% del Pil nazionale e ben 1,2 milioni di posti di lavoro ed è naturale che il governo si muova coi piedi di piombo portando avanti l'idea di una «transizione responsabile» in modo da tenere assieme battaglia ambientale e responsabilità sociale ed economica.

Ieri al tavolo convocato al ministero dello Sviluppo economico e presieduto dal ministro Giancarlo Giorgetti si è discusso per oltre 3 ore su come procedere. Oltre al titolare del Mise erano presenti anche i ministri Cingolani, Franco, Giovannini e Orlando ed il viceministro Pichetto Fratin.

Dall'altra parte del tavolo Stellantis ed i produttori italiani di veicoli e delle componenti con le relative associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni del mercato dell'auto, dei servizi e delle infrastrutture. Giorgetti, dopo aver ricordato il fondo istituito al Mise (8,7 miliardi di euro) che rappresenta «un quadro chiaro di risorse che agisce in un orizzonte pluriennale di azione per dare certezza e possibilità di programmazione agli operatori» ha sottolineato che è necessario, a questo punto «mettere in campo strumenti per accompagnare la filiera nel percorso di transizione». Ma soprattutto ha posto l'attenzione sul fatto che «a livello europeo si sta allargando il fronte dei paesi che chiedono un passaggio più graduale verso il green.

Anche in altri Paesi, come la Germania, le forze politiche si stanno confrontando sul tema in maniera pragmatica ascoltando le richieste e le esigenze anche del settore industriale». Quindi Giorgetti ha rivendicato «con orgoglio» di essere stati i primi come Mise a non firmare per il Cop 26 di Glasgow ed ha ringraziato il ministro della Transizione Cingolani per l'appoggio ricevuto.

In vista del vertice del 28 e delle tappe istituzionali successive, come ha poi spiegato Pichetto Fratin «l'impegno preso dal governo è quello favorire scelte equilibrate e compatibili con gli interessi del secondo paese manifatturiero europeo, ispirandoci ai principi della neutralità tecnologica e della sostenibilità industriale». Sia i costruttori dell'Anfia che i sindacati, a partire dalla Fim Cisl, hanno chiesto di accelerare gli investimenti e la definizione degli strumenti di sostegno alla riconversione industriale delle imprese.

Per il ministro Cingolani il momento è molto delicato («non tutti hanno chiesto di rimandare la transizione, sono emerse richieste miste») e in assenza di un quadro europeo definito è certamente prematuro ipotizzare nuove iniziative legislative. Netto Orlando, secondo il quale «è difficile immaginare di sovvertire i tempi della transizione» mentre occorre «costruire strumenti europei per la gestione della transizione sia sul fronte della politica industriale che su quello occupazionale». Che poi è quello che chiede anche la Fiom Cgil molto critica con l'esito dell'incontro di ieri: «È stata un occasione persa. Serve un confronto vero, e servono più fondi». —

IL 12% NON FARÀ VACANZE

Sei italiani su dieci in partenza per le ferie estive

Quasi 6 italiani su 10 (il 58%) stanno preparando le valigie per le ferie estive, il 30% non ha ancora deciso se muoversi e il 12% non farà vacanze. Per l'Osservatorio Findomestic di giugno, realizzato dalla società del gruppo BNP Paribas in collaborazione con Eumetra, dopo le difficili estati segnate del Covid, molti italiani sono pronti a concedersi una vacanza anche se il 60% di loro non partirà spensierato: la maggior parte (44%) per il timore di non tenere sotto controllo le spese per l'aumento dei prezzi, altri per l'ansia da contagio (12%) o per paura di restare bloccati per un allargamento del conflitto ucraino (8%).—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,92	2,42	5,6	8,24	-28,42	157,1
Acea	14,08	1,81	13,83	18,84	-24,95	2.998,5
Acsm-Agam	2,32	-0,85	2,2	2,53	-6,07	457,8
Adidas ag	167,24	2,05	161,44	261,15	-33,98	34.989,3
Adv Micro Devices	78,49	-2,28	77,7	133,5	-39,96	74.312,7
Aedes	0,2305	0,22	0,168	0,33	35,59	60,7
Aeffe	1,49	-1,32	1,488	2,795	-46,01	160
Aegon	4,192	-6,2	3,739	5,36	-4,66	661,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,58	-0,23	7,96	9,44	-2,5	310
Ageas	40,95	-1,44	38,9	50,04	-9,74	96.300,5
Ahold Del	24,8	-	24,8	31,095	-18,26	2.955,9
Air France Klm	1,2075	-6,32	1,2075	2,2605	-37,39	517,6
Air Liquide	129,5	-0,06	125,4545	150,9818	-7,21	44.740,6
Airbus	91,4	-1,89	91,4	120	-18,89	70.622,8
Alerion	31,3	-0,16	24	34,2	5,92	1.697,4
Algowatt	0,842	-1,64	0,336	1,175	145,48	37,3
Alkemy	13	2,69	12,66	22,9	-42,73	73,9
Allianz	179,42	-2,53	179,42	232,05	-12,44	81.438,7
Alphabet cl A	2.130,5	0,14	1940,8	2603,5	-17,9	634.984,7
Alphabet Classe C	2.129,5	0,21	1924,2	2612	-17,83	744.215,8
Amazon	105,6	1,15	96,4	152,5	-29,73	50.885,7
Amgen	229,9	3,23	192,56	238,75	13,81	167.752,3
Amplifon	28,84	7,93	26,22	46,64	-39,22	6.529
Anheuser-Busch	48,325	-	48,325	59,35	-8,91	77.718,3
Anima Holding	3,576	-1,27	3,345	4,887	-20,36	1.239,1
Antares V	9,04	-2,27	7,78	12,2	-24,03	624,8
Apple	131,02	1,68	124,34	161,46	-17,6	676.748,2
Aquafil	6,57	-2,95	5,45	8,01	-14,23	281,3
Ariston Holding	7,505	-6,89	7,505	11,35	-25,99	796,9
Ascopiave	2,95	-0,51	2,95	3,63	-14,99	691,5
ASML Holding	461,3	-1,18	450,05	701,7	-34,94	199.896,7
Atlantia	21,97	-0,95	15,27	22,94	25,87	18.142,5
Autogrill	6,462	-0,28	5,562	7,32	3,46	2.488,1
Autos Meridionali	37,9	0,26	26,4	39,9	35,84	165,8
Avio	10,26	0,2	9,45	11,9	-12,31	270,4
Axa	21,8	-4,85	21,8	28,85	-17,27	45.543,6
Azimut	16,865	-1,98	16,865	26,53	-31,67	2.416
A2a	1,2265	1,57	1,2075	1,7385	-28,69	3.842,5
B						
B Carige	0,795	-	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-0,99	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14	-2,51	14	21,68	-17,98	753,4
B M.Paschi Siena	0,665	-2,99	0,665	1,045	-25,45	666,6
B P di Sondrio	3,32	-2,92	2,926	4,238	-10,22	1.505,2
B Profilo	0,185	-2,32	0,1819	0,2193	-9,89	125,4
B Sistema	1,678	-9,1	1,678	2,175	-20,29	134,9
Banca Generali	27,26	-1,16	26,94	38,88	-29,65	3.185,4
Banco Bpm	2,787	-2,93	2,317	3,63	5,57	4.222,8
Banco Santander	2,72	-3,82	2,588	3,467	-7,48	43.890,3
Basf	41,61	-4,34	41,61	68,8	-32,78	38.411,4
Basicnet	5,81	-1,86	4,72	6,65	1,04	313,7
Bastogi	0,596	-5,1	0,596	0,768	-19,68	73,7
Bayer	59,02	-5,85	47,56	67,58	25,29	45.111,5
BB Biotech	55,9	1,82	49,6	75,35	-24,87	3.096,9
BBVA	4,2285	0,68	4,1745	6,1	-19,36	28.195,2
B&C Speakers	13,6	-	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,308	-0,96	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,406	-	6,134	9,294	-26,2	4.758,2
Be	3,37	-	2,41	3,39	21,66	454,6
Beghelli	0,368	-	0,301	0,483	-16,93	73,6
Beiersdorf AG	96,1	1,89	79,9	100,35	6,33	24.217,2
B.F.	3,56	-0,84	3,2	3,8	-3,26	665,9
Bff Bank	6,515	0,39	5,8	7,68	-8,11	1.208,6
Bialetti Industrie	0,298	0,17	0,158	0,308	9,56	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,93	-2,78	12,93	25,06	-47,05	354,3
Bioera	0,086	-1,83	0,078	0,113	-15,27	2,6
Bmw	75,5	-4,07	70,81	99,6	-14,65	45.450,6
Bnp Paribas	46,795	-4,01	45,365	66,67	-23,09	42.681,5
Borgosesia	0,696	-2,79	0,582	0,822	11,9	33,2
Bper Banca	1,631	-4,81	1,33	2,159	-10,53	2.305
Brembo	9,415	-4,03	8,93	13,38	-24,86	3.143,9
Brioschi	0,0776	2,11	0,076	0,0948	-14,35	61,1
Brunello Cucinelli	41,94	1,35	40,02	63,5	-30,91	2.851,9
Buzzi Unicem	16	-4,19	15,545	20,24	-15,68	3.082
C						
Cairo Communication	1,712	-1,61	1,546	2,33	-16,08	230,1
Caleffi	1,15	-	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,74	1,36	3,45	4,22	-5,32	449,2
Caltagirone Editore	1,05	0,96	0,98	1,16	-6,67	131,3
Campari	9,68	-1,06	8,798	12,87	-24,7	11.244,3
Carel Industries	17,3	-3,03	17,3	26,8	-34,96	1.730
Carrefour	17,04	-	16,125	21,2	6,57	12.011,5
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,06	-	3,46	4,31	-5,36	88,8
Cembre	24	-	24	34,5	-29,82	408
Cementir Holding	6,4	-0,47	6,28	8,64	-23,63	1.018,4
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,62	3,5	-21,74	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0668	1,21	0,0634	0,077	-0,3	6,2
Cir	0,404	-1,46	0,35	0,4765	-14,04	516
Civitanavi S	4,085	0,12	3,8	4,695	-0	125,7
Class Editori	0,0748	1,63	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Cnh Industrial	11,115	-6,44	11,115	15,125	-25,13	15.165,3
Coima Res	9,89	-0,1	7,1	9,9	32,22	357,1
Commerzbank	7,386	-11,12	5,79	9,171	9,81	9.249,9
Conafi	0,47	-3,89	0,412	0,578	-23,2	17,4
Continental AG	67,74	-4,02	60,86	98,32	-27,36	13.548,4
Covivio	55,75	-3,55	55,15	76,9	-22,98	5.272,8
Credem	5,51	-1,96	5,34	7,52	-5,33	1.880,7
Credit Agricole	8,913	-3,71	8,77	14,188	-29,32	19.843,4
Csp International	0,405	-0,49	0,32	0,426	7,43	16,2
D						
D'Amico	0,1838	-3,26	0,0887	0,218	94,5	228,1
Danieli & C	20,1	-2,19	17,54	27,15	-25,69	821,7
Danieli & C Rsp	14,16	-1,53	12,24	17,82	-17,67	572,4
Danone	50,55	-1,1	47,1	57,87	-7,99	25.972,7
Datalogic	7,41	-3,14	7,41	15,56	-51,57	433,1
Dea Capital	1,08	-0,74	1,0189	1,2704	-10,83	286,3
De'Longhi	18,83	-0,11	18,83	31,8	-40,26	2.841,4
Deutsche Bank	8,6	-11,44	8,6	14,504	-21,96	4.909,4
Deutsche Borse AG	154,75	-	138,65	168,1	5,06	29.866,8
Deutsche Lufthansa AG	6,255	0,08	5,6	7,7	1,49	2.915,8
Deutsche Post AG	34,97	0,07	34,265	57,27	-38,48	42.410
Deutsche Telekom	18,634	0,22	15,248	19,248	14,15	81.268,8
Diasorin	124,45	5,87	111,35	163,2	-25,68	6.962,8
Digital Bros	27	-0,81	21,08	31,3	-9,76	385
doValue	5,9	-1,67	5,83	8,68	-29,68	472
E						
Edison Rsp	1,205	-1,63	1,2	1,825	-18,58	132
Eems	0,1685	0,9	0,12	0,212	28,63	8,6
El En	11,77	1,29	11,24	15,46	-24,45	939,4
Elica	2,85	-2,9	2,76	3,685	-21,81	180,5
Emak	1,22	-1,93	1,22	2,125	-42,32	200
Enav	4,054	0,8	3,54	4,7	3,16	2.196,2
Enel	5,422	1,33	5,333	7,195	-23,05	55.123,7
Enervit	3,34	1,21	3,24	3,82	-13,02	59,5
Engie	11,462	-1,53	10,078	14,554	-12,26	25.143,5
Eni	11,43	-1,97	11,43	14,53	-6,46	40.822,1
E.On	8,938	0,38	8,44	12,436	-26,85	17.884,9
Eprice	0,0207	3,5	0,0175	0,0336	2,48	8,1
Equita Group	3,52	1,15	3,06	4,09	-7,85	178,3
Erg	29,64	1,37	23,62	34,32	4,22	4.455,5
Esprinet	7,305	-0,48	7,305	13,32	-43,37	368,3
Essilorluxottica	142,1	1,17	134,4	192,4	-23,19	30.985,9
Eukedos	1,385	2,59	1,3	1,78	-22,84	31,5
Eurotech	3,006	-3,72	3,006	5,33	-40,59	106,8
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	60,5	-1,01	57,66	81,22	-23,38	14.580,5
Exprivia	1,638	0,24	1,485	2,26	-26,22	85
F						
Faurecia	19,75	-5,82	17,5773	40,4834	-46,95	2.726,2
Ferrari	176,1	1,21	162,65	236,9	-22,59	34.149,9
Fidia	1,61	-4,17	1,465	1,975	-15,71	8,2
Fiera Milano	2,97	-1,66	2,58	3,55	-12,13	213,6
Fila	8,33	-0,24	8,17	10	-14,3	358
Fincantieri	0,569	-3,31	0,4992	0,6325	-5,72	967,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,6	-	7,4	15,6	-44,16	189,7
FinecoBank	11,845	2,78	10,335	16,18	-23,26	7.226,9
Fnm	0,438	-0,45	0,438	0,639	-28,66	190,5
Fresenius M Care AG	45,5	-	44,6	63,4	-22,12	13.937,3
Fresenius SE & Co. KGaA	27,16	0,26	27,09	37,85	-21,28	14.822,3
Fullsix	0,712	1,71	0,66	1,03	-31,87	8
G						
Gabetti	1,214	2,36	1,186	2,03	-38,38	73,2
Garofalo Health Care	4,25	-0,47	3,895	5,42	-22,73	383,4
Gas Plus	3,59	1,99	2,91	5,76	6,85	161,2
Gefran	9,02	-2,28	8,46	11,35	-19,82	129,9
Generali	15,445	-0,48	15,445	21,11	-17,1	24.504,9
Geox	0,752	-5,29	0,702	1,124	-29,72	194,9
Gequity	0,0182	4,6	0,0154	0,0292	-34,06	1,9
Giglio group	1,242	0,98	1,174	1,892	-24,08	25,8
Gilead Sciences	59,01	2,52	52,26	64,8	-9,09	77.062,7
Gpi	12,32	-5,23	11,65	16,9	-24,42	225
Greenthesis	0,9	-1,85	0,856	1,235	-21,4	83,4
Gvs	7,26	-2,09	7,01	10,9	-31,18	1.270,5
H						
Heidelberger Cement AG	47,76	-1,89	47,76	67,3	-22,04	8.955
Henkel KGaA Vz	59,72	-	57,7	82,2	-16,43	10.639,9
Hera	2,684	2,09	2,629	3,715	-26,69	3.997,9
I						
I Grandi Viaggi	0,97	1,04	0,88	1,11	-0,61	46,3
Iberdrola	9,75	2,63	8,494	11,36	-6,56	62.376,9
Igd	3,51	-0,43	3,44	4,65	-9,07	387,3
Il Sole 24 Ore	0,506	-	0,388	0,564	-0,39	28,5
Illimity Bank	10,43	-1,23	10,43	13,59	-20,8	828,5
Immsi	0,38	-1,68	0,361	0,47	-12,44	129,4
Indel B	23,7	-	21	26,7	-11,57	138,5
Inditex	21,38	-5,86	19,6	28,89	-24,29	66.634
Infineon Technologies AG	23,46	-0,66	23,46	40,93	-42,78	27.182,8
Ing Groep	9,632	-4,22	8,2909	13,5294	-19,55	19.854,4
Intek Group	0,532	0,38	0,406	0,57	5,98	207
Intek Group Rsp	0,768	-0,52	0,572	0,8	17,79	12,5
Intel	35,475	-0,42	35,115	48,95	-22,82	166.697
Intercos	12,76	-0,55	10,92	14,06	-9,25	1.228,3
Interpump	36,44	-2,1	35,02	64,4	-43,46	3.967,6
Intesa Sanpaolo	1,84	-2,16	1,759	2,92	-19,09	35.752,1
Inwit	9,548	1,29	8,676	10,77	-10,6	9.168
Irce	2,22	-	2,19	3,19	-28,85	62,4
Iren	2,08	1,86	2,026	2,712	-21,63	2.705,9
It Way	1,428	-4,42	1,15	2,15	-24,44	14,2
Italgas	5,28	2,72	5,14	6,39	-12,76	4.278,1
Italian Exhibition	2,23	-3,04	2,23	2,84	-16,48	68,8
Italmobiliare	26,45	-0,38	26,35	32,1965	-16,58	1.124,1
Iveco	5,107	-3,95	5,077	11,376	-0	1.385,1
Ivs Group	4,58	-0,43	3,92	5,2112	-7,2	417,3
J						
Juventus FC	0,376	1,95	0,2866	0,4042	8,99	950,3
K						
Kering	488,2	1,21	443,5	738,7	-30,9	61.784,3
K+S AG	24,2	-	15,145	34,97	57,5	28.040,3
L						
Landi Renzo	0,769	-0,9	0,701	0,9	-7,24	86,5
Lazio S.S.	1,005	1,93	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	9,52	-1,65	6,082	10,74	51,11	5.504
L'Oreal	323,95	2,52	302,6	429,6	-23,09	195.151,6
Luve	19,58	-0,61	15,8	23,1	-18,42	435,3
Lventure Group	0,338	-	0,315	0,429	-19,91	18,1
LVMH	567,5	2,88	541	757,8	-22,19	278.039,5
M						
Maire Tecnimont	2,806	-3,64	2,498	4,716	-32,55	922,2
Marr	13,14	-2,52	12,82	19,5	-30,48	874,1
Mediobanca	8,444	-2,25	7,654	10,59	-16,48	7.301,5
Mercedes-Benz Group	58,76	-6,21	57,42	76,08	-14,66	56.678,6
Merck KGaA	155	-0,58	155	223,7	-31,66	20.032,5
Meta Platforms	151,14	0,93	149,74	300,4	-50,32	358.252,1
Met.extra Group	3,8	-4,52	3,8	6,288	-38,51	2,2
MFE A	0,428	0,99	0,4238	0,923	-52,21	488,3
MFE B	0,6615	-2,79	0,6615	1,286	-46,87	781,4
Micron Technology	53,46	-0,04	52,62	86,35	-34,36	61.122,6
Microsoft	244,55	0,99	232,95	293,8	-19,04	1.886.809,1
Mittel	1,32	-	1,295	1,54	-10,2	107,4
Moncler	37,81	2,13	37,02	65,5	-40,94	10.347,9
Mondadori	1,718	-1,04	1,718	2,23	-15,78	449,2
Mondo TV	0,722	2,56	0,704	1,37	-47,98	32,6
Monrif	0,063	-1,25	0,058	0,08	-14,86	13
Munich RE	217,5	-1,09	209,85	280,9	-16,35	44.892,8
Mutuionline	25,06	-	24,7	45,05	-43,43	1.002,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,6	0,28	3,33	4,49	-18	51,2
Netflix	171,36	1,3	161	527,4	-68,55	73.984,6
Netweek	0,0342	1,79	0,0328	0,0556	-38,93	4,9
Newlat Food	5,91	-0,84	5,58	7,34	-11,13	259,7
Nexi	8,012	-1,74	7,31	14,585	-42,73	10.508,9
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,4715	0,01	4,303	5,605	-19,97	16.995,9
Nvidia	155,04	-0,48	149,1	269,75	-42,07	93.024
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,58	-1,61	8,58	12,9	-33,23	117,6
Orange	11,108	-	9,409	11,896	17,81	29.040,2
Orsero	11,84	0,68	10,3	14,2	-0,08	209,4
Ovs	1,604	-2,14	1,601	2,702	-37,34	466,6
P						
Pharmanutra	60,4	3,07	55,1	79	-19,89	584,7
Philips	19,334	-2,65	19,334	33,85	-41,5	18.800,6
Philogen	14,64	0,41	13,06	15,12	2,09	428,1
Piaggio	2,286	-0,78	2,196	2,988	-20,46	818,7
Pierrel	0,204	0,49	0,1805	0,26	-7,27	46,7
Pininfarina	0,838	-0,48	0,81	0,976	-13,25	65,9
Piovan	8,54	-0,7	8,3	11,6	-18,28	457,7
Piquadro	1,94	-0,51	1,645	2,08	3,74	97
Pirelli & C	3,966	-5,62	3,966	6,696	-35,07	3.966
Piteco	11,1	-	8	11,1	0,91	224
Plc	2,05	1,99	1,735	2,5	-1,44	53,2
Poste Italiane	8,692	-0,78	8,692	11,94	-24,68	11.352,7
Prima Industrie	14,5	0,83	12,48	19,86	-21,28	152
ProSiebenSat.1 Media SE	8,996	-12,15	8,996	14,475	-36,54	1.968,3
Prysmian	26,24	-2,02	26,24	33,95	-20,75	7.036,1
Puma	64,2	-0,16	59,54	108,2	-39,55	968,3
R						
Rai Way	5,065	-0,59	4,77	5,9	-2,97	1.377,7
Ratti	3,33	-1,77	3,09	3,91	-5,4	91,1
Rcs Mediagroup	0,653	-0,76	0,642	0,919	-26,21	340,8
Recordati	38,89	3,68	37,03	55,54	-31,17	8.132,9
Renault	25,385	-3,7	21,315	37,24	-15,59	7.233,1
Reply	111	-0,09	101,6	174,6	-37,88	4.152,7
Repsol	13,45	-1,47	10,308	16,08	28,36	21.468,5
Restart	0,336	2,13	0,315	0,472	0,6	10,8
Risanamento	0,127	-3,79	0,097	0,1464	4,27	228,7
Roma A.S.	0,427	-0,12	0,2625	0,4315	40,46	268,5
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	39,09	1,43	34,36	43,5	18,6	20.459,9
S						
S. Ferragamo	14,86	1,92	13,49	23,25	-34,04	2.508,2
Sabaf	24,5	-0,81	17,8	26,4	2,08	282,6
Saes Getters	21,25	-0,7	20,85	24,95	-13,97	311,8
Saes Getters Rsp	14,7	-0,34	13,95	17,75	-16,95	108,5
Safilo Group	1,243	-1,27	1,142	1,656	-21,03	514
Safran	93	-	91,26	115	-12,97	38.783,8
Saint-Gobain	45,345	-	43,55	66,64	-26,93	25.160,4
Saipem	30,31	-8,07	30,31	97,1429	-65,5	643,5
Saipem Rcv	95	2,14	91	350	-74,32	0,1
Salcef Group	16,44	-1,08	16,08	25,3	-33,44	1.025,9
Sanlorenzo	30,8	-3,75	27,9	41,5	-18,73	1.066,6
Sanofi	95,95	0,73	87,523	105,147	7,85	126.224,7
Sap	89,37	-0,38	86,98	123,5464	-27,59	109.546,4
Saras	1,257	-1,84	0,4966	1,346	128,21	1.195,4
Schneider Electric	110,4	-	110,4	177,8	-36,09	64.998,9
SECO	6,135	2,68	5,51	9,29	-31,45	677,6
Seri Industrial	7,02	-1,27	6,18	9,92	-27,55	344,1
Servizi Italia	1,375	-2,14	1,375	2,11	-33,73	43,7
Sesa	119,8	-1,07	114,2	174,2	-30,91	1.856,3
Siemens	99,4	-2,36	99,4	157,48	-34,5	90.871,8
Siemens Energy	15,75	-	15,3	23,51	-32,4	0,2
Sit	7,16	-2,19	5,78	10,75	-33,4	179,8
Snam	4,885	1,73	4,65	5,558	-7,83	16.417,8
Societe Generale	22,39	-4,52	19,962	36,88	-26,06	13.002,5
Softlab	2,49	-1,58	2,19	2,83	-10,43	12,4
Sogefi	0,892	-1,33	0,784	1,286	-24,53	107,1
Sol	15,64	0,13	15,2	21,2	-26,05	1.418,5
Somec	30,9	3,34	25,4	39	-18,04	213,2
Starbucks	70,21	2,48	66,5	102,96	-31,78	101.376,2
Stellantis	12,214	-2,13	12,152	19,14	-26,8	38.399,3
STMicroelectronics	31,125	-1,75	31,125	44,385	-28,87	28.363,6
T						
Tamburi	7,28	0,28	7,26	10,28	-26,69	1.342,3
Technogym	6,36	0,08	6,1	8,57	-24,78	1.280,4
Telecom Italia	0,2603	-0,15	0,236	0,4569	-40,05	3.990,3
Telecom Italia Rsp	0,2479	0,24	0,2106	0,435	-40,67	1.494,3
Telefonica	4,719	2,16	3,845	5,03	22,57	22.202,9
Tenaris	12,22	-3,02	9,574	16,22	32,68	14.426,2
Terna	7,266	3,45	6,534	8,334	2,14	14.604,6
Tesla	673,1	-2,18	592,4	1032,6	-29,57	112.331,7
Tesmec	0,1368	-0,58	0,112	0,179	27,85	83
The Italian Sea Group	5,24	0,58	4,824	7,02	-18,06	277,7
Thyssenkrupp AG	5,998	-6,98	5,998	10,86	-37,44	3.394,5
Tinexta	23,44	-0,51	20,88	38,2	-38,57	1.106,5
Tiscali	0,8674	0,05	0,867	1,96	-50,15	54,8
Tod's	30,16	1,89	28,64	51	-38,8	998,1
Toscana Aeroporti	11,95	-	11,4	12,8106	-4,18	222,4
Totalenergies	48,76	-0,31	44,28	56,5	8,67	115.649,4
Trevi	0,68	-0,15	0,505	0,947	-27,81	102,6
Triboo	1,352	-0,29	1,12	1,64	-13,05	38,9
Tripadvisor	17,5	-0,75	17,5	26,56	-31,61	2.204,2
Txt e-solutions	9,75	0,93	8,26	10,46	-3,85	126,8
U						
Unicredit	9,812	-3,95	8,021	15,85	-27,55	21.433,4
Unieuro	17,14	-1,61	14,35	21,66	-18,38	354,8
Unipol	4,323	-1,93	3,699	5,384	-9,54	3.101,6
UnipolSai	2,298	-0,61	2,174	2,714	-7,34	6.502,7
V						
Valsoia	10,55	-0,47	10,55	13,85	-23,27	113,1
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	84,27	-	84,27	102,98	-8,08	50.111
Vivendi	10,11	-7,71	10,11	12,115	-16,17	11.830,8
Volkswagen AG Vz.	139,32	-3,56	135,98	192,94	-22,12	28.728,5
Vonovia SE	30,56	-2,08	30,56	51,26	-36,74	14.241
W						
Webuild	1,448	-2,95	1,400	2,096	-30,38	1449
Webuild Rsp	5,850	1,74	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,72	0,86	11	16,94	-31,86	1.041,6
Zucchi	2,77	-3,15	2,65	3,85	-27,68	10,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	635.93	-0.93
Bruxelles (Ind. Gen.)	44021.86	-1.47
Parigi (Cac 40)	5883.33	-0.56
Francoforte (Dax)	12912.59	-1.76
Ftse 100 - Londra	7020.45	-0.97
Ibex 35 - Madrid	8106.40	-0.48
Nikkei - Tokyo	26171.25	0.08
Swiss Mkt - Zurigo	10453.31	-0.71

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0493	1,0521	1,0000
Yen Giapponese	142,1100	143,1100	135,4337
Dollaro Canadese	1,3600	1,3660	1,2961
Dollaro Australiano	1,5212	1,5254	1,4497
Franco Svizzero	1,0130	1,0153	0,9654
Sterlina Inglese	0,8582	0,8589	0,8179
Corona Svedese	10,7050	10,6688	10,2021
Corona Norvegese	10,4750	10,5045	9,9829
Corona Ceca	24,7500	24,7120	23,5872
Fiorino Ungherese	399,6000	396,0000	380,8268
Zloty Polacco	4,7085	4,6905	4,4873
Dollaro Neozelandese	1,6713	1,6835	1,5928
Rand Sudafricano	16,8170	16,7985	16,0269
Dollaro Hong Kong	8,2360	8,2589	7,8491
Dollaro Singapore	1,4589	1,4615	1,3904

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	21	99,910	1,934
29.07.2022	36	100,005	-
12.08.2022	50	100,015	-
31.08.2022	69	100,000	0,059
14.09.2022	83	100,021	-
30.09.2022	99	99,992	0,043
14.10.2022	113	100,098	-
31.10.2022	130	99,917	0,241
14.11.2022	144	100,000	0,050
30.11.2022	160	100,097	-
14.12.2022	174	100,051	0,156
13.01.2023	204	99,788	0,388
14.02.2023	236	99,900	0,158
14.03.2023	264	99,770	0,324
14.04.2023	295	99,538	0,582
12.05.2023	323	99,574	0,490
14.06.2023	356	99,350	0,678

EURIBOR 22-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.569	-0.006
1 Mese	-0.512	-
3 Mesi	-0.172	-0.009
6 Mesi	0.291	0.002
12 Mesi	1.108	-0.007

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1827,19	55,892
Argento	21,09	0,6458
Platino	906,5	28,031
Palladio	1840,5	56,4442

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,97	339,56
Sterlina	403,47	428,17
4 Ducati	758,88	805,34
20 $ Liberty	1.675,63	1.777,18
Krugerrand	1.714,37	1.819,33
50 Pesos	2.066,97	2.193,52

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 2.24 e tramonta alle 16.48
Il Santo San Giovanni Battista
Il Proverbio
A Sant Zuan, il sorc al tapone il cjan.
A San Giovanni il granoturco copre il cane.

Mense scolastiche, salta l'appalto Sodexo ha chiesto la risoluzione

L'assessore: «Il Comune ha accettato. Erano in difficoltà nel rispettare il capitolato e l'offerta tecnica»

IL CASO

ALESSANDRO CESARE

Troppe le inadempienze rilevate rispetto al capitolato d'appalto, che anziché essere risolte, sono state reiterate. Si interrompe in maniera consensuale il rapporto tra Comune e Sodexo Italia, la ditta che si occupa della somministrazione dei pasti nelle mense delle scuole dell'infanzia.

«Trovandosi in difficoltà nel rispettare il capitolato d'appalto e l'offerta tecnica migliorativa – rende noto l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni – la ditta ha chiesto di risolvere anticipatamente il contratto, e il comune ha accettato». Un rapporto che avrebbe dovuto concludersi il 29 luglio, e che invece si interromperà giovedì 30 giugno.

Dal giorno successivo, l'attività di somministrazione dei pasti nei due nidi d'infanzia a gestione diretta del Comune, "Fantasia dei bimbi" e "Sacheburache", sarà affidata a un'altra ditta (l'iter per la nuova assegnazione è in corso).

Proseguirà regolarmente, fino alla scadenza naturale del 31 agosto, invece, il rapporto con Camst, che in città si occupa delle mense nelle scuole primarie e secondarie di primo grado. Una separazione, quella tra Sodexo e Comune, che era nell'aria da qualche mese, e che proprio per questo non ha sorpreso né gli addetti ai lavori né i componenti della commissione mensa, a cominciare dalla sua presidente, Elena Mondini.

In più occasioni il tecnologo alimentare incaricato da palazzo D'Aronco, Daniela Piussi, ha riscontrato irregolarità nel servizio fornito da Sodexo, a tal punto da decidere, in due distinte occasioni, ad aprile e a giugno, di sanzionare la ditta con penali del valore complessivo di quasi 70 mila euro. Le inadempienze rilevate riguardavano la scarsa variabilità delle derrate alimentari, in particolare della frutta e della verdura (di cui non veniva garantita neppure la stagionalità), la scarsa quantità di biologico in alcune categorie merceologiche o l'esigua somministrazione di prodotti regionali, non corrispondente all'offerta tecnica proposta dalla ditta in fase di gara, e inoltre l'inadeguata grammatura di alcuni alimenti.

«Nel corso di tutto l'anno scolastico – ricorda l'assessore Marioni – sono stati effettuati controlli costanti e rigorosi nelle mense delle scuole dell'infanzia, delle primarie e secondarie di primo grado dei sei istituti comprensivi cittadini. La tecnologa, e la commissione mensa, hanno svolto un lavoro serio e approfondito, che ha portato all'individuazione di anomalie e non conformità evidenti nel servizio di ristorazione delle scuole dell'infanzia». Problematiche mai risolte, con il Comune che ha fatto scattare una diffida nei confronti di Sodexo, a cui sono seguiti ulteriori controlli, con la conferma delle inadempienze. «Nulla però, in grado di pregiudicare la sicurezza alimentare – assicura Marioni –. Le famiglie devono sentirsi rassicurate dal rigido sistema di controlli attivato, che consentirà, anche in futuro, di evidenziare eventuali carenze e anomalie, costringendo le ditte a rispettare i capitolati e le offerte tecniche».

Marioni chiude parlando del prossimo appalto pluriennale per il servizio mensa, che riguarderà tutte le scuole, dagli asili nido comunali alle secondarie di primo grado: «Chi vorrà partecipare dovrà sottostare alle parole d'ordine del Comune: controllo costante, serietà, rispetto del capitolato speciale d'appalto e dell'offerta tecnica», chiosa Marioni. —

DANIELA PIUSSI
TECNOLOGA ALIMENTARE INCARICATA DAL COMUNE DEI CONTROLLI

Camst continuerà fino al 31 agosto. Va coperto il servizio previsto nei nidi "Fantasia dei bimbi" e "Sacheburache"

L'ASSESSORE MARIONI

«Molte le criticità»

«Il Comune, in conseguenza del riscontro delle inadempienze contrattuali, evidenziate dalla tecnologa, dalla commissione mensa e, talvolta, dal personale scolastico, ha provveduto a inviare alla ditta una diffida a cui hanno fatto seguito ulteriori controlli, come previsto dalla normativa, confermando il persistere delle inadempienze. Trovandosi in difficoltà nel rispettare il capitolato d'appalto e l'offerta tecnica, la ditta ha chiesto di risolvere anticipatamente il contratto»

LA PRESIDENTE MONDINI

«Non sono sorpresa»

«La commissione mensa, – presieduta da Elena Mondini – per tutto l'anno, era a conoscenza delle criticità della ditta Sodexo nella scuola dell'infanzia, quindi prende atto della rescissione consensuale tra le parti, e non ne è stupita. Era prevedibile immaginare si arrivasse a questo punto. Siamo tranquilli perché sappiamo che il Comune, essendosi mosso per tempo, saprà gestire al meglio il subentro nel servizio per i centri estivi, oltre che per il nuovo anno scolastico»

COMMISSIONE AMBIENTE

Convocazione sbagliata salta di nuovo la seduta per la variante ex Bertoli

Prima la mancanza del numero legale, nella seduta di mercoledì pomeriggio. Poi una convocazione illegittima, con un preavviso troppo limitato, per quella di ieri sera. La commissione Ambiente e Territorio ha subito un doppio stop, nonostante l'importanza dei punti all'ordine del giorno, tra i quali spicca la variante dell'ex Bertoli.

«Ho perplessità sulla convocazione – ha esordito Monica Paviotti (Pd) – chiedo un parere scritto alla segretaria generale». Un'istanza accettata dal presidente Giovanni Govetto (Fi), che ha sospeso la seduta. I dieci minuti annunciati, però, sono diventati mezz'ora, con Paviotti che ha continuato a chiedere un rinvio. Dopo quasi un'ora la doccia fredda per la maggioranza è arrivata dalle parole della segretaria Francesca Finco: «L'avviso scritto di convocazione va spedito e consegnato ai commissari almeno 24 ore prima della seduta». E poiché tale comunicazione, ufficialmente, è stata mandata solo a mezzogiorno, 6 ore prima dell'inizio della commissione, Govetto non ha neppure fatto iniziare i lavori. «Mi riservo di comunicare una nuova data», ha aggiunto, mettendo a questo punto a rischio lo stesso consiglio in programma per lunedì. Dura l'opposizione: «Non è una maggioranza a guidare la città, è un'armata Brancaleone», è il commento di Federico Pirone (Innovare). Eleonora Meloni (Pd) rincara la dose: «Dilettanti». —

A. C.

Guardia di finanza

BILANCIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

2021 e primi 5 mesi del 2022

Contrasto delle frodi e dell'evasione fiscale

3.297 interventi ispettivi (**1.212** in materia di corrispettivi telematici)

85.675.242 euro, il valore delle frodi e di altri fenomeni evasivi

74.420.517 euro Iva dovuta

306 le indagini per illeciti economico-finanziari e infiltrazioni della criminalità nell'economia

117 lavoratori in "nero" o irregolari

88 evasori totali

Tutela della spesa pubblica

462 interventi

164 denunciati

22 segnalati alla Corte dei Conti

per danni erariali pari a **9.486.867 euro**

Contrasto alla criminalità economico-finanziaria

8 interventi

6 persone denunciate

158.924 euro il valore dei beni sequestrati e richieste di sequestro per ulteriori **€ 72.608**

Soccorso in montagna e sicurezza pubblica

164 interventi del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza

216 le persone messe in salvo

L'EGO - HUB

Due momenti della cerimonia, ieri mattina, alla caserma Breccia

Superbonus edilizia e truffe «Controlli a tutto campo»

Le Fiamme Gialle: strumenti informatici per incrociare i dati e agevolare le indagini
Il bilancio operativo in occasione del 248° anniversario della fondazione del corpo

Elisa Michellut

Anche in regione resta alta l'attenzione sul Superbonus 110%. Ammontano a 5,6 miliardi di euro, a livello nazionale, le truffe, che, secondo l'ultima ricognizione della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate, sono state accertate sul sistema dei bonus edilizi. I crediti inesistenti sequestrati sono pari a 2,5 miliardi. «Anche nella nostra provincia – le parole del tenente colonnello Enrico Spanò, comandante provinciale della Guardia di finanza – siamo impegnati nel contrasto alle frodi nel comparto dei bonus edilizi. L'attività delle Fiamme Gialle nell'arginare gli illeciti è oggi resa più efficace grazie alle norme contenenti disposizioni anti-frode e ai nuovi strumenti informatici in grado di agevolare le indagini».

FRODI ED EVASIONE FISCALE

Il bilancio operativo delle attività svolte nel 2021 e nei primi cinque mesi del 2022 è stato presentato ieri, in occasione del 248° anniversario della fondazione del corpo. La cerimonia, presieduta dal colonnello Enrico Spanò, si è tenuta alla caserma "Breccia", alla presenza del prefetto, Massimo Marchesiello, del sindaco Pietro Fontanini, del Procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din e di numerose autorità civili, religiose e militari. Nel 2021 e nei primi cinque mesi del 2022, la Guardia di finanza ha eseguito 3.297 interventi ispettivi (1.212 in materia di corrispettivi telematici) e 306 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. Le indagini hanno permesso di accertare frodi e altri fenomeni evasivi con una maggiore base imponibile ai fini delle imposte dirette pari a 85.675.242 euro e un'Iva dovuta pari a 74.420.517 euro. Ottantotto gli evasori totali e 117 i lavoratori irregolari. I soggetti denunciati per reati tributari sono stati 55. Il valore dei beni sequestrati è di 2.435.951 euro. I 37 interventi in materia di accise e a tutela del mercato dei carburanti hanno permesso, invece, di sequestrare 348.384 chilogrammi di prodotti energetici e di accertare 526.050 chilogrammi consumati in frode. I controlli contro il gioco illegale hanno consentito di sanzionare 25 soggetti. I contributi a fondo perduto e i finanziamenti bancari assistiti da garanzia sono stati oggetto di 129 verifiche, 12 le denunce.

SPESA PUBBLICA

Gli interventi in materia di spesa pubblica sono stati 462: 164 soggetti denunciati e 22 segnalati alla Corte dei Conti per danni erariali pari a 9.486.867 euro. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza sono stati scoperti illeciti per 705.945 euro – di cui 643.729 indebitamente percepiti e 62.216 fraudolentemente richiesti e non riscossi – e denunciate 104 persone. In materia di appalti, corruzione e altri delitti contro la pubblica amministrazione sono stati in tutto 30 i denunciati. Il valore delle procedure contrattuali risultate irregolari è stato di 5.305.301 euro.

Il colonnello Enrico Spanò

REATI ECONOMICO-FINANZIARI

Per quanto concerne riciclaggio e autoriciclaggio sono stati eseguiti 8 interventi, che hanno portato alla denuncia di 6 persone e al sequestro di beni per 158.924 euro e richieste di sequestro per ulteriori 72.608 euro. Sono state analizzate 192 segnalazioni di operazioni sospette. In applicazione della normativa antimafia, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali 11 soggetti, con la richiesta di provvedimenti di sequestro per 560 mila euro nei confronti di 3 persone. Il contrasto al narcotraffico ha portato all'arresto di 23 soggetti e al sequestro di 143.593 grammi di stupefacenti e 2 mezzi. Sul versante della contraffazione sono stati eseguiti oltre 1.274 interventi. Sono 151.158 le mascherine e dispositivi di protezione individuale sequestrati e 11 i denunciati. Le Fiamme Gialle hanno controllato 25.288 persone: 196 soggetti sono stati sanzionati e 12 denunciati.

SICUREZZA

Il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza ha eseguito 164 interventi, che hanno permesso di portare in salvo 216 persone. A partire dal 23 febbraio scorso, inoltre, in conseguenza della crisi russo ucraina, la Guardia di finanza, che fa parte del comitato di sicurezza finanziaria, ha fatto partire mirati accertamenti economico patrimoniali sugli individui e sulle entità listate nei provvedimenti restrittivi emanati dall'Unione europea. —

I NAS

Controlli nei locali etnici: tre denunce

Il comando carabinieri per la tutela della salute, di concerto con il Ministero, ha eseguito una serie di controlli su tutto il territorio nazionale al fine di verificare la regolarità delle strutture di ristorazione e di preparazione enogastronomica essenzialmente riconducibili a culture di Paesi extra europei, nonché alla relativa filiera di fornitura di materie prime alimentari etniche. I controlli hanno inteso accertare il rispetto delle procedure di preparazione, conservazione e somministrazione degli alimenti e lo stato igienico e strutturale dei locali di ristorazione e degli esercizi di vendita e stoccaggio degli alimenti. Particolare attenzione è stata riservata al mantenimento della catena del freddo, in relazione ai cibi da mangiare crudi e ai canali di importazione e distribuzione delle derrate alimentari e delle materie prime provenienti da Paesi esteri gestiti da aziende di commercio all'ingrosso, deposito e trasporto. Nel mese di maggio i Nas hanno effettuato 28 ispezioni in Friuli Venezia Giulia. Sono state contestate 20 sanzioni amministrative. Tre le denunce penali. A Udine i controlli effettuati sono stati in tutto 11 e 8 le sanzioni amministrative. Due le denunce penali per cattivo stato di conservazione degli alimenti. In un caso i carabinieri del Nas hanno provveduto al sequestro di 50 chilogrammi di alimenti. Cinque i controlli a Pordenone e 3 le sanzioni amministrative. Sei le verifiche effettuate a Gorizia e 3 le sanzioni amministrative. A Trieste i controlli e le sanzioni sono stati 6 mentre una persona è stata denunciata per mancata revisione degli estintori.

IN VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA'

Scippata in strada mentre passeggiava Il malvivente è fuggito

Scippata in strada. È accaduto nel tardo pomeriggio di mercoledì, in viale Volontari della Libertà. Una donna di 64 anni, residente in città, mentre stava passeggiando sul marciapiede è stata improvvisamente avvicinata con una scusa da un uomo che, a volto scoperto, le ha strappato la borsetta con dentro il portafoglio, che conteneva circa 75 euro, i documenti e anche alcuni oggetti personali. Il malvivente è poi fuggito a piedi senza lasciare tracce. La sessantaquattrenne udinese ha subito dato l'allarme e ha denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine. I carabinieri stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. —

IN VIA AUSONIA

Un uomo di 76 anni trovato senza vita nella sua abitazione

Candido Moznich, classe 1946, è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella sua casa di via Ausonia. A dare l'allarme il Comune di Udine dove aveva fissato un appuntamento. I dipendenti non vedendolo arrivare hanno inutilmente provato a cercarlo. Arrivati nella sua abitazione i carabinieri, con i vigili del fuoco e gli operatori del 118, l'hanno trovato senza vita. Non è stato possibile far altro che constatarne il decesso avvenuto per cause naturali.

TRIBUNALE

Mascherine senza certificati Sei mesi a un'imprenditrice

La ditta di Jiayi Zhang aveva fornito i dispositivi a due aziende di Buja e Cividale
Ieri la condanna con rito abbreviato: le protezioni erano prive di marchio Ce

Christian Seu

Con la sua azienda aveva importato e venduto a tre farmacie 15.439 mascherine. Che, da approfondimenti, erano risultate prive della marchiatura Ce. Per questo motivo Jiayi Zhang, ventinovenne di origine cinese ma residente in città, è stata condannata a sei mesi dal giudice monocratico Daniele Faleschini Barnaba. I legali dell'imprenditrice, gli avvocati Dario Paiano e Ivan Mangiullo, hanno optato per il rito abbreviato, celebrato ieri in tribunale a Udine. Zhang doveva rispondere dell'accusa di frode in commercio: il pubblico ministero nel corso della sua requisitoria aveva chiesto una condanna a un anno e due mesi.

L'imprenditrice, già presidente dell'Unione degli studenti cinesi dell'Università degli Studi di Udine, è titolare della Charming Europe srl, fondata in città alla fine del 2019. Nella prima fase della pandemia, tra l'aprile e il maggio 2020, aveva deciso di darsi da fare attraverso i propri canali per procurare mascherine: era riuscita ad acquistarne importanti quantitativi, in particolare delle marche Yongje, Lvewj e Henghao. Nel corso di una serie di accertamenti disposti dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Udine erano state sequestrate duecento mascherine facciali Ffp3 alla farmacia Pascolini di Cividale e altrettanti dispositivi Kn95 alla società Promostar di Buja: in entrambi i casi erano state acquistate con regolare fattura dalla Charming Europe. A maggio la Gdf aveva proceduto al sequestro di 15.039 mascherine facciali di cui 36 destinate a una farmacia di Caserta (trovate nell'abitazione della Zhang) e 15.003 stoccate nel garage dell'ex vicesindaco di Udine, Agostino Maio (che non risulta coinvolto in alcun modo nel procedimento giudiziario), che aveva accettato di conservare i pacchi di mascherine nella propria rimessa.

> La Guardia di finanza ha sequestrato oltre 15 mila pezzi in quattro diversi luoghi

Le mascherine finite nel mirino delle Fiamme gialle erano prive della marchiatura Ce e non potevano essere commercializzate come dispositivi di protezione individuale: le aziende produttrici avevano ottenuto una bollinatura da parte un ente di certificazione privato, risultato però non inserito tra quelli autorizzati a rilasciare la certificazione. Come sottolineato dall'avvocato Paiano, «le mascherine Kn95 vanno considerate dispositivi di comunità e non dpi, come evidenziato anche da una recente sentenza della Cassazione: non era nelle intenzioni di Zhang speculare in alcuna maniera, come dimostrano i prezzi di vendita praticati». Sconta-to il ricorso in appello: Paiano aveva concluso la propria arringa chiedendo l'assoluzione della sua assistita. —

CAMERA DI COMMERCIO

Finanziare le Pmi col crowdfunding 10 incontri gratuiti

Una delle principali esigenze delle start up e delle imprese che si avvicinano ai mercati Fintech, in particolare reward ed equity crowdfunding, è disporre di conoscenze basilari per impostare con successo una campagna di raccolta fondi sul web. Le imprese delle province di Pordenone e Udine possono prenotare incontri personalizzati gratuiti per approfondire i temi e verificare l'idoneità degli strumenti a supporto dei propri programmi imprenditoriali. La Camera di Commercio, con il suo ufficio Pid (Punto impresa digitale), mette a disposizione 10 incontri one to one: le imprese interessate possono prenotarsi scrivendo una mail a pid@pnud.camcom.it.

LA PROROGA

Zona a traffico limitato: deciso l'ennesimo rinvio Se ne riparla a gennaio

Slitta ancora la riattivazione della zona a traffico limitato nel centro storico della città. Ieri è arrivata l'ennesima proroga per la validità dei permessi, che dal 30 giugno è stata portata al 31 dicembre 2022. Quindi, fino al termine dell'anno, non avverrà nemmeno la riattivazione delle telecamere per il controllo degli ingressi in ztl. Come si legge nell'ordinanza firmata dal comandante della polizia locale, Eros Del Longo, «sono in corso di valutazione le osservazioni formulate dai cosiddetti portatori di interesse» in merito alla revisione compiuta dall'amministrazione dei disciplinari relativi a zone a traffico limitato e aree pedonali. Si ritiene «pertanto rivalutare le modalità di rilascio dei permessi in parola nonché la tipologia (modello) degli stessi – prosegue l'ordinanza – dopo l'entrata in vigore della nuova regolamentazione sull'accesso e la circolazione nella ztl e ap».

Un ritardo in parte giustificato dalla pandemia da Covid, in parte da altre lungaggini burocratiche e da difficoltà tecniche (per esempio l'impossibilità di collocare le aree di carico-scarico visto il perdurare dell'occupazione del suolo pubblico con sedie e tavolini da parte di gran parte di bar e ristoranti).

In occasione di una delle ultime proroghe, l'assessore alla Mobilità, Loris Michelini, si era impegnato a partire con la nuova organizzazione del centro storico entro i primi mesi del 2022. Ora appare difficile immaginare che, dovendo attendere il 2023, le telecamere possano essere riaccese a pochi mesi dalle elezioni amministrative.

A. C.

AL PARCO DI SANT'OSVALDO

Inaugurato "Prâts de Tombe"

È stato inaugurato ieri pomeriggio, in via Pozzuolo, nell'ambito delle Feste d'estate al Parco di Sant'Osvaldo "Prâts de Tombe", un percorso storico e naturalistico attraverso il Parco di Sant'Osvaldo e l'Azienda universitaria Servadei. Un'occasione per conoscere da un punto di vista storico e naturalistico l'area. Durante l'estate sarà quindi possibile apprezzarne le peculiarità con tre visite guidate attraverso un itinerario tra presente e passato dell'ex ospedale psichiatrico.

ITINERARI

MESSAGGERO VENETO

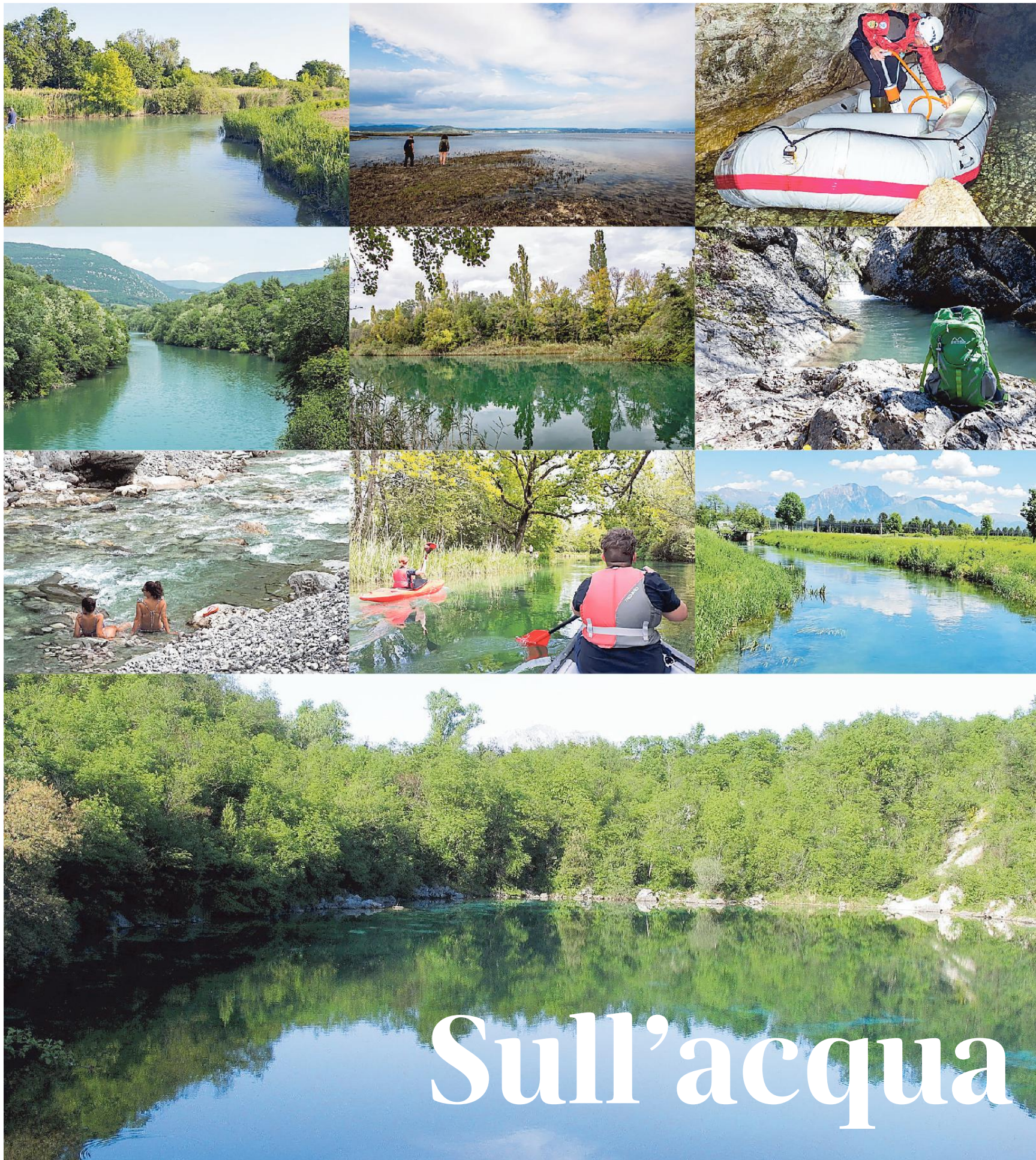
VENERDÌ 24 GIUGNO 2022

A CURA DI
PIETRO SPIRITO

Supplemento gratuito al numero odierno del MESSAGGERO VENETO

PIETRO SPIRITO

Quindici gite per tutti tra mare, lagune fiumi e laghi

Tra mare, lagune e barene, laghi naturali, artificiali e carsici, fiumi, torrenti e cascate, rogge e canali, risorgive, sorgenti e foci, il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca di acque. Che si tratti di pianura, colline o montagna, la rete acquifera del territorio è una geografia complessa che rispecchia le diversità, le specificità e le unicità di questa regione. Il mondo delle acque è un mondo variegato, che si vada lungo la costa da Grado a Lignano o si entri fin quasi nei centri urbani, tra quelle che una volta erano e province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone c'è una tale ricchezza di natura e storia legata al fluire delle acque da rimanere stupefatti. È in questi posti, alcuni noti altri assai meno frequentati, che il nostro giornale vi invita ad andare. Quindici vie d'acqua, quindici itinerari da percorrere a piedi e all'occorrenza anche in bici in altrettanti luoghi del Friuli Venezia Giulia, là dove c'è acqua. Tre esperte guide dalla penna felice - Alessandra Beltrame, Elisa Cozzarini e Sabina Viezzoli - prendono il lettore per mano e lo portano lungo le vie d'acqua alla scoperta di alcuni fra i più pregiati gioielli naturali del Friuli Venezia Giulia. In queste pagine scritte "Sull'acqua", i lettori troveranno una guida utile a organizzare facili gite per tutti, percorsi studiati apposta per raggiungere agevolmente i quattro angoli della regione da ovunque si possa partire, ma che possono anche essere collegati o inseriti in percorsi più lunghi e impegnativi. —

Sull'acqua

Carso Goriziano

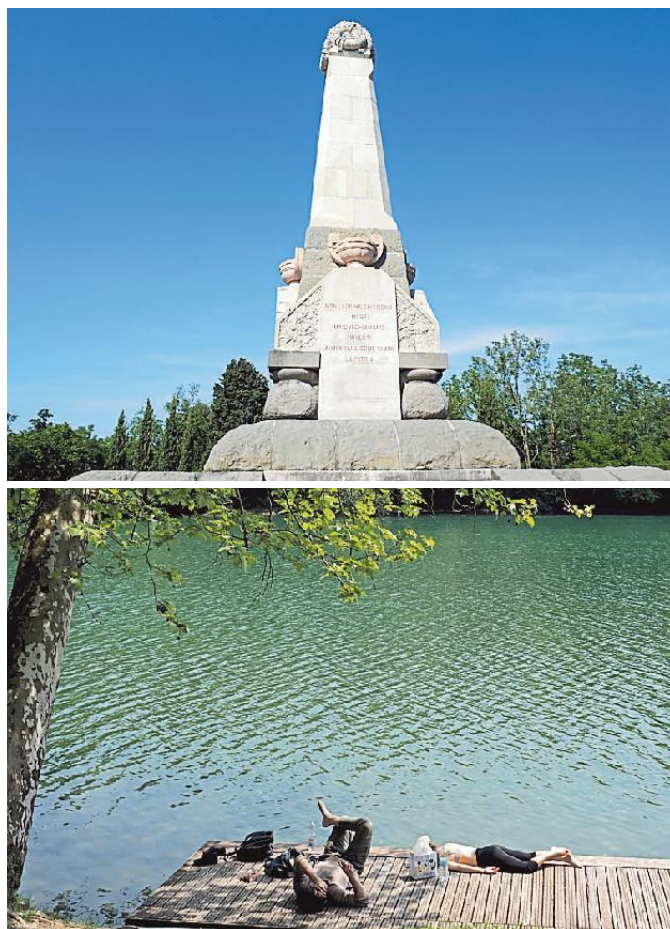
LO SPORT

Il centro kayak

Il centro kayak di Salcano - Solkan è a valle dell'omonima diga, a cui si deve il discontinuo variare delle portate del fiume, al confine tra Slovenia e Italia, vicino alla passerella ciclopedonale del Parco transfrontaliero. È un frequentato luogo di sport e aggregazione, dove si prende il sole e ci si allena ad affrontare le rapide. Vi si svolgono competizioni internazionali. Ma è anche ritrovo per un caffè o aperitivo con suggestiva veduta nella natura selvaggia di quel tratto del fiume.

IL GIARDINO

I fiori di Viatori

Non lontano dall'ingresso al Parco Piuma, su una collinetta con vista sull'Isonzo e su Gorizia, c'è il Giardino Viatori, dal nome del creatore, il professor Luciano Viatori, morto nel 2014. Per sua volontà, il giardino è ora proprietà della Fondazione Carigo, che ne garantisce la cura e l'apertura da marzo a giugno. Sul sito www.giardinoviatori.it è possibile fare un tour virtuale. L'area si presenta come un dolce collegamento fra tre livelli di terrazzamenti: l'accesso è nella parte alta della proprietà.

Numerosi percorsi permettono di esplorare il colle del Calvario o Podgora passando da una riva all'altra fra le testimonianze del primo conflitto mondiale

L' Isonzo parla di pace lungo il fiume e tra gli alberi là dove infuriò la guerra

ELISA COZZARINI

Verde è il colore di questo itinerario, dallo smeraldo dell'Isonzo alle infinite sfumature del bosco e dei giardini in città. Si parte dal parcheggio all'ingresso del Parco Piuma e, dopo aver visitato la riva del fiume, si attraversa la strada e ci si dirige verso la parte collinare del parco, procedendo a destra per infilarsi tra gli alberi, camminando inizialmente in piano. Poi si sale e, al bivio, si prende prima a destra, poi all'incrocio a T si imbocca il Sentiero della Pace, a sinistra, verso il Vallone dell'Acqua. La vegetazione è composta da querce, castagni, ciliegi selvatici, aceri campestri, betulle, ornielli, carpini, ma anche da robinia, specie aliena infestante.

In cima alla collinetta, si esce dal bosco e si scende a sinistra per una strada bianca, da cui poco dopo si stacca sulla destra un sentiero ampio, con segnavia Cai, che riporta tra gli alberi e, man mano, si restringe in un ambiente che sembra montano. Giunti alla strada asfaltata, si gira a destra e la si percorre fino alla Locanda al Ponte del Calvario, sul torrente Groina. Di qui partono numerosi percorsi che permettono di esplorare il colle del Calvario, o Podgora, luogo simbolo delle sanguinose battaglie che, durante la prima guerra mondiale, portarono alla presa di Gorizia da parte dell'esercito italiano.

Dopo il piazzale della locanda, si lascia la strada asfaltata e si segue l'indicazione per il Calvario. Il percorso è in salita, su sentieri dal fondo sconnesso a causa dell'erosione, dovuta al tipo di terreno ma anche al frequente passaggio di mountain bike. A tratti, tra le fronde, si scorgono l'Isonzo e, sulla riva opposta, la città di Gorizia: si comprende così l'importanza strategica del colle nella storia, non solo nella grande guerra ma anche nei secoli precedenti.

In un saliscendi con alcuni passaggi scoscesi si raggiunge il cippo in memoria di Carlo Alberto Balzar, volontario di guerra, caduto alla soglia dei vent'anni durante la sesta battaglia dell'Isonzo, nel 1916. Poco lontano, sulla cima del colle (241 m) sorge l'obelisco della memoria. Facendo una piccola deviazione, a circa cento metri, c'è il cippo dedicato ai volontari giuliani e dalmati.

L'escursione continua dall'obelisco, in discesa, verso Piedimonte per il viale di cipressi che ormai è tutt'uno con il bosco. Si arriva alle tre croci, da cui si gode di un ampio panorama sulla città e sul fiume. Si prosegue passando accanto ai ruderi della chiesetta della Santissima Trinità e, in discesa, con un tratto molto ripido, si continua tra il sentiero e la strada asfaltata, sbucando tra le case. Si prosegue dritti per via Monte Calvario, fino a via Brigata Cuneo.

Dopo circa 200 metri si prende la passerella sull'Isonzo e ci si sposta sulla riva sinistra. Si gira a sinistra per via Brigata Pavia, poi via dei Cordaioli, via dei Torriani e, attraversato il ponte del Torrione, si rientra al parco Piuma. —

Gli aspetti simbolici del paesaggio e dei rapporti storici prima con la Jugoslavia e poi con la Slovenia

L'acqua unisce Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura 2025

LA STORIA

L'Isonzo è visto oggi come fiume di pace, elemento d'unione tra Italia e Slovenia, tra Gorizia e Nova Gorica, due città che si preparano a diventare, insieme, Capitale europea della cultura nel 2025. Ma il corso d'acqua è allo stesso tempo fonte di tensioni, fulcro di terribili battaglie del passato, attualmente terreno di scontro tra monte e valle per l'utilizzo della risorsa idrica.

«Per comprendere il rapporto tra Gorizia e l'Isonzo, è necessario distinguere tra fiume materiale e simbolico», afferma Giovanni Carrosio, sociologo dell'Ambiente all'Università di Trieste.

«L'aspetto simbolico - aggiunge - viene evidenziato soprattutto da parte di chi opera nella cooperazione transfrontaliera e cerca di costruire un senso di appartenenza attorno all'Isonzo. È interessante notare come un elemento naturale possa diventare il perno intorno al quale sviluppare identità leggere, non gravate da aspetti etnici».

Al tema, Carrosio ha dedicato un saggio nell'ambito della ricerca "Fiumi e città. Un amore a distanza", coordinata dal sociologo Giorgio Osti, che a lungo ha insegnato a Trieste. Carrosio individua nei tre ponti sul confine tra Gorizia e Nova Gorica i passaggi storici che hanno segnato i rapporti prima con la Jugoslavia, poi con la Slovenia.

Il ponte ferroviario di Salcano, edificato nel 1906, fu distrutto dall'esercito austroungarico durante la grande guerra e ricostruito in epoca fascista, parte di una serie di opere celebrative del conflitto.

Il secondo ponte, realizzato nel 1985, sulla strada di Osimo, collegava le località jugoslave di Salcano e Poggio San Valentino attraverso una servitù di passaggio in territorio italiano: era quindi un esempio di cooperazione tra i due Stati durante la guerra fredda.

Il terzo ponte è quello ciclopedonale di Salcano, finanziato dal programma Interreg Italia - Slovenia, per unire le vie ciclabili sulle due sponde del fiume in un unico Parco transfrontaliero Isonzo - Soča. L'iniziativa è del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect Go). L'apertura del nuovo ponte, prevista per il 2021, è però slittata per problemi di percorribilità della ciclabile sulla riva destra, dove il Comune di Nova Gorica deve risolvere criticità sottovalutate in fase progettuale.

«Considerare il fiume solo sul piano simbolico consente di parlarne in termini culturali, cioè senza affrontare il tema spinoso della qualità e gestione delle acque, gli aspetti che costituiscono il fiume materiale», conclude Carrosio. «Ma è anche vero che lungo l'Isonzo sono nate e stanno nascendo molte iniziative turistiche. I nuovi percorsi ciclabili e pedonali, inseriti nel Parco transfrontaliero, in qualche modo, utilizzano il corso d'acqua come infrastruttura naturale, da preservare». —

E.C.

DA SAPERE

RINVIATA L'APERTURA DEL NUOVO PONTE FRA I DUE CENTRI URBANI

Il sociologo Giovanni Carrosio: «È qui che troviamo una vera identità transfrontaliera»

trekking

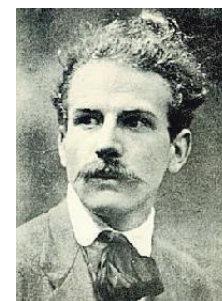
PARTENZA E ARRIVO: Parco Piuma - Isonzo, via Ponte del Torrione. **LUNGHEZZA:** 10 km. **DISLIVELLO:** 250 m (complessivo). **TEMPO:** 2 ore e 15. **NOTA:** è bene avere scarpe da trekking

L'AREA

Il parco naturale

Ogni giorno i volontari del comitato per la tutela del parco naturale di Campagnuzza Sant'Andrea - Štandrež passano a raccogliere rifiuti e vigilano su un luogo che, fino a pochi anni fa, era abbandonato al degrado. Frutto della bonifica parziale di una discarica, il parco comprende una parte alta, urbana, e una golenale, selvaggia, attraversata da un reticolo di sentieri. L'area verde ospita caprioli, picchi, ghiandaie, scoiattoli e volpi, oltre ad uccelli acquatici e a svariate essenze arboree e arbustive.

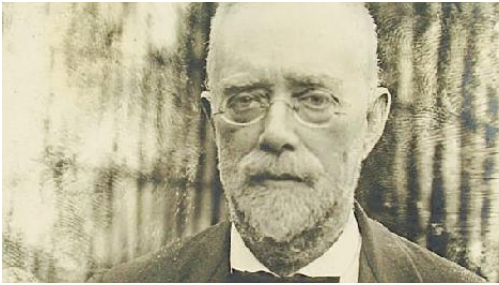
LA MEMORIA

Scipio Slataper

Scendendo dalla cima del monte Calvario lungo la strada asfaltata, tra i cipressi si trova la tomba di Scipio Slataper (1888-1915), scrittore triestino ucciso in questo luogo mentre combatteva da volontario il 3 dicembre 1915. Pur essendo stato inizialmente molto critico nei confronti delle tesi irredentiste, allo scoppio della guerra si arruolò volontario insieme col fratello Guido. La sua è una delle rare tombe non smantellate dal fascismo che, per celebrarne l'eroismo, fece portare i corpi dei caduti in grandi ossari e sacrari.

Monfalcone

LE FARFALLE

Dove vola la bella e rara polissena

La polissena *(Zerynthia polyxena)* è una delle farfalle rare che vivono nel biotopo. Il suo ciclo di vita dipende dalla presenza di una particolare specie vegetale che cresce nell'area umida di Schiavetti e per questo è protetta. È un lepidottero diurno appartenente alla famiglia Papilionidae, diffuso soprattutto in Eurasia. Gli adulti sono attivi da maggio a giugno, in una sola generazione.

IL FIORE

Eufrasia dedicata a Carlo Marchesetti

Ha piccoli fiori bianchi e screziati, è alta 20-25 cm e fiorisce durante il periodo estivo: Eufrasia di Marchesetti è specie endemica legata ad ambienti umidi. Il nome è dedicato a Carlo Marchesetti, illustre botanico triestino. Nel 1876, a Trieste, Marchesetti fu nominato direttore del Civico Museo di Storia naturale, carica che mantenne per oltre quaranta anni.

IL MUSEO

Al MuCa c'è la storia dei cantieri

Il MuCa Museo della Cantieristica a Monfalcone offre percorsi di visita per conoscere la storia industriale, del territorio e del villaggio operaio di Panzano. Il MuCa è l'unico museo italiano dedicato alla cantieristica: inaugurato nel 2017 con sede nell'ex Albergo Operai del villaggio di Panzano illustra oltre un secolo di storia. Per informazioni: www.mucamonfalcone.it, info@mucamonfalcone.it

È l'area umida di origine sorgentizia più a Nord del bacino del Mare Nostrum e in soli 64 ettari racchiude una straordinaria biodiversità e varietà di habitat

Le Risorgive di Schiavetti Prati torbosi e boschetti in cima al Mediterraneo

L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

Un'area di grande interesse naturalistico dove non ci si aspetta di trovarla: nella zona industriale tra Staranzano e Monfalcone è ancora visibile una parte di ciò che rimane delle ampie zone umide e paludose di un tempo, scomparse per progressivi interventi di bonifica proseguiti fino a metà del secolo scorso.

Le acque dolci di risorgiva che emergono in prossimità del mare caratterizzano il Biotopo Naturale Regionale Risorgive di Schiavetti, considerata l'area umida di origine sorgentizia più a Nord del bacino del Mediterraneo. In una superficie di soli 64 ettari coesiste una grande varietà di habitat che custodiscono una biodiversità molto elevata, comprese specie che rischiano di scomparire. Prati torbosi e umidi, boschetti, siepi, olle e canneti ospitano circa 480 specie vegetali e numerose specie animali ritenute di importanza europea.

DA SAPERE

CI SONO CIRCA 480 SPECIE VEGETALI ALCUNE TIPICHE DELLA MONTAGNA

Un pannello indica l'accesso alla zona e illustra il percorso da seguire all'interno del biotopo

Il sito è raggiungibile percorrendo la strada Monfalcone-Grado, prendendo la direzione per Marina Julia e svoltando su via delle Risorgive; un pannello indica l'accesso alla zona e illustra il percorso da seguire all'interno del biotopo. Il camminamento attraversa i vari ambienti, regalando lo spettacolo delle fioriture dei prati umidi.

Le acque sgorgano nelle olle a una temperatura costante di 10-12°C, rendono freddo il terreno e permettono così la crescita in pianura a due passi dal mare di specie vegetali presenti in montagna giunte qui durante le glaciazioni.

Il periodo migliore per le fioriture va da maggio in poi, durante l'estate, quando tra le altre è possibile osservare specie rare e in pericolo di estinzione come l'Eufrasia di Marchesetti (Euphrasia marchesettii) e il Gladiolo Palustre (Gladiolus palustris). Non mancano inoltre le preziose orchidee selvatiche.

Possibile anche l'emozione di qualche fortunato incontro con uccelli palustri, come la cannaiola ed il tarabusino nei canneti, con rapaci come il falco di palude nelle zone aperte, o anatidi e tuffetti negli specchi d'acqua. Sono presenti anche piccoli mammiferi, anfibi e lepidotteri. Il camminamento percorre un giro ad anello; va seguito senza uscire dal sentiero per preservare l'integrità del luogo e per la propria sicurezza: in alcuni periodi il sito può essere allagato e scivoloso, in particolare nei tratti in cui costeggia i canali e dopo le piogge. —

trekking

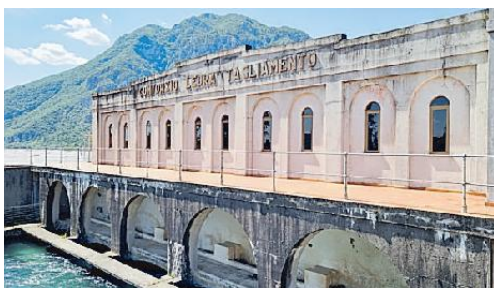
PARTENZA: Via delle Risorgive in Località Staranzano. **LUNGHEZZA TOTALE:** 2,5 chilometri. **DURATA:** circa un'ora. **NOTA:** percorso privo di dislivelli.

(Foto M. Pascolino)

Pedemontana Friulana

TEMPI REMOTI

Là dove c'era un lago nato dal ghiaccio

La piana di Gemona-Osoppo dove scorre il Ledra, oggi delimitata dai rilievi prealpini e dall'anfiteatro morenico a sud, è stata originata dallo scioglimento del ghiacciaio presente fino a decimila anni fa che, ritirandosi, lasciò un esteso bacino lacustre. Nella foto sopra, il Tagliamento a Ospedaletto è così vasto e carico d'acqua da sembrare un lago.

DA CONOSCERE

L'Ecomuseo racconta la Storia

Il fiume Ledra, con il suo ampio reticolo idraulico, fa parte dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, che documenta e valorizza gli elementi naturali e i prodotti dell'attività umana che sono tipici della cultura locale. Consiste in un progetto integrato, a carattere interdisciplinare, di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente omogeneo. Info: ecomuseodelleacque.it

LE GUIDE

Con la Società Alpina Friulana

L'escursione in bici sul Ledra da Gemona a Osoppo è parte del percorso "Le forme dell'acqua" a cura del Comitato Scientifico della Società Alpina Friulana, sezione del Cai di Udine. Prevede conferenze ed escursioni durante tutto il 2022 per conoscere i ciclo dell'acqua, dalle nubi al mare, dalla montagna all costa. Per saperne di più: scientifico@alpinafriulana.it, www.alpinafriulana.it.

Escursione ad anello con partenza e arrivo da Gemona seguendo il piccolo grande fiume che dà il nome al Canale

Il corso del Ledra a piedi o in bicicletta sui tracciati delle strade bianche

L'ITINERARIO

ALESSANDRA BELTRAME

Un'escursione ad anello con partenza e arrivo da Gemona, che si può agevolmente raggiungere in treno con bicicletta al seguito. L'itinerario percorre strade bianche e ciclabili seguendo il corso del Ledra, piccolo grande fiume che dà il nome al celebre Canale Ledra Tagliamento, importante per una vasta parte del Friuli.

Partiamo in sella alla bici dalla stazione ferroviaria di Gemona del Friuli. Ci accompagna Antonio Nonino, operatore naturalistico e culturale del Club Alpino Italiano (sezione di Udine) che ha tracciato questo percorso. «Dopo aver superato il sottopasso della ferrovia - spiega - imbocchiamo via Cianeit, che già dal nome (significa "canneto") preannuncia l'ingresso in una zona umida. Ci avviciniamo infatti all'area dove avviene il fenomeno delle risorgive, ovvero l'emersione delle acque al variare del suolo, che da ghiaioso si fa argilloso e dunque impermeabile».

Il percorso raggiunge Campolessi e s'inoltra nella campagna. Ecco il Ledra che nasce qui vicino, ovvero affiora, perché la sua origine è nel vasto conoide del Vegliato che si trova alle spalle, su cui sorge Gemona. Il fiume raccoglie le acque che provengono dai monti Cjampon e Cuarnan per poi gettarsi, dopo circa 20 chilometri, nel Tagliamento a Cimano di San Daniele. Prosegue Nonino: «Per la sua ricchezza di acqua, in questa zona sono state realizzate molte opere idrauliche. Poco dopo la partenza c'è la prima briglia di derivazione idrica con cascata e, proseguendo, si può notare il rudere di una centrale idroelettrica realizzata nel 1911». Oggi quest'area è un bosco con salici, ontani, olmi e pioppi.

La pedalata prosegue oltrepassando il rio Bosso, «Qui si trova l'impianto dell'acquedotto Cafc Spa di Molin del Bosso, che rappresenta la fonte idrica principale a servizio di 122 Comuni della provincia di Udine». Dopo Campo Garzolino, si giunge all'importante nodo idraulico di Andreuzza. Spiega ancora Nonino: «Qui confluisce l'acqua del Rio Gelato, integrando la portata del canale Ledra Tagliamento che, gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, distribuisce l'acqua per scopi irrigui e di produzione idroelettrica». La tappa successiva è alle risorgive di Bars, dove «vale la pena fare una sosta per ammirare i riflessi dell'acqua e il candore del fondo, costituito da calcite pura». L'area, attrezzata con tavoli e panche per picnic, si raggiunge continuando a seguire il corso del fiume Ledra, percorrendo con attenzione la strada regionale 463 per circa 300 metri e svoltando verso ovest nella piana che conduce alle spettacolari risorgive. La pedalata prosegue costeggiando il Tagliamento, lasciando sulla destra il Forte di Osoppo per raggiungere la storica Rosta Savorgnana: l'elegante struttura ad archi in pietra locale porta la data 1886 in cifre romane. Proseguendo verso nord, ecco l'attuale presa idraulica di Ospedaletto, dove ha origine il canale Ledra Tagliamento. Il punto è molto suggestivo: qui il fiume rivela la sua grandezza e l'acqua color smeraldo del vasto letto è uno spettacolo dal sapore quasi tropicale. Il rientro alla stazione di Gemona avviene per la bella ciclopedonale Roggia dei Mulini, degna conclusione di questa magnifica pedalata di pianura fra immensi prati circondati dai monti. —

(foto Marco Cabbai)

DA SAPERE
PER LA SUA RICCHEZZA D'ACQUA CI SONO MOLTE OPERE IDRAULICHE

L'affluente del Tagliamento incrocia i ruderi della centrale idroelettrica del 1911

trekking

PARTENZA-ARRIVO: Gemona, Stazione ferroviaria. **DISLIVELLO:** 80 metri. **LUNGHEZZA:** 40 km. **DURATA:** in bici, 4 ore

ESTATE A VENZONE

LA NOTTE ROMANTICA NEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

dalle ore 21
CHIESA DI SAN GIOVANNI
Divina Mimesis
Recital da Pasolini a Dante
Compagnia Anà-Thema Teatro

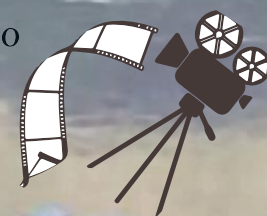
Venzone Borgo dei Borghi 2017

VENZONE - 25 GIUGNO 2022

Mercatini dell'Antiquariato

10 luglio MERCANTI NEL BORGO - ANTIGAE... E
19 luglio MERCANTI IN LOGGIA, il libro e il mobile
14 agosto MERCANTI NEL BORGO - ANTIGAE... E
15 agosto MERCANTI NEL BORGO - ANTIGAE... E
19 agosto MERCANTI IN LOGGIA, il libro e il mobile

Cinema all'aperto

21 luglio nel Sagrato del Duomo
25 luglio Chiesa di San Giacomo
4 agosto a Carnia
11 agosto a Pioverno
18 agosto a Portis

Spettacoli ed Eventi

9 luglio ore 21.00 GLI DEI DELL'OLIMPO, Piazza Municipio, spettacolo itinerante di Ana-thema
17 luglio ore 12.00 FRIULI CONCERTANTE 2022, Loggia, concerto musica classica
24 luglio ore 21.00 MUSICA E INCANTO, Chiesa di San Giacomo
30 luglio ore 21.00 PLAÇOTE IN FIESTE, Piazza Dogana, concerto di musica rock-pop
31 luglio dalle ore 10.00 SASSI, ACQUA E COLORE esposizione di Land Art nel greto del fiume Tagliamento
1 agosto ore 21.00 ODISSEO, Sagrato del Duomo, teatro-concerto di Ana-thema
6 agosto ore 21.00 AREADANZA, Piazza Municipio, spettacolo di musica-danza itinerante di Arearea

Pro Loco Pro Venzone APS
0432 985034 / provenzone@libero.it
www.venzoneturismo.it

Carso Goriziano

IL PARCO

Sulle tracce della Grande Guerra

I sentieri di Doberdò fanno parte del Parco Tematico della Grande Guerra: sono collegati con i percorsi che partono da Monfalcone e toccano siti e testimonianze del conflitto. Trincee e resti di fortificazioni, cippi e pannelli didattici restituiscono la storia e la memoria degli eventi. Informazioni sul sito: www.ccm.it, dove si trovano le indicazioni utili e il tracciato dei percorsi.

IL CENTRO VISITE

Nel Museo storico-naturalistico

I vecchi edifici della cava ora ospitano il Centro Visite con il Museo storico-naturalistico, sale per conferenze, foresteria e ristorante, area attrezzata per i bambini. Da qui partono i diversi percorsi a piedi per addentrarsi nel cuore dell'area protetta: centrovisitegradina@gmail.com, aperto il venerdì dalle 18 alle 22, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 22.

LA FLORA

Uno stagno artificiale per imparare

Nei pressi del Centro Visite, su un pendio roccioso, sono stati ricreati alcuni ambienti naturali carsici ed è stato realizzato uno stagno artificiale a scopo divulgativo; un pannello illustrato aiuta a riconoscere le specie vegetali più rilevanti e che si possono osservare in riserva e sulle sponde del lago. Le proposte didattiche spaziano attraverso una serie di vicendevoli rimandi tra le tematiche artistiche, storiche e culturali.

Alimentato dalle piogge e da una rete idrica ipogea è uno dei pochi ambienti carsici con un particolare e delicato ecosistema tipico delle zone umide senza corsi in superficie

Intorno al lago di Doberdò dove le acque appaiono e scompaiono nella terra

SABINA VIEZZOLI

Acqua e roccia, vegetazione tipica di ambienti umidi e aridi, bosco ripario e landa: nella riserva naturale Laghi di Doberdò e Pietrarossa, sul Carso goriziano, colpiscono i tanti contrasti.

Quello di Doberdò è un lago particolare: è uno dei pochi laghi carsici in Europa. Le sue acque consentono la presenza di ecosistemi tipici delle zone umide dove normalmente non sarebbero presenti. Anche in questa zona del Carso mancano corsi d'acqua in superficie: è alimentato dalle piogge e da un sistema ipogeo, per questo il suo livello è molto variabile. Nelle stagioni si alternano periodi di allagamento (primavera e autunno) a periodi di grande secco (estate e inverno).

A volte si assiste alla quasi totale "sparizione" delle acque. Il modo migliore per apprezzare questo affascinante fenomeno è da uno dei punti panoramici, osservando il lago dall'alto nei vari periodi.

Uno degli itinerari che unisce i luoghi più rappresentativi parte dal centro visite Gradina, sulla carrareccia che dopo qualche centinaio di metri conduce alla vecchia cava Solvay.

La vista che spazia dalla laguna di Grado alla pianura inviterà a una prima sosta. Quando il lago è asciutto si mostra come una pozza in mezzo a una distesa di canna di palude.

Proseguendo, la carrareccia si restringe in sentiero lungo il versante di Colle Nero, con alcuni tratti su roccia da percorrere con attenzione. Seguendo i segnavia Cai n.77 si arriva in prossimità delle palestre di roccia e a Casa Cadorna. Si prende il n. 72 che scende ripido verso le sponde del lago, fino alla strada asfaltata, da attraversare per proseguire il cammino sulla carrareccia.

La vegetazione carsica lascia il posto a salici e pioppi. All'incrocio, voltando a destra ci si può concedere una

DA SAPERE

NEI PERIODI ASCIUTTI DIVENTA UNA POZZA NEL CANNETO

Da uno dei punti panoramici la vista spazia dalla laguna di Grado alla pianura

trekking

PARTENZA: Centro visite Gradina, Doberdò del Lago. LUNGHEZZA TOTALE: circa 7 km. Durata: circa 4 ore. DISLIVELLO: circa 100m in salita e in discesa.

breve deviazione per arrivare al Paludario e al sentiero che porta fino all'acqua, dove osservare la vegetazione tipica dell'ambiente umido. Ritornando sui propri passi si riprende il percorso lungo il lago, in qualche punto appena visibile tra la vegetazione; si percepisce però la sua presenza. In prossimità di un secondo bivio si può deviare verso destra: il sentiero corre ai bordi di un vasto prato da ammirare per le sue fioriture. Si giunge poi a un altro bivio: voltando nuovamente a destra, si scende al lago. Questa è la zona dove si trovano numerosi inghiottitoi: in regime di piena si crea un sistema di correnti di una certa velocità.

Raggiunto nuovamente l'incrocio con il sentiero lasciato per la deviazione, non resta che incamminarsi a destra sul tratto che sale. Arrivati alla strada asfaltata, si percorrono alcuni metri verso destra e si imbocca il sentiero a sinistra. La salita sarà ripagata raggiungendo il punto panoramico che domina il lago dall'alto. Si prosegue in prossimità dei resti del castelliere. Nel tratto pianeggiante pannelli didattici raccontano degli eventi bellici del primo conflitto. Il sentiero che scende verso sinistra riporta a Casa Cadorna e da lì si rientra al centro visite ripercorrendo il tratto dell'andata. —

Dai resti del primo conflitto mondiale alle tracce dei castellieri dell'Età del Bronzo. Con tanti percorsi espositivi

Tra la natura e la storia un viaggio che porta agli inghiottitoi (virtuali)

IL MUSEO

Un'escursione nell'area protetta di Doberdò è un piccolo viaggio tra natura e storia: oltre a flora, fauna e geologia, altri motivi di interesse sono le testimonianze della prima guerra mondiale e i resti di castellieri dell'Età del Bronzo.

Per comprendere gli affascinanti fenomeni che caratterizzano il lago carsico bisogna "immergersi" sotto la sua superficie: al Museo ospitato presso il centro visite è possibile farlo grazie alla riproduzione degli inghiottitoi. Il percorso espositivo illustra le caratteristiche dei diversi ambienti naturali della riserva e delle specie vegetali e animali che li abitano. Le specie ittiche sono rappresentate da pesci che riescono ad adattarsi alle grandi variazioni di profondità e temperature dell'acqua a seguito del mutare del loro livello.

Tra i numerosi anfibi si segnala la presenza del proteo, testimone della provenienza ipogea delle acque. Le zone aride sono popolate da rettili come l'algiroide magnifico, mentre alzando gli occhi al cielo è possibile vedere volteggiare rapaci come falchi di palude, falchi pellegrini e poiane. Un occhio attento noterà i segni della presenza dei grandi mammiferi: le orme nel fango in prossimità dell'acqua, un palco di cervo caduto tra l'erba, i resti di un pasto dello sciacallo dorato. E proprio lo sciacallo dorato è uno degli animali oggetto dei monitoraggi faunistici a scopo di ricerca effettuati in riserva. A Doberdò la sua presenza è tra le più alte a livello nazionale.

Il museo ripercorre inoltre la storia del territorio e dell'uomo che lo ha abitato fin da tempi antichi. I modelli del castelliere aiutano a immaginare la vita ai tempi dell'Età del Bronzo. Una parte dell'esposizione è dedicata alla storia locale: la ricostruzione delle trincee della Prima Guerra Mondiale riporta ai tempi degli eventi bellici, mentre quella della vecchia cava di calcare illustra l'attività estrattiva e come questa ha modificato l'ambiente con tracce visibili ancora oggi.

In Riserva nel corso dell'anno vengono proposte numerose attività didattiche ed escursioni. Grazie a guide naturalistiche, nel corso di uscite sul campo si esplorano i vari ambienti; attraverso il loro sguardo esperto si approfondisce la conoscenza di flora, fauna, e l'interazione uomo-ambiente. Per informazioni: www.riservanaturale-gradina.com. —

(Foto Sabina Viezzoli)

S.V.

DA SAPERE

NELLA VECCHIA CAVA IL RICORDO DELLA ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Si possono effettuare uscite sul campo assieme alle Guide Naturalistiche

BIODIVERSITÀ

Un ambiente sempre in mutamento

Dalle preziose fioriture primaverili dei prati umidi alle sfumature infuocate dello scotano in autunno, dalla quiete invernale ai colori estivi, la Riserva è aperta e liberamente visitabile tutto l'anno. In ogni periodo il paesaggio cambia, così come il livello delle acque: ogni stagione è occasione di nuove scoperte. A volte, a seconda del livello dell'acqua del lago, sembra di essere in un altro luogo.

IL LUOGO

C'è anche Pietrarossa da scoprire

Fa parte della Riserva naturale Laghi di Doberdò e Pietrarossa. La struttura che ospita il Punto informativo è raggiungibile in auto da Ronchi dei Legionari – località Selz. Visitabile grazie a percorsi segnalati, è collegata ai sentieri di Doberdò: in un'unica escursione è quindi possibile esplorare entrambi i siti.

LE PARETI

Casa Cadorna per i rocciatori

Punto di appoggio per i rocciatori delle vicine pareti di arrampicata, si trova sul Monte Castellazzo a 120 mslm. Costruita nel 1916, faceva parte di una serie di strutture militari in muratura. Nelle vicinanze sono visibili i resti di altre costruzioni. Deve il nome al Generale Cadorna che si recò in visita ai soldati. La costruzione è stata edificata nel 1916 (e restaurata successivamente nel 1977).

Pordenone

I REPERTI

Le gomme da masticare degli antenati

Durante l'ultima campagna di scavi archeologici, nel Palù sono state rinvenute - oltre agli abbondanti frammenti di ceramica, strumenti di selce, ossi animali e resti botanici (semi di cereali, frutta, funghi) - venti gomme da masticare fatte di pece di betulla. Potrebbero contenere dna e fornire preziose informazioni sui nostri antenati grazie alla genetica.

LA RISORGIVA

Il fondo mai raggiunto del Gorgazzo

Nessuno è ancora riuscito a toccare il fondo della sorgente del Gorgazzo, a Polcenigo. Le prime immersioni sono degli anni Sessanta. Nel 2019 lo speleosub polacco Krzysztof Starnawski ha toccato il record di 222 metri di profondità. Nei pressi dell'imboccatura della cavità, a 9 metri di profondità, c'è la statua di un Cristo, che grazie alla eccezionale limpidezza delle acque si vede anche dalla riva.

LA FAUNA

L'habitat della Rana di Lataste

Il Biotopo del Palù di Livenza, presso la sorgente della Santissima, è un sito naturalistico di grande pregio per la riproduzione di diverse specie di anfibi. Tra questi, la Rana di Lataste è presente con migliaia di esemplari. La Lista rossa classifica comunque questa specie come vulnerabile. Solo se il suo habitat verrà preservato le popolazioni potranno salvarsi dal rischio di estinzione. (Foto T. Fiorenza)

Il percorso porta nel sito dove sorgevano almeno quattro villaggi
Il più antico risale a 4300 anni fa. E gli studi continuano

Il Palù di Livenza Tuffo nella preistoria tra le palafitte dei nostri antenati

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

È un luogo magico, il Palù di Livenza, abitato sin dalla notte dei tempi. Dal 2011 fa parte dei Siti palafitticoli preistorici delle Alpi, Patrimonio dell'Unesco, assieme ad altre località in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia.

Lasciata l'auto in via Longone, tra Caneva e Polcenigo, si attraversa una radura e si entra in un boschetto. In breve si raggiunge un ponticello sul canale maggiore. A metà degli anni Sessanta, grazie ai lavori di ampliamento di questo canale di bonifica, sono stati scoperti i primi reperti preistorici dell'area. «La più recente campagna di scavi, conclusa la scorsa estate, ha interessato un riquadro di terra a destra del ponte», spiega Roberto Micheli, archeologo della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. «Gli ultimi ritrovamenti ci stanno aiutando a fare luce su molti aspetti della vita quotidiana dei nostri antenati, oltre che sull'ambiente, il clima e il paesaggio di migliaia di anni fa». Non uno, ma almeno quattro diversi villaggi palafitticoli si sono succeduti nel Palù, in tempi diversi. Il più antico risale a 4.300 anni fa ma ulteriori approfondimenti potrebbero portare la datazione ancor più indietro. L'unicità del sito è data dalla presenza costante di acqua e dallo strato di torba che ricopre i resti archeologici: due condizioni che hanno permesso la conservazione in perfetto stato del materiale organico, specialmente legno e fibre vegetali. Esperti di diverse discipline sono al lavoro per studiare l'enorme quantità di reperti emersi dallo scavo terminato un anno fa. «È come se stessimo osservando il passato dal buco di una serratura, se pensiamo che l'area archeologica si estende per 60mila metri quadri e noi abbiamo scavato una stanza di appena cinquanta metri quadri», commenta Micheli. Intorno al ponte, per ora si trovano le indicazioni dei resti ritrovati nelle campagne di scavo dei decenni passati, conservati al Museo archeologico di Torre a Pordenone. Superato il canale, si gira a destra passeggiando accanto al corso d'acqua artificiale, caratterizzato da una ricca vegetazione riparia. Giunti quasi al termine del canale, si prende una traccia a sinistra e grazie a una passerella e un ponticello si raggiunge il sentiero che, a destra, conduce alla chiusa. Si torna sulla riva opposta del canale e si gira a sinistra verso la chiesa della Santissima. Poco prima del grande edificio religioso, si attraversa il ponte e si gira a destra per il suggestivo sentiero a pelo d'acqua. Un altro ponticello sbuca presso i ruderi di un mulino e prosegue per il selciato. Si continua sempre vicino all'acqua: una delle tre sorgenti carsiche da cui nasce il Livenza, la Santissima.

Le altre sono il Molinetto o Livenzetta e il Gorgazzo. Camminando, si incontrano l'edificio ristrutturato del vecchio acquedotto e una cappelletta dedicata alla Madonna da cui, si narra, scaturisce una sorgente miracolosa, e si ritorna alla chiesa. Di qui si percorre nuovamente il tratto fino alla chiusa e si riprende il sentierino già percorso all'andata. Ora si prosegue dritti lungo il perimetro che racchiude l'area delle risorgive, si supera una seconda chiusa, si continua fino a tornare al primo ponticello e si rientra al parcheggio. —

DA SAPERE

UNO STRATO DI TORBA PRESERVA I PREZIOSI REPERTI

L'archeologo Roberto Micheli: «È come guardare il passato dal buco della serratura»

trekking

PARTENZA E ARRIVO: via Longone 34, Caneva. **LUNGHEZZA:** 2,8 chilometri. **TEMPO DI PERCORRENZA:** circa 40 minuti. **NOTA:** il percorso è privo di dislivelli

LA RISERVA

Il piccolo paradiso dei birdwatcher

Quattro percorsi permettono di conoscere i diversi ambienti a piedi. Frequentata dai birdwatcher, si possono osservare circa 240 specie di uccelli nel corso dell'anno. Si articola su 341 ettari, di cui 67 a mare. Istituita nel 1996, fa parte delle Riserve naturali regionali del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni e attività didattiche: www.vallecavanata.it. (Foto M.Pascolino)

L'ISOLA

Alla Cona galoppano i Camargue

L'Isola della Cona è il luogo di maggiore interesse; è attraversata da due sentieri che portano ai punti di osservazione. Si sviluppa fra i comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello e Grado e copre una superficie di 2.338 ettari, 1.154 dei quali in ambiti marini. In riserva vivono allo stato brado i cavalli Camargue. Per visite: www.riservafoceisonzo.it. (Foto M. Pascolino)

IN BICICLETTA

La ciclovia Adriabike sull'Adriatico

Il tratto del lungomare fa parte di Adriabike, la ciclovia dell'alto Adriatico che unisce il massiccio del Tricorno in Slovenia e arriva al mare dopo 1000 km. Spiagge, lagune, natura incontaminata, flora e fauna inesplorata. L'itinerario parziale da Fossalon prosegue per Grado, Aquileia e Lignano. L'itinerario completo arriva fino a Ravenna, ed è una continua scoperta. (Foto M. Pascolino)

Tutta l'area è percorsa da itinerari ciclabili per esplorare la zona di bonifica fino al mare
Ogni stagione mostra diversi colori e atmosfere e l'estate è il momento ideale per i tramonti

Da Fossalon di Grado fino a Punta Sdobba seguendo i lunghi argini

L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

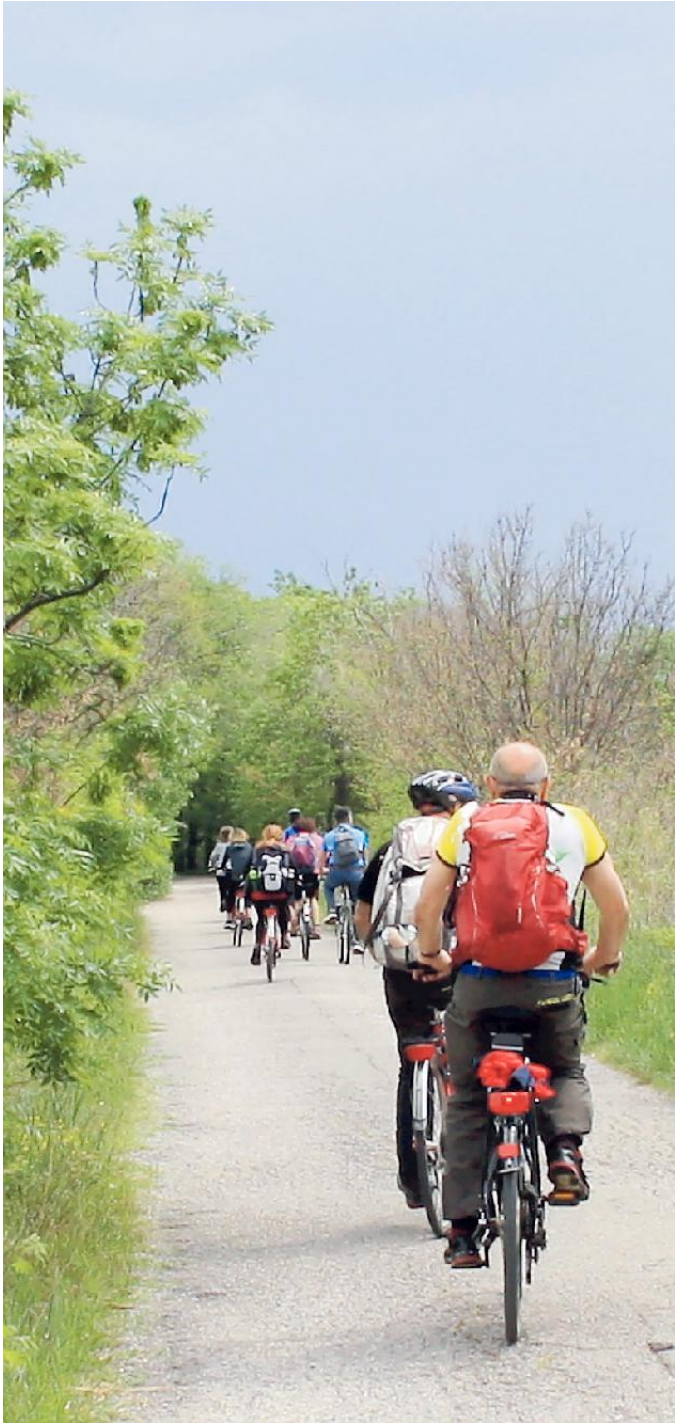
Argini e lunghe strade dritte tra canali e campi invitano a pedalare attraverso grandi distese, con lo sguardo che corre verso l'orizzonte. L'area di Fossalon di Grado, delimitata a est dall'ultimo tratto dell'Isonzo e a ovest dalla Riserva Naturale della Val Cavanata, è percorsa da itinerari ciclabili per esplorare la zona di bonifica fino al mare.

Chi parte da Fossalon può dirigersi fino alla fine di Viale della Vittoria e voltare a sinistra seguendo l'argine, puntando dritto fino a Punta Sdobba. In diversi punti è possibile scendere sulla spiaggia per una esplorazione a piedi del lungomare. La zona sabbiosa in corrispondenza dei pioppi, chiamata Lido delle Conchiglie, è un buon posto per una sosta. Un inusuale cartello invita a non organizzare operazioni di pulizia dell'arenile: nel sito viene effettuato il monitoraggio dei rifiuti spiaggiati.

La pedalata verso la foce dell'Isonzo, nei giorni più limpidi, regala una suggestiva panoramica di tutto il Golfo di Trieste fino all'Istria. In località Caneo con una breve deviazione verso destra si raggiunge il villaggio di pescatori di Punta Sdobba. Casette colorate addossate le une alle altre sono attraversate da una strada: diventata sentiero, termina all'osservatorio sul fiume che si affaccia sulla sponda opposta della Riserva della foce dell'Isonzo.

Dal Caneo il percorso prosegue su sterrato: fiancheggia l'argine per circa 2 km prima di ricongiungersi con la strada asfaltata che riporta a Fossalon, chiudendo quindi un anello di circa 11 km.

Per pedalare un po' di più il giro può partire da Fossalon in direzione Riserva della Val Cavanata: si segue Via Istria fino a Via dell'Averto, che costeggia l'omonimo canale ripiegando verso il mare. In questo tratto si nota la tipica vegetazione delle barene e non è raro incontrare varie specie di uccelli. La ciclabile incontra poi Via del Caneo che corre dritta fino a Punta Sdobba per circa 7 km, incrociando Viale della Vittoria del giro precedente.

Ogni stagione mostrerà diversi colori e atmosfere: il verde brillante e i fiori di primavera, le spighe dorate dei campi in estate, il fascino del silenzio autunnale e del mare in inverno. Nei mesi più caldi è consigliato approfittare delle tante ore di luce per una suggestiva pedalata verso il tramonto. —

DA SAPERE
IN DIVERSI PUNTI SI PUÒ SCENDERE SULLA SPIAGGIA

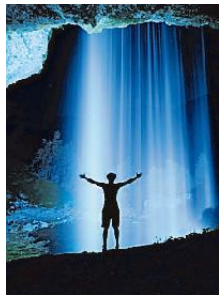
La pedalata verso la foce dell'Isonzo regala una suggestiva panoramica di tutto il Golfo di Trieste

trekking

PARTENZA: Fossalon di Grado. **LUNGHEZZA TOTALE:** circa 20 km. **DIFFICOLTÀ:** Percorso privo di dislivelli, su sterrato e tratti asfaltati di strade poco trafficate.

Val Raccolana

LA VISITA

Andar sottoterra

Il Parco Prealpi Giulie organizza periodicamente nei mesi estivi la visita guidata alla grotta di Goriuda. L'escursione, che è per tutti (bambini dai 7 anni), prevede una breve camminata (25 minuti) fino al punto di entrata della grotta che si trova sopra la cascata, l'attraversamento con un gommone di un lago sotterraneo e poi l'esplorazione dell'ambiente ipogeo seguendo con un percorso attrezzato di circa 250 metri. Ai partecipanti (massimo 6 persone) viene fornita l'attrezzatura (stivali di gomma, giubbotto salvagente, imbrago e caschetto con pila frontale). È necessario prenotare scrivendo o chiamando il Parco: tel. 043353534, info@parcoprealpigiulie.it (foto Andrea Piussi)

Due facili escursioni portano una al suggestivo laghetto e l'altra dentro la grotta in corso di esplorazione da cui esce l'acqua

Dal Fontanone di Goriuda le sorgenti sotterranee e la spettacolare cascata

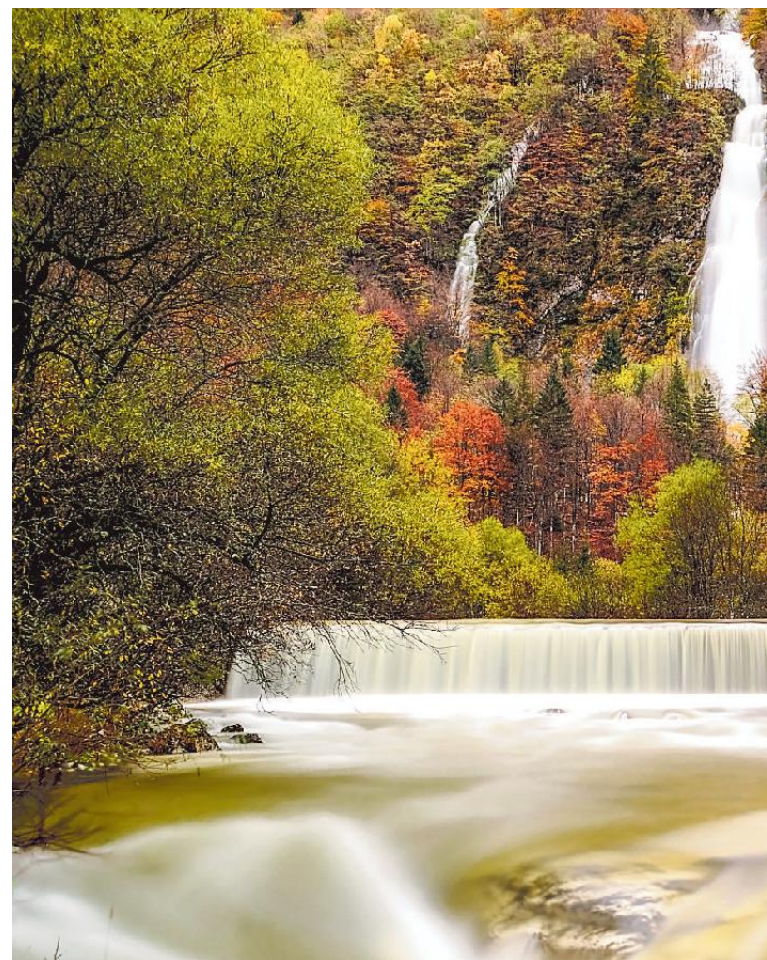
L'ITINERARIO

ALESSANDRA BELTRAME

"Dai monti scaturiscono sorgenti e cascate che, lungo le alte pareti verticali di roccia calcarea e dolomitica, raggiungono i fiumi di fondovalle con spettacolari scenografie". Così si annuncia Chiusaforte, paese delle cascate: il comune delle Alpi Giulie ne ha censite infatti ben 13 nel suo territorio.

La più famosa è senz'altro Goriuda, un "fontanone" che sgorga in ogni stagione dell'anno dalle pareti calcaree della Val Raccolana sotto il massiccio del monte Canin. Uno spettacolo che si ammira perfino passando in auto sulla strada che conduce a Sella Nevea ma che vale la pena conoscere da vicino con due facili escursioni, la prima che raggiunge il laghetto ai piedi della cascata e la seconda che si addentra nella grotta da cui sgorga l'acqua.

Il nome Goriuda proverrebbe dai folletti della tradizione popolare chiamati "goriuz", che si dice tormentassero nei giorni di piogge copiose le ragazze del vicino borgo di Piani. La cascata più grande e importante della valle ne ha poi mutuato il nome. Da Chiusaforte, che si raggiunge sulla statale che da Udine va a Tarvisio, bisogna prendere la strada per Sella Nevea che si addentra nella stretta Val Raccolana.

Qui si sale fino a incontrare la zona di Pian della Siega e l'agriturismo che porta proprio il nome di "Fontanon di Goriude". Già da qui si può avere una visione della cascata, che da un'altezza di 80 metri scende in mezzo a una vegetazione rigogliosa di faggi e abeti.

Per vederla da vicino, si lascia l'auto nel parcheggio della trattoria e, al di là della strada, risalendo a piedi la provinciale per una ventina di metri, ecco il sentiero che si inoltra nel bel bosco di faggio e in breve raggiunge il punto in cui il Fontanone si getta nel laghetto e appare in tutta la sua selvaggia bellezza, esaltata anche dal limpidissimo specchio d'acqua. La nebulizzazione della cascata, diversa in ogni stagione dell'anno per i colori della vegetazione, crea riflessi e colori straordinari. Il sentie-

DA SAPERE

IL NOME GORIUDA SEMBRA PROVENIRE DAI FOLLETTI CHIAMATI "GORIUZ"

La nebulizzazione diversa in ogni stagione dell'anno crea riflessi e colori straordinari

trekking

PARTENZA – ARRIVO: Val Raccolana – Pian della Sega (Chiusaforte). **DURATA** 3 ore. **LUNGHEZZA:** 2 km. **DISLIVELLO:** 200 metri

ro permette inoltre di percorrere circolarmente il piccolo lago e passare dietro alla cascata, entrando in un profondo riparo sotto roccia dal quale lo spettacolo della catena del Montasio e del Cimone lascia ricordi indelebili. Si chiama "Fontanone di Goriuda" perché non si tratta di una semplice cascata, bensì del collettore delle acque di tutto il massiccio del Canin, almeno per quanto riguarda il versante italiano (un'altra cascata, Boca, si trova in territorio sloveno vicino a Bovec). Il sistema di grotte e inghiottitoi nel sottosuolo della montagna è al centro delle ricerche degli studiosi, perché qui ci sono alcune fra le grotte più lunghe del mondo. In particolare, la grotta di Goriuda è da alcuni decenni al centro dell'esplorazione degli speleosub del Club Alpinistico Triestino. Per conoscere la grotta del Fontanone, il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie propone una escursione che da alcuni anni registra il tutto esaurito.

Alex Di Lenardo, una delle guide, spiega che «prima della visita, teniamo una breve informativa su come comportarsi in ambiente sotterraneo. Ci si trova a Sella Nevea oppure a Pian della Siega e poi si raggiunge insieme il luogo di partenza. Entriamo in grotta e con un canotto attraversiamo il lago sotterraneo che conduce a una zona asciutta che si addentra nelle viscere della montagna per circa 250 metri. Un'esperienza affascinante, che piace molto anche ai bambini». —

(foto Andrea Piussi)

ESPLORAZIONI

Gli speleosub

Il Cat, Club Alpinistico Triestino, ha avviato fin dagli anni Settanta l'esplorazione della grotta di Goriuda, spingendosi con una squadra di speleosub oltre i due sifoni (parti allagate) e poi risalendo l'ambiente ipogeo con mezzi alpinistici. L'obiettivo è individuare il collegamento con il monte Canin da cui defluiscono le acque che si gettano nella cascata della Val Raccolana. Fino a questo momento è stato possibile risalire per alcune centinaia di metri. «Abbiamo trovato rocce candide, acqua cristalline: portare la tua luce in posti mai esplorati prima è un'emozione grandissima», dice lo speleosub Duilio Cobol. Per saperne di più e seguire le loro imprese: www.cat.ts.it (foto Roberto Spera)

Pordenone

LE RISORGIVE

Al confine tra alta e bassa pianura

Il Noncello nasce a Cordenons, comune a nordest di Pordenone, nella fascia delle risorgive, al confine tra alta e bassa pianura, e sfocia nel Meduna a Pasiano di Pordenone. Nel suo breve corso raccoglie rii e rogge e alimenta laghetti artificiali. Ha segnato la storia di Pordenone, fornendo energia per mulini, magli, industrie, ed è stato un'importante via commerciale.

IL PARCO

Pagaiando in canoa con il club

Nel parco del seminario a Pordenone ha sede il Canoa Club Naonis, nato nel 2017 da un gruppo di sportivi desiderosi di promuovere una nuova cultura fluviale in città, a partire dagli scorci meravigliosi che offre il Noncello. Il presidente onorario è il campione olimpico Daniele Molmenti, che proprio in queste acque ha imparato a pagaiare.

IL MUSEO

Affascinante viaggio nel passato

Il Museo archeologico del Friuli occidentale ha sede nel Castello di Torre, a Pordenone. Il percorso espositivo in 24 sale è un affascinante viaggio nel territorio, dalla preistoria al rinascimento. È nato per volontà del conte Giuseppe di Ragogna (Pordenone, 24 settembre 1902 - Aviano, 7 febbraio 1970) ultimo esponente della famiglia proprietaria del castello e appassionato di archeologia.

Un itinerario tutto urbano alla scoperta dell'articolato sistema fluviale dove nel Medioevo sorse il primo nucleo di Portus Naonis

Seguendo il Noncello si attraversa la città cercando i ruderi dei cotonifici

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

Le acque scorrono limpide e tranquille a Pordenone, presso il ponte di Adamo ed Eva. Lo chiamano così, anche se le statue raffigurano Giove e Giunone. In riva al Noncello comincia un itinerario tutto urbano, alla scoperta dell'articolato sistema fluviale in città. Nel Medioevo il primo nucleo di Portus Naonis, "Porto sul Noncello", si è sviluppato proprio grazie allo scalo fluviale.

Si prende la ciclopedonale tra via Riviera del Pordenone e il corso d'acqua. Alla rotonda si va dritti e si imbocca via Martiri Concordiesi. Dalla fitta vegetazione sulla sponda opposta spunta la ciminiera del cotonificio Amman, in rovina, testimonianza di quando il capoluogo friulano era detto la "Manchester del Friuli". La nascita di grandi industrie tessili è stata favorita, a metà dell'Ottocento, proprio dalla presenza del Noncello, che garantiva forza motrice costante.

Si entra nel parco del seminario che, con prati stabili, rogge, siepi, alberi, sentieri e vialetti abbracciati dal fiume, è un pezzo di campagna in città, esempio di come si presentava un tempo il paesaggio della pianura friulana.

Seguendo il vialetto principale, si prende il sottopasso della Pontebbana e si prosegue in direzione del quartiere di Torre dove si scorgono i ruderi di un altro cotonificio. Superato il ponte ciclopedonale, continuando vicino all'acqua, si imbocca la stradina che conduce alla chiesa dei Santi Ilario e Taziano. Non lontano, in una zona umida con la tipica vegetazione delle risorgive, ci sono i resti di una villa romana databile tra il I e il IV secolo d.C. Per entrare nell'area archeologica, a ingresso libero, si gira a destra in via Bellasio e subito di nuovo a destra. Da non perdere è anche la visita al parco del Castello di Torre e al museo archeologico.

Ora l'itinerario prevede circa due chilometri su asfalto, in via Vittorio Veneto e via Carnaro, fino al semaforo, dove si prende a sinistra e si procede su ciclopedonale fino all'ingresso del parco di San Valentino, nell'area di risorgenza della roggia Vallona, dal cui sbarramento nasce il laghetto della ex cartiera Galvani.

L'itinerario continua a sinistra, in via Fontane, seguendo l'indicazione per il parco di San Carlo e il laghetto artificiale, da secoli usato per fornire energia.

Oltre il lago, si segue il percorso ciclopedonale lungo la roggia, che attraversa viale Libertà, passa accanto ai laghetti Tomadini e conduce al parco Galvani per via del Maglio. Anche qui c'è uno specchio d'acqua, circondato dai roseti del Museo Itinerario della Rosa Antica. Uscendo su viale Dante, si gira a sinistra e, alla rotonda, a destra: si chiude così l'anello. —

DA SAPERE

IL CAPOLUOGO FRIULANO ERA DETTO LA "MANCHESTER DEL FRIULI"

Da non perdere è anche la visita al parco del Castello di Torre e al museo archeologico

trekking

PARTENZA E ARRIVO: Ponte di Adamo ed Eva. LUNGHEZZA: circa 9 km. DISLIVELLO: nessuno. TEMPO: circa 2 ore senza considerare le pause. NOTA: percorribile anche in bicicletta.

Tra i tanti sentieri che attraversano una Riserva unica quello di fondovalle è facile ed è consigliato a chi incontra questa bellezza selvaggia per la prima volta

Il torrente Rosandra che ha scavato la Valle segnando la via del sale

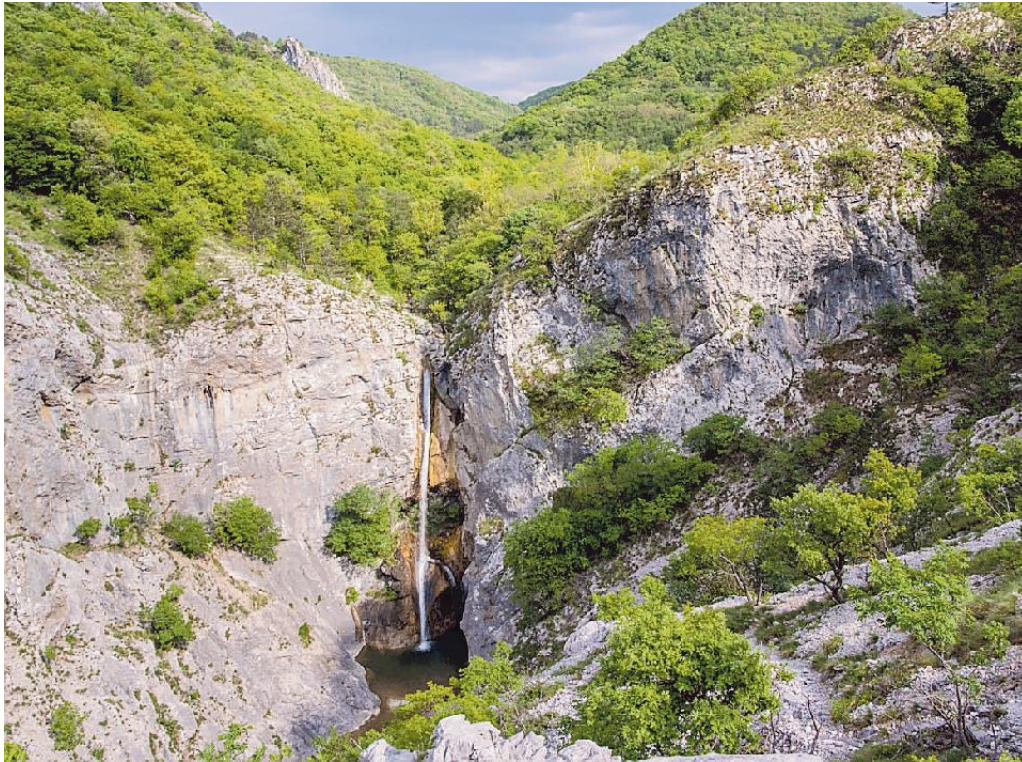
L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

È l'unico corso d'acqua che scorre in superficie sul Carso triestino: il torrente Rosandra-Glinščica ha inciso una valle profonda nelle rocce calcaree creando la Val Rosandra. Un ambiente unico.

La Valle custodisce segni della presenza dell'uomo fin da tempi antichi: i resti del castelliere sul Monte Carso, l'acquedotto romano, i mulini attivi dal Medioevo all'inizio del secolo scorso. Importante via di comunicazione collegava Trieste e l'entroterra: la via del sale era percorsa da commercianti e contrabbandieri.

Tra i tanti sentieri che attraversano la Riserva, quello di fondovalle è consigliato a chi incontra la sua bellezza selvaggia per la prima volta. Il sentiero Cai n. 1 parte dal Rifugio Premuda a Bagnoli Superiore. Nel primo tratto costeggia sulla destra i resti dell'acquedotto e a sinistra il torrente. Al primo incrocio un segnale indica Bottazzo e invita a proseguire a sinistra. Il sentiero sale di quota regalando una magnifica vista della gola e dei suoi versanti: le pareti verticali in flysch a nord est, i ghiaioni a sud ovest. La loro diversa esposizione al sole e alla bora crea le condizioni per una elevata biodiversità: qui crescono specie tipiche della flora mediterranea e di quella continentale subalpina e non mancano preziosi endemismi; è il regno dei botanici.

Proseguendo, la vista si apre sulla cascata: l'acqua fa un salto di una trentina di metri, segnando il limite tra il flysch e il calcare. Poi il sentiero entra in un bosco di roverelle e ritorna a livello del torrente; dopo il ponte e i resti di un antico mulino, voltando a destra si raggiunge Bottazzo, il piccolo centro a pochi metri dal confine. Molti concludono qui l'escursione, ma prima di rientrare perché non esplorare parte del torrente in territorio sloveno? Si può proseguire prendendo il primo sentiero a sinistra subito dopo il ponte sul confine. I primi metri possono essere fangosi, ma basta tenersi sulla sinistra per superarli. Il sentiero è ben tracciato ma è privo di segnaletica, attenzione quindi a consultare una buona cartina. Nel tratto iniziale segue il corso del torrente, poi sale leggermente; antichi muretti a secco coperti da muschio e pianori ricordano le attività dell'uomo. Alla diramazione, procedere dritti sul sentiero in discesa, fino al corso d'acqua. Oltre il guado, la via curva verso destra e prosegue in salita fino a un bell'affioramento di flysch.

Una volta superato, prendere la traccia che scende verso sinistra, fino a ritornare a livello del torrente. Dopo altri due attraversamenti del corso d'acqua si prosegue fino ai resti di un altro antico mulino e in pochi minuti si arriva a Bottazzo. Per fare ritorno a Bagnoli si riprende il sentiero fatto all'andata: regalerà un'altra prospettiva di questa meravigliosa opera della natura. —

(Foto Marco Pascolin)

DA SAPERE

IL RESTI DEL CASTELLIERE E DELL'ACQUEDOTTO ROMANO

Una magnifica vista della gola tra le pareti verticali in flysch a nord est, i ghiaioni a sud ovest

trekking

PARTENZA: Bagnoli della Rosandra. Quota min. 64 m. Max: 200 m. **LUNGHEZZA TOTALE:** 6 km. **DURATA:** circa 3 h. **PUNTO D'APPOGGIO:** Rifugio Premuda a Bagnoli.

IL CENTRO VISITE

Il punto ideale per le escursioni

Il punto di partenza ideale per le escursioni e per conoscere le caratteristiche della Valle: una mostra permanente illustra i diversi ambienti, la fauna e la flora della Riserva. A disposizione mappe e materiale informativo, possibilità di visite guidate. Aperto weekend e festivi h 9-17, ma a seconda delle stagioni meglio seguire le informazioni sul sito www.riservavalrosandra-glinscica.it.

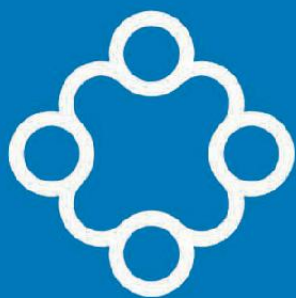
LA STORIA

Le garitte dell'ex valico confinario

A Bottazzo sono ancora visibili la sbarra e le garitte per le sentinelle che presidiavano il valico, di qua e di là del ponte sul torrente. Una targa ricorda "confini aperti", la passeggiata transfrontaliera lungo il Sentiero dell'Amicizia che dal 1981 vede incontrare i partecipanti provenienti da Beka (Slovenia) e da Bagnoli.

LE ACQUE

Cascatelle e piccole forre

Nei tratti accessibili, lungo il torrente Rosandra si trovano molti punti dove ammirare cascatelle, piccole forre e pozze scavate dall'acqua nel corso dei millenni. Numerose le specie di pesci e anfibi che le abitano. Nelle calde giornate estive le sponde alberate invitano a fermarsi per una piacevole sosta all'ombra, con lo scorrere dell'acqua in sottofondo. Con la possibilità di rinferscarsi.

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna Internazionale
del cinema archeologico
Film | Conversazioni | Libri

edizione
XIII

26 luglio - 2 agosto 2022

Piazza Capitolo, Aquileia (Udine)
ore 21.00
Ingresso gratuito
Prenotazione on-line obbligatoria

fondazioneaquileia

www.fondazioneaquileia.it

Organizzato da:

FONDAZIONE AQUILEIA

firenze archeofilm

In collaborazione con:

Con il sostegno di:

MARTEDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00

SERATA-EVENTO DEDICATA AL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PIER PAOLO PASOLINI

MEDEA

Regia: Pier Paolo Pasolini. In collaborazione con la Cineteca del Friuli.

Conversazione con **Alessandra Zigaina** giornalista RAI e **Francesca Agostinelli**, curatrice dell'Archivio Zigaina.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO ORE 21.00

LA PROSSIMA POMPEI - THE NEXT POMPEII

Regia: Duncan Bulling

Conversazione con **Fabio Pagano**, direttore del Parco Archeologico Campi Flegrei e **Paolo Giulierini**, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.
A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

THALASSA, IL RACCONTO

Regia: Antonio Longo

GIOVEDÌ 28 LUGLIO ORE 21.00

NARBONNE: LA SECONDA ROMA

Regia: Alain Tixier

Conversazione con **Marta Novello**, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ed **Edino Valcovich** e **Chiara Mistelli** del MuCa - Museo della Cantieristica di Monfalcone. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

ECCO CHE COMINCIAMO A DIPINGER CON LA PIETRA

Regia: Massimo D'Alessandro

VENERDÌ 29 LUGLIO ORE 21.00

IL GIURAMENTO DI CIRIACO

Regia: Olivier Bourgeois

Conversazione con **Suad Amiry**, scrittrice e architetto palestinese, fondatrice del Riwaq Centre a tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese.
A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

DOMENICA 31 LUGLIO ORE 21.00 FUORI CONCORSO

LA SCELTA DI MARIA

Regia: Francesco Micciché

Conversazione via Zoom con **Cesare Bocci,** attore e ideatore del soggetto.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

LUNEDÌ 1 AGOSTO ORE 21.00 FUORI CONCORSO

IL CAMMINO DELLA POSTUMIA

Regia: Alessandro Scillitani

Conversazione con **Paolo Rumiz**, giornalista, scrittore, viaggiatore e **Alessandro Scillitani**, regista.
A cura di **Cristiano Tiussi** archeologo e direttore della Fondazione Aquileia.

MARTEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.00 FUORI CONCORSO

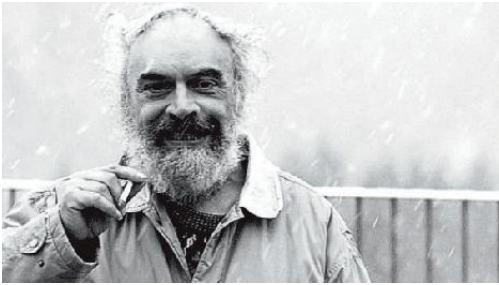
"LANGOBARDI - ALBOINO E ROMANS"

Regia: Simone Vrech

Conversazione con **Matteo Grudina**, presidente Invicti Lupi.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

LA STRADA

L'antica mulattiera verso la pianura

Fino al 1906, con la costruzione di quella che ora è nota come la vecchia strada della Valcellina, l'unico accesso alla valle era la mulattiera per il passo della Croce, "par Crous". Il primo centro che si incontrava era Bosplans, che vanta alcuni esempi della tipica architettura spontanea andreana, aveva una latteria sociale nei pressi della secolare fontana e offriva ospitalità ai viandanti nelle osterie.

IL PERSONAGGIO

Le poesie della vita di Federico Tavan

Federico Tavan è stato un poeta geniale e tormentato. Nato ad Andreis nel 1949, è morto nel 2013. I suoi versi in friulano, scoperti dal circolo culturale Menocchio di Montereale Valcellina, sono affissi lungo le vie del paese. Durante la sua vita frequentò ospedali, centri di salute mentale e visse con una piccola pensione di invalidità.

IL CENTRO

Dove si cura l'avifauna ferita

Ad Andreis, il Centro di recupero dell'avifauna ferita del Parco delle Dolomiti friulane ospita rapaci bisognosi di cure. Appena guariti, gli animali sono lasciati liberi. Alcuni, purtroppo, non possono essere rimessi in natura. La finalità educativa rappresenta uno dei punti cardine dell'attività del centro di recupero che organizza eventi e visite guidate.

Un borgo da cartolina attraversato da rii e torrenti che confluiscono nel Molassa e poi nel Cellina. Da qui passavano i viandanti

Andreis tra le acque è come un'isola dove il tempo si è preso una pausa

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

Borgo da cartolina nel Parco delle Dolomiti friulane, Andreis è attraversata da rii e torrenti: Alba, Ledròn e Susaibes sono i principali. Confluiscono nel Molassa e poi nel Cellina. Le acque rendono il paese quasi un'isola, dove il tempo sembra essersi fermato.

L'itinerario inizia vicino al chiosco Al Pical, lungo la strada principale. Si segue a piedi questa strada per circa un chilometro, in direzione di Andreis. Al bivio si continua dritti per Bosplans, si passa il ponte e si prende il sentiero in salita per forcella Crous, che significa "croce". Ci si immerge nel bosco, camminando tra i muretti a secco che per secoli hanno segnato il percorso dei viandanti diretti dalla pianura in Valcellina.

Il sentiero raggiunge la fontana di Bosplans, a cui il poeta andreano Federico Tavan ha dedicato una poesia nella parlata locale. Si incontrano alcune case caratterizzate dai tipici dalz, i ballatoi esterni in legno. Alla chiesetta, si prende a sinistra, per poi svoltare a destra in via Bosplans. Superato un gruppetto di case e un edificio abbandonato, si scende per il sentierino a sinistra, guidati dal rumore del rio Carpinedo.

Una stradina costeggia il corso d'acqua e termina in un piazzale accessibile anche in auto, utile per chi viene a prendere il sole. Qui una passerella in legno consente di attraversare il rio e salire per la strada bianca verso la base scout. Sulla sinistra si incontrano due sentieri: ci si dirige verso Andreis, a destra, in discesa nel bosco fino a un ponticello in legno che attraversa un piccolo corso d'acqua. Oltre, si prosegue con saliscendi tra gli alberi, fino alla confluenza tra il rio Carpinedo, il torrente Susaibes e Alba. Si prende il ponte pedonale in cemento in cima al sentiero e, giunti sulla riva opposta, si può fare una piccola deviazione per vedere una fornace recentemente ristrutturata sul greto. L'itinerario invece prosegue a destra, verso Sott'Anzas. La via, in salita, incrocia una strada bianca e procede fino alla strada asfaltata, dove si gira a destra. Al bivio, si continua a salire e, terminata la curva, si prende il sentiero che si stacca sulla destra fino alla stradina asfaltata, dove si gira ancora a destra. Si sbuca presso le scale che portano alla chiesetta di San Daniele e al balcone sul paesaggio di faglia della linea Barcis - Staro Selo, sito geologico di importanza regionale.

Dalla chiesa, si torna indietro fino al bivio, dove si prende il sentiero CAI 979 a destra, raggiungendo il Centro di recupero con le voliere per rapaci feriti del Parco. Ora si prende la strada forestale a destra, in piano nel bosco, si attraversa il ponticello e si ricomincia a salire per un sentierino, a sinistra. Si passa per il cortile di una casa - un cartello avvisa che il transito è consentito -, e si entra nel paesaggio lunare disegnato dai movimenti tettonici legati alla linea Barcis - Staro Selo, con rivoli d'acqua che scendono tra le pietre. Si risale per prendere un ampio sentiero, a sinistra, si supera un guado e si raggiunge la strada asfaltata. La si attraversa e si segue la via che costeggia il torrente Ledròn, fino al chiosco Al Pical, chiudendo l'itinerario ad anello. Poco a valle, il Ledròn entra nell'Alba. —

DA SAPERE
LE CASE SONO CARATTERIZZATE DAI TIPICI BALLATOI ESTERNI IN LEGNO

Si può fare una piccola deviazione per vedere una fornace recentemente ristrutturata sul greto

trekking

PARTENZA E ARRIVO: Chiosco Al Pical. LUNGHEZZA: 8,5 km. DISLIVELLO: circa 300 metri. TEMPO: circa 2 ore. NOTE: si raccomanda l'uso di scarpe da trekking.

Prealpi Carniche

IL CENTRO VISITE

Vedere i rapaci

La Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino è stata istituita con legge regionale nel 1996. Al suo interno è stato avviato con successo il progetto di reintroduzione della specie del grifone, detto l'avvoltoio delle Alpi. La Riserva è gestita dai Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis. Il Centro visite ospita una mostra naturalistica e un osservatorio ornitologico con visite guidate periodiche e su richiesta per gruppi. Info: www.riservacornino.it, centrovisite@riservacornino.it. tel. 0427808526. (Foto F. Genero)

L'ESPERTO

Tempo di cova

I giovani grifoni hanno cominciato a nascere a fine aprile, soffici bianchi piumini che spuntano sulle pareti rocciose agli occhi degli esperti faunisti della Riserva di Cornino, che li stanno monitorando. «Passeranno circa quattro mesi nel nido prima di prendere il volo e iniziare i grandi spostamenti tipici di questa specie. Non hanno nemici naturali, i pericoli principali sono legati alle attività umane», spiega l'esperto Fulvio Genero, direttore scientifico della Riserva di Cornino. (Foto F. Genero)

Fra i comuni di Forgaria e San Daniele due belle e facili escursioni tra la Riserva naturale e l'eccezionale e caratteristico biotopo nei pressi della stretta di Cimano

Qui il Tagliamento regala il piccolo Lago di Cornino dove vola il grande grifone

ALESSANDRA BELTRAME

Fra i comuni di Forgaria e San Daniele, il Tagliamento offre due belle e facili escursioni alla scoperta di due aree di grande interesse naturalistico: la Riserva naturale del lago di Cornino e il biotopo con la cascata dell'Acqua Caduta nei pressi della stretta di Cimano.

Il laghetto di Cornino, dalle limpidissime acque color turchese, si trova ai piedi del monte Prât a poca distanza dall'abitato di Cornino e dal Centro visite della riserva naturale regionale, dove si può parcheggiare l'auto. Qui è stato avviato con successo un progetto di reintroduzione del grifone, un rapace di grandi dimensioni – la sua apertura alare può raggiungere i tre metri – che è diventato una presenza abituale della zona, dove è facile vederlo volteggiare. Non solo: questa è l'unica area di tutto l'arco alpino dove questo mitico avvoltoio ha ripreso a nidificare e proprio in questo periodo i nidi ospitano i piccoli, che si preparano a spiccare il volo dopo alcuni mesi di accudimento da parte dei genitori. Dal centro visite con un binocolo è possibile osservare questi giganteschi rapaci volare sfruttando le correnti ascensionali, ma alcuni volatili sono spesso ospitati nelle gabbie all'esterno: si tratta di animali feriti e in fase di recupero.

All'interno la mostra illustra le caratteristiche di questi animali, la loro diffusione in Europa e la straordinaria storia del loro ritorno e insediamento in Friuli. Dal centro visite l'escursione può cominciare dirigendosi al punto panoramico oltre la strada Cornino-Peonis, che si oltrepassa grazie a una passerella in legno.

Si risale una collinetta e in cima ci si gode la vista del bianco letto di ciottoli del Tagliamento, che divide con la sua vastità e imponenza le Prealpi Carniche dalla Giulie: per le prime, sullo sfondo, ecco il monte Brancôt, per le seconde si vedono i monti Plauris e Cjampon. Ma il panorama abbraccia anche il Colle di Osoppo, il Monte di Ragogna, i colli morenici, Susans e il suo castello.

Scendendo dal belvedere, imbocchiamo il percorso a sinistra e, se vogliamo, possiamo dirigerci verso il letto del fiume svoltando a destra e incontrando la vegetazione ripariale di salici e ginepri. Oppure, verso sinistra, il sentiero prosegue fino a passare nuovamente la strada asfaltata e raggiungere il piccolo lago di origine carsica, diviso dall'alveo del Tagliamento da un accumulo roccioso forse originato da una frana ai tempi della fine dell'ultima glaciazione: le rocce impediscono il deflusso delle acque di risorgiva nel fiume e alimentano questo specchio d'acqua in maniera costante.

Lungo circa 150 metri, profondo 8, ha una temperatura dell'acqua che va dai 9 agli 11 gradi, il che sconsiglia il tuffo (ma comunque la balneazione è vietata). Il colore, stupefacente, non è dato solo dalla purezza ma anche dai riflessi della vegetazione e da microscopiche alghe azzurre. Insomma, un vero gioiello naturale. Il sentiero percorre il roccioso perimetro nord e risale fino alla strada e infine al centro visite. —

(Foto Denia Cleri / Fulvio Genero)

Un paesaggio che ricorda la foresta pluviale con caratteristiche uniche e di interesse europeo

Sotto la Cascata dell'Acqua Caduta tra salici, felci, tigli selvatici e pioppi neri

L'ITINERARIO

Sembra di arrivare in un lembo di foresta pluviale, e invece siamo a pochi passi dal Tagliamento, nel cuore del Friuli collinare. È una straordinaria sorpresa quella che accoglie i camminatori a Cimano, paese nei pressi del Tagliamento in comune di San Daniele del Friuli.

Questa escursione permette di conoscere una zona del Tagliamento ricca di storia e curiosità geologiche. La Cascata dell'Acqua Caduta è infatti non solo un biotopo di interesse europeo ma anche un geosito censito fra i beni naturalistici regionali. Ma vediamo come arrivarci e poi scopriremo le sue caratteristiche.

Da Majano, si seguono prima le indicazioni per Osoppo e per Forgaria fino alle indicazioni per Cimano. Pochi metri prima dell'insegna del paese parte un sentiero che si addentra nel bosco: lo si individua dal cartello che annuncia la presenza del biotopo e dove si posso leggere alcune informazioni sul Rio dell'Acqua Caduta. Da San Daniele, invece, il sito si trova dopo il paese di Cimano.

Il sentiero si inoltra in una vallecola boscata, dove scorre un piccolo corso d'acqua, e che da subito rivela caratteristiche diverse dal circondario. Vi troviamo infatti piante tipiche degli ambienti umidi: salici, felci e poi anche tigli selvatici e pioppi neri. Anche il clima cambia rispetto all'esterno, poiché l'umidità sale e il terreno si fa paludoso (e scivoloso: consigliate suole carrarmato e calzature impermeabili). Inoltre, a ben guardare, in stagione (ovvero primavera e inizio estate) in questo sito fioriscono anche alcune specie di orchidea selvatica e la mitica primula "orecchia d'orso".

Immersi in questo ambiente stupefacente, in un'atmosfera che diventa quasi surreale per il repentino cambio di condizioni e di visuale, si arriva alla cascata, cuore del biotopo e del geosito, facendo attenzione nell'oltrepassare l'acqua su sassi e tronchi sistemati per consentirne l'attraversamento. Ci si trova così al centro di un anfiteatro di rocce con la cascata che forma un piccolo lago alla base della forra, alta una decina di metri. Si riconoscono i resti di un mulino (risale al 1700) e di una vasca, segni di una presenza umana vecchia di secoli.

Possiamo dire che queste rocce sono state formate dal precipitare incessante dell'acqua. Ecco dunque la ragione della spettacolarità e originalità dell'Acqua Caduta, un sito unico per la presenza del fondo in travertino, modellato in forma di velo. L'acqua con i suoi sedimenti ha infatti formato una sorta di drappo che dalla cima della forra, circondato dalla lussureggiante vegetazione, porta a valle, e dunque nel laghetto sottostante, l' "acqua caduta" in maniera spettacolare. È proprio questa la ragione del nome popolare del sito, che è poi stato acquisito dai geologici e geografi. —

A.B.

DA SAPERE
FIORISCE ANCHE LA MITICA PRIMULA "ORECCHIA D'ORSO"

Il clima cambia rispetto all'esterno poiché l'umidità sale e il terreno si fa paludoso

trekking

PARTENZA - ARRIVO: Riserva Cornino - Cimano. **LUNGHEZZA** 6 km. **DURATA** 4 ore. **DISLIVELLO** 50 metri

LA GEOLOGIA

I depositi antichi

Unica cascata ancora attiva dell'anfiteatro morenico, l'Acqua Caduta si distingue per aver formato un deposito di travertino "che sotto forma di un immaginario drappo di tessuto pietrificato si sviluppa dall'alto senza mai raccordarsi al substrato, creando una sorta di riparo". Così ne parlano i geologi Cucchi e Finocchiaro nell'atlante "Geositi del Friuli Venezia Giulia" edito a cura della Regione con l'Università di Trieste, una mappa per scoprire la morfologia del nostro territorio. (Foto D. Cleri)

L'ISOLOTTO

Il Clapat

In corrispondenza di Cimano sul Tagliamento c'è un isolotto che si può raggiungere a piedi. È il Clapat: sovrasta di qualche decina di metri l'alveo del fiume e vi si gode un buon panorama. Nel Medioevo porto fluviale per il legname che scendeva dalla Carnia e dal Tarvisiano, fu teatro durante la ritirata di Caporetto di una battaglia per fermare l'esercito austroungarico. Su questo lembo di terra si organizzò la difesa delle retroguardie italiane con l'intervento delle Brigate Genova e Siracusa. A ricordo di questi episodio c'è un monumento. (Foto D. Cleri)

Carso Triestino

IL TEMPIO

I misteri della Grotta del Mitreo

Nell'antico tempio di epoca romana, in una grotta, dal II al V secolo d.C. si celebrava il culto del dio Mitra, come testimoniato da ritrovamenti lapidei. È uno dei pochissimi templi del misterico culto realizzati all'interno di una cavità naturale. Il luogo trasuda spiritualità. Visite il sabato h 10-12. Informazioni: sabap-fvg@beniculturali.it

I MOSACI

La Mansio romana del Randaccio

Probabile luogo di sosta, l'esteso complesso di edifici romani con mosaici ritenuti di epoca augustea sorge nel comprensorio dell'acquedotto Randaccio. L'edificio si estende sul fianco di un'altura e si articola in ambienti disposti su tre livelli che ne seguono la pendenza. Lo scavo ha riportato alla luce la porzione settentrionale di una struttura residenziale (circa 1300 metri quadrati) con 40 vani.

LA GUERRA

Il monumento ai Lupi di Toscana

Lungo la strada statale due lupi in bronzo su una roccia ricordano la Brigata Toscana coinvolta nella Decima Battaglia dell'Isonzo, nel 1917. Accanto, un cippo evoca il comandante Giovanni Randaccio caduto in battaglia. Dietro, la storia del tentativo, fallito, di Gabriele D'Annunzio di superare le linee nemiche per arrivare a Duino. Per gli italiani fu un inutile massacro.

Leggende, guerre, spiritualità: seguendo le sponde e i dintorni del fiume della notte si compie un viaggio nel tempo e nella natura

Nel misterioso Timavo i segreti degli abissi e le tante tracce lasciate dalla Storia

L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

Leggende, storia e spiritualità si intrecciano dove le acque del fiume Timavo riemergono dopo un lungo percorso sotterraneo in parte ancora misterioso. Negli ultimi anni varie spedizioni speleosubacque hanno cercato di svelare i suoi segreti scoprendo nuove gallerie.

Le risorgive si trovano nei pressi di San Giovanni di Duino; maestosi cipressi, platani, salici e pioppi invitano a scoprire la natura di questo luogo magico. Un pannello informativo indica i punti di maggiore interesse, a partire dalle bocche da cui sgorgano le acque con il loro bel colore verde-azzurro. Da visitare la chiesa di San Giovanni in Tuba, se si ha la fortuna di trovarla aperta: quando il fiume è in piena affiora sui mosaici di età paleocristiana visibili nel presbiterio; felci e altre piante prosperano grazie all'umidità.

La strada bianca principale conduce alla zona in cui le acque si riuniscono a formare il fiume che scorre in superficie; è possibile seguirlo in parte del suo ultimo tratto, prima che sfoci in mare. Lungo gli argini si nota la vegetazione tipica dei suoli alluvionali; muretti a secco delimitano terreni coltivati a vigneto.

Esplorati i dintorni delle risorgive, è tempo di affidarsi al segnavia giallo-arancione che guida sul sentiero storico naturalistico di Punta Bratina. Il percorso è semplice ma molto ricco di punti di interesse che testimoniano la storia di questi luoghi. Un masso indica l'antica strada romana: sono ancora visibili i solchi scavati dalle ruote dei carri.

Il segnavia porta verso la boscaglia carsica e guida verso i resti di postazioni militari, grotte e ripari, bunker. Si cammina in lunghe trincee scavate nella roccia, immaginando la dura vita dei soldati: sono le opere difensive costruite dagli austriaci per arrestare l'avanzata italiana verso Trieste durante la Grande Guerra. In autunno lo scotano tinge il promontorio del suo rosso acceso, a ricordare gli eventi bellici. In primavera e in estate il verde brillante della vegetazione e la quiete contrastano con la drammaticità della storia che ha travolto questi luoghi.

Nel suo percorso il sentiero conduce a punti panoramici sulla baia del Villaggio del Pescatore, borgo costruito negli anni '50 per ospitare famiglie di pescatori esuli giuliani e dalmati. Una deviazione conduce al centro abitato, dove è allestita la mostra permanente "Storia e Preistoria attorno al Timavo" gestita dal gruppo speleologico Flondar.

Proseguendo sull'itinerario principale si attraversano zone più aperte dove prevalgono gli arbusti come scotano e ginepro; dalla primavera all'autunno si possono ammirare le fioriture in ciò che rimane della landa. Un imponente leccio secolare cattura l'attenzione e ricorda la vicina presenza del mare.

Il giro si conclude ritornando al punto di partenza; può essere iniziato anche dal Villaggio del Pescatore. Dal borgo, inoltre, la strada che costeggia il Canale della Peschiera conduce direttamente alla zona delle risorgive. Un occhio attento noterà altri segnavia: come un tempo, questo è ancora un importante punto di passaggio, percorso da lunghi cammini come Alpe Adria Trail, Via Flavia, il sentiero CAI n. 1 che attraversano l'intero territorio triestino. —

(Foto Marco Pascolino)

DA SAPERE
DA NON PERDERE LA VISITA ALLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN TUBA

Un masso indica l'antica strada romana: sono ancora visibili i solchi scavati dalle ruote dei carri

PARTENZA: San Giovanni di Duino. Quota min. 0 m. Max: 30 m. **LUNGHEZZA TOTALE:** 6,5 km. **DURATA:** circa 3 ore. Punti d'appoggio al Villaggio del Pescatore.

LA REGIONE

Il Sito di importanza comunitaria

L'Arzino è uno degli ultimi corsi d'acqua ancora naturali sulle Alpi. Per questo, la scorsa estate la Regione Fvg lo ha riconosciuto come Sito di importanza comunitaria (Sic), compreso nella rete europea di protezione Natura 2000. Tutti i piani o progetti che possano avere incidenze sui siti devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale. (Foto D. Pettarini)

LE SPIAGGE

Le molte mete balneari

I torrenti sono ormai vere e proprie mete balneari, dove rifugiarsi nei giorni più caldi dell'estate. L'Arzino offre molte possibilità: dalla spiaggia presso il ponte di Flagogna a quella della Vallata a Casiacco, da Pert a Curnila. È anche luogo ambito dai praticanti di varie discipline e sport: la pesca e il canyoning, che negli ultimi anni ha visto un boom di richieste.

IL CASTELLO

Il sogno del conte Giacomo Ceconi

Non dimenticò mai la sua valle, il conte Giacomo Ceconi, e infatti, dopo aver fatto fortuna all'estero come costruttore di ferrovie, vi tornò e fece costruire il castello dei suoi sogni a Pielungo, paese in cui era nato nel 1833. La sua famiglia era di umili origini. Giacomo partì analfabeta da Pielungo nel 1851 e arrivò a Trieste dove frequentò scuole di mestiere e diventò impenditore.

Lungo i ventotto chilometri del torrente abitano ormai non più di settecento persone
Seguendo i sentieri e le tracce si può arrivare fino alla sorgente in località Fontanon

Fra le Cascate dell'Arzino domina la natura selvaggia Solo boschi e acque pure

L'ITINERARIO

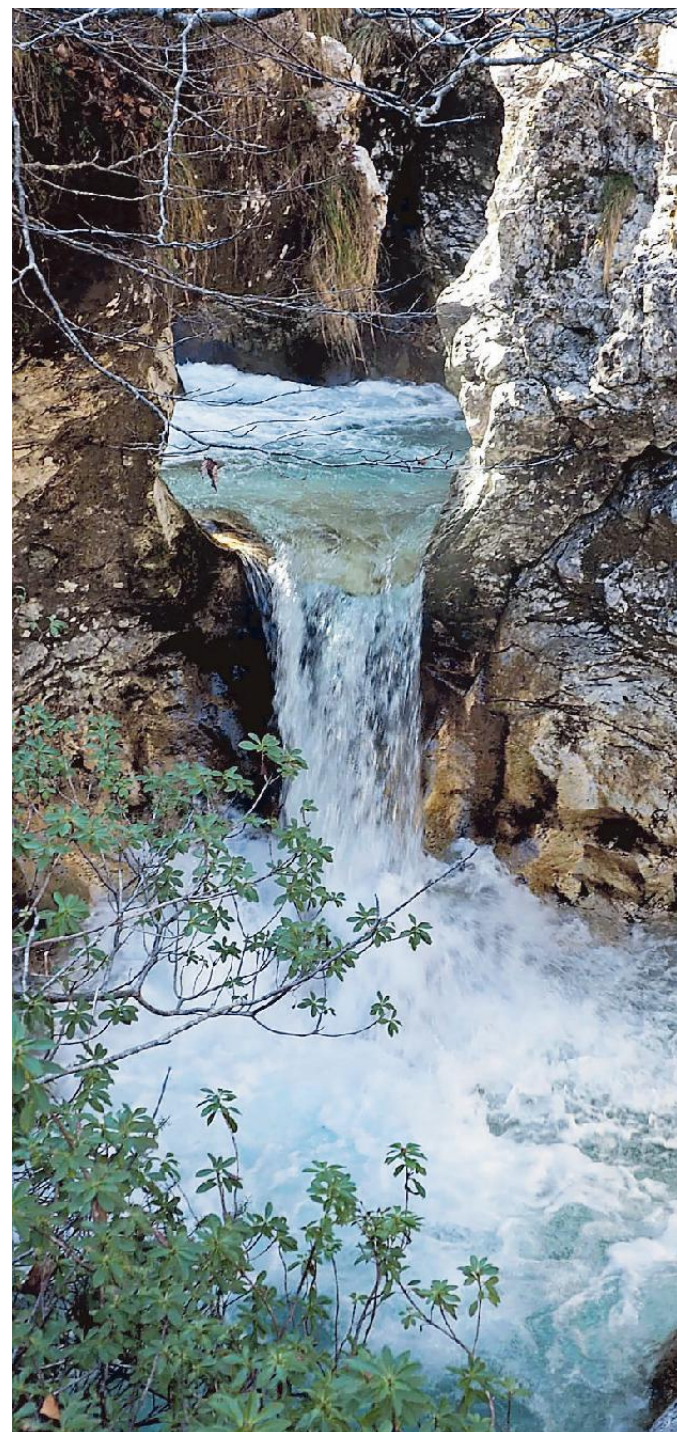
ELISA COZZARINI

La natura selvaggia domina in Val d'Arzino, terra di boschi e acque pure. Lungo i ventotto chilometri del torrente abitano ormai poco più di settecento persone, divise nelle varie frazioni del comune di Vito d'Asio. Nella parte alta, dove si svolge l'itinerario, l'Arzino non è interessato da alcun tipo di pressione antropica e la sua qualità ambientale è elevata.

Per raggiungere l'attacco della passeggiata bisogna risalire quasi tutta la valle in direzione della Carnia, fermandosi poco dopo il cartello che indica l'inizio del Comune di Verzegnis, in corrispondenza del primo tornante. C'è una freccia in legno con scritto: "Cascate dell'Arzino". Si imbocca la strada forestale in discesa e quasi subito ci si trova al cospetto del torrente. Si passa sulla sponda opposta attraversando il ponte e si risale in parallelo al corso d'acqua, ora allontanandosi ora avvicinandosi. Si supera senza difficoltà un guado su un affluente dell'Arzino e si continua in quota. Alla stessa altezza, sul lato opposto, tra gli alberi, si scorge il borgo di Pozzis, noto per il suo ultimo abitante: Alfeo Carnelutti detto 'Cocco', protagonista nel 2021 del film "Pozzis Samarcanda", del regista friulano Stefano Giacomuzzi.

L'itinerario procede per circa un chilometro e mezzo costeggiando il torrente, in un tratto pianeggiante e rilassante. Poi, appena riprende la salita, i salti d'acqua disegnano angoli mozzafiato, via via più sorprendenti. Un percorso attrezzato consente di avvicinarsi alle cascate e di percepire da vicino la potenza dell'acqua che cade. Giunti al ponte, si passa sulla sponda opposta, dove tracce di sentiero consentono di restare vicino al torrente, che qui forma una serie di pozze paradisiache.

Per proseguire fino alla sorgente, è necessario allontanarsi dal corso d'acqua, prendere la forestale che conduce alla strada asfaltata e girare a sinistra. Dopo circa trecento metri, si gira ancora a sinistra scendendo verso il torrente alla prima svolta possibile. Qui non c'è un sentiero segnato, si supera senza difficoltà un piccolo corso d'acqua, si attraversa un prato umido e si entra nel bosco, dove si ritrova l'Arzino. Lo si segue fino alle sorgenti in località Fontanon, dove l'acqua sgorga dalla terra e forma un'incredibile cascata di muschio. Si rientra per lo stesso percorso. —

(Foto E. Cozzarini)

DA SAPERE
NEL BORGO DI POZZIS UN FILM SULL'ULTIMO ABITANTE

Per raggiungere l'attacco della passeggiata bisogna risalire quasi tutta la valle verso la Carnia

trekking

PARTENZA: Verzegnis, località Chiavalarias, lungo la Sp1. **LUNGHEZZA:** circa 5 km solo andata. **DISLIVELLO:** 200 m. **TEMPO:** circa 1 ora e un quarto . **ARRIVO:** sorgenti dell'Arzino, il Fontanon.

Valli del Natisone

LE GUIDE

ForEst, collettivo di esperti ambientali

ForEst Studio Naturalistico è un collettivo di guide ed esperti ambientali con un ricco calendario di escursioni naturalistico-culturali in tutta la regione, per esempio "Dal Natisone alla vetta del Matajur" per il ciclo "Le otto montagne". Le guide hanno come "missione" la divulgazione ambientale e naturalistica, nella convinzione che solo sapendo osservare, riconoscere ed apprezzare la Bellezza è poi possibile darle valore e tutelarla. Info: studioforest.it

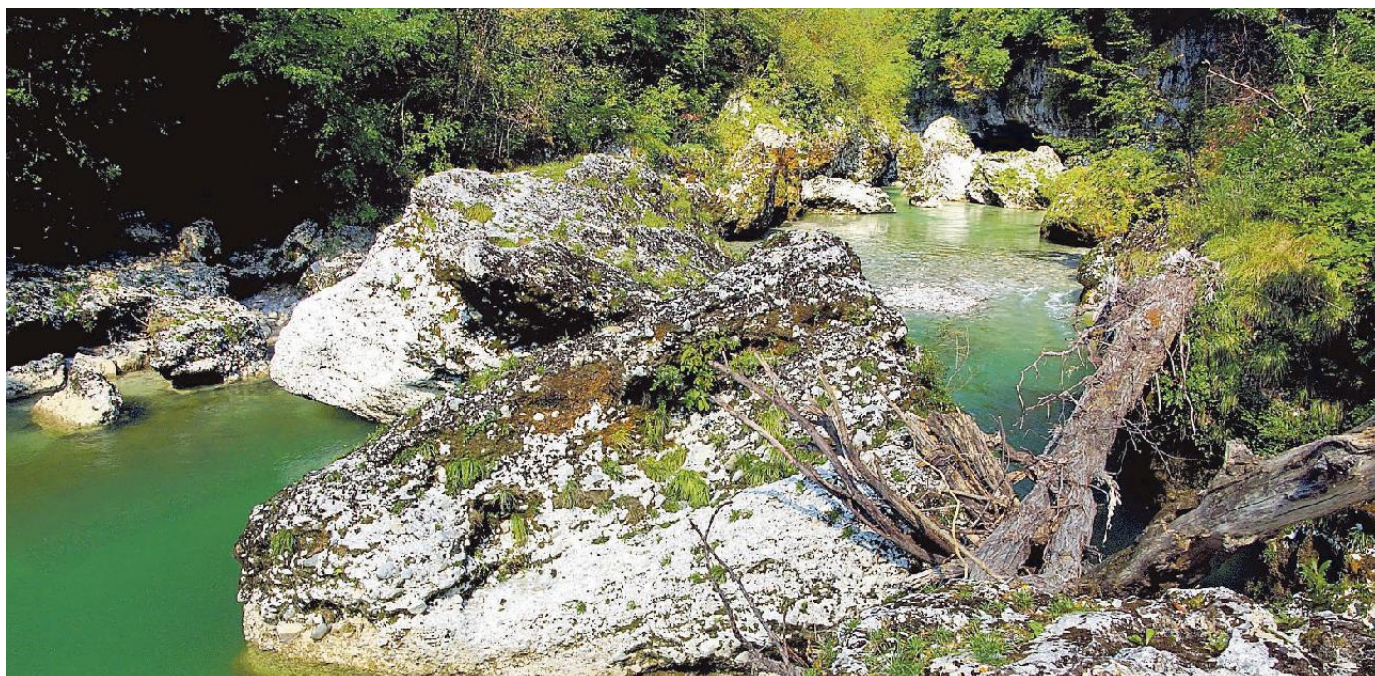
IL VIAGGIO

Dieci tappe per 163 chilometri

Il Cammino delle 44 chiesette votive, da poco tracciato e segnalato, è lungo 163 chilometri suddivisi in 10 tappe (e 8 varianti): incontra e costeggia il fiume in molti punti suggestivi. Sul sito si possono scaricare le tracce: chiesettevotive.it. Con una ricca scelta di fotografie realizzate dagli escursionisti per avere un'idea dei luoghi.

L'ENTE

Pro Loco per tour guidati e ospitalità

La Pro Loco Nediške Doline propone camminate, tour guidati e ospitalità nelle Valli. Le attrazioni naturali richiamano gli amanti della mountain bike, della speleologia, dell'arrampicata sportiva e delle passeggiate a cavallo e sui numerosi sentieri tematici presenti: Sentiero Gadda, degli Artisti, dei Guziranje. L'ufficio di accoglienza turistica si trova al Museo SMO, via Alpe Adria 13/1, San Pietro, aperto tutti i giorni (10-13 e 14.30-17.30). Info: nediskedoline.it

Un itinerario ad anello da San Pietro a Biarzo consente di conoscere preistoria, natura e una spiaggia molto frequentata in estate

Il fiume che sconfina porta al cammino delle chiesette tra borghi e boschi

ALESSANDRA BELTRAME

Un fiume che dà il nome a un intero territorio, le Valli del Natisone. Zone ancora oggi piuttosto selvagge, e magiche, con decine di piccoli borghi antichi fra i boschi fitti, dove anticamente scorrazzavano folletti e misteriose creature, come le krivapete, donne con i piedi all'indietro e i capelli come cespugli. Femmine libere e sapienti, si dice, e per questo demonizzate.

Fiume che sconfina, il Natisone: nasce in Italia (vicino a Prossenicco, frazione di Taipana) e poi per una decina di chilometri scorre in Slovenia, rientrando in Friuli a Stupizza. Conclude il suo corso gettandosi nel Torre a Trivignano, dopo il bel passaggio a Cividale sotto il Ponte del Diavolo. Nelle Valli riceve le acque di Alberone, Cosizza, Erbezzo e mostra i suoi tratti più suggestivi quando scorre nelle forre di roccia scavate dalle acque. Per conoscerlo da vicino, un percorso facile e suggestivo è l'anello di fondovalle San Pietro-Biarzo, proposto dalle guide di ForEst, che negli ultimi mesi hanno tracciato il Cammino delle 44 Chiesette Votive, percorso ideato dalla Pro Loco Nediške Doline. Parte della prima tappa, da Cividale a Tiglio, coincide con un tratto dell'anello che qui raccontiamo. Si parte da San Pietro al Natisone, uno dei capoluoghi delle Valli, dove ha sede il bellissimo Museo multimediale del Paesaggio Smo. Cominciamo il cammino dalla chiesa di San Pietro Apostolo e da qui imbocchiamo la ciclabile che conduce a Sorzento passando dal borgo di Becis. Sorzento è un paese caratteristico con belle case e una fontana al centro. Da qui si sale per visitare la cinquecentesca chiesetta di San Nicolò Vescovo. Va detto che le chiesette sono generalmente chiuse per proteggerle dai furti visto che sono isolate (info alla Pro Loco per la visita).

Poi, seguendo i segnavia del Cammino delle 44 Chiesette, si ritorna nel fondovalle e per i campi si giunge a Santa Dorotea, la vecchia chiesa di Ponteacco. Il percorso prosegue scendendo fino alla strada statale, che si attraversa, prendendo poi il Sentiero del Parco dei Ciclamini, curato dalla Pro Loco di Ponteacco. Il sentiero scende nel fiume costeggiando le tipiche rocce di conglomerato, che sono le antiche ghiaie fluviali cementate. Siamo dunque entrati nella forra scavata dalle acque: qui il fascino del Natisone è indiscusso. Proseguendo si arriva al riparo di Biarzo, sito archeologico di grande interesse dove sono state trovate tracce preistoriche di presenza umana. All'altezza del mulino, c'è una delle spiagge più popolari sul fiume, molto frequentata in estate. Una stradina conduce poi nel paese di Biarzo e da qui, riattreversata la statale, si ritorna Sorzento e quindi a San Pietro. —

(foto Marco Pascolino/ForEst)

DA SAPERE

IL REGNO DEI FOLLETTI E DELLE KRIVAPETE DONNE CON I PIEDI ALL'INDIETRO

Nasce in Italia e poi per una decina di chilometri scorre in Slovenia, rientrando in Friuli a Stupizza

trekking

PARTENZA E ARRIVO San Pietro al Natisone. **LUNGHEZZA** 6 KM. **DURATA** 2 ore. **DISLIVELLO** 100 metri

Il fascino dei boschi planiziali di Muzzana del Turgnano è dato dalla loro storia e da quello che vi si può trovare: specie arboree e animali altrove ormai rari o scomparsi

Nella Silva Lupanica Con aironi, volpi e caprioli la foresta sfiora il mare

L'ITINERARIO

ALESSANDRA BELTRAME

Un habitat speciale, unico, perché di foreste vicino al mare ne sono rimaste poche. Il fascino dei boschi planiziali di Muzzana del Turgnano, è dato dalla loro storia e da quello che vi si può trovare: specie arboree e animali che altrove sono ormai rari o scomparsi.

Cominciamo dalla storia. Il nome popolare è un indizio: Silva lupanica, ovvero "il bosco dei lupi". Qui nell'antichità i grandi carnivori, e di certo non solo il lupo, erano tanti, potendo nascondersi nella fitta foresta che li ospitava. Lupi non ce ne sono più (almeno per ora, visto che l'animale sta ripopolando sia le Alpi sia la Pianura Padana) ma l'ambiente è sufficientemente selvaggio per ospitare volpi e caprioli, gufi e aironi. Oggi dell'antica selva ininterrotta dall'Isonzo al Livenza non rimangono che pochi lembi, e quello di Muzzana è il più ampio, pari a circa 300 ettari. Si tratta di un Sic, un sito di interesse comunitario appartenente alla rete Natura 2000 perché è fra gli ultimi testimoni sul suolo italiano della selva padana, che ricopriva l'intera fascia costiera adriatica prima dei disboscamenti a opera dell'uomo.

L'area boscata è divisa in due parti, che si trovano a sud del paese, a poche centinaia di metri dal sistema costiero della laguna di Marano. Uno è il Bosco Baredi / Selva di Arvonchi, di proprietà collettiva, l'altro è il Bosco Coda di Manin, di proprietà privata. Nel primo è stato creato un percorso ad anello con sentieri e cartelli indicativi che si può compiere in circa un'ora e trenta a piedi alla scoperta delle piante e degli animali che lo abitano: se vi sarà difficile individuare fra farnie, olmi e frassini caprioli e volpi (ma ci sono), potrete invece con un po' di attenzione incrociare lepri e scoiattoli, ascoltare il gracidio della rara rana di Lataste e il dolce canto di un usignolo. La partenza è nell'area picnic di Turunduze circa 3 km a sud di Muzzana, accanto al canale Cormôr dove si può lasciare l'auto. Una strada bianca costeggia il lato meridionale del bosco. Dopo circa 500 metri, un ponticello di legno sulla destra porta al sentiero "Arzarin", un antico argine che serviva per trattenere le acque della vicina laguna e che attraversa il cuore del bosco Baredi fino a imboccare, sulla sinistra, il sentiero "Soreli jevât" che porta verso ovest e la zona di Arvonchi, collegandosi allo "Stradon di miez", la strada di mezzo fra le due aree boscate che si percorre verso sud. In fondo si gira a sinistra e ci si avvia verso l'uscita. Per tornare al parcheggio, si svolta nuovamente a sinistra. Lungo quest'ultimo tratto è possibile allungare il percorso imboccando, sulla destra, il sentiero "Ces dale bancjdiele" che porta fino al Turgnano, fiume di risorgiva un tempo navigabile dove sono state rinvenute anfore di epoca romana. Tutto il percorso può essere attraversato anche in bicicletta. —

(foto Denia Cleri)

DA SAPERE
L'AMBIENTE SELVAGGIO OSPITA VOLPI E CAPRIOLI, GUFI E AIRONI

L'area boscata è divisa in due parti Tutto il percorso si può fare anche in bicicletta

trekking

PARTENZA - ARRIVO: zona Turunduze, a 3 km da Muzzana, sulla strada provinciale per Marano Lagunare, percorso circolare. **LUNGHEZZA:** 4 km. **TEMPO:** 1,30 circa. **DISLIVELLO:** assente

TESORO DI BIODIVERSITÀ

C'è anche il pregiato tartufo bianco

Le specie arboree e floreali che ospitano questi boschi sono un vero tesoro di biodiversità, con prevalenza di farnia e carpino bianco, poi frassino maggiore, orniello, ontano, pioppo, olmo, acero campestre, biancospino, prugnolo, viburno, rosa canina, gigli e ranuncoli. In stagione prolifera l'aglio ursino. L'habitat è ideale per i funghi, compreso il pregiato tartufo bianco. (foto Anne Mäenurm)

AMBIENTE RICCO DI ACQUA

Al confine con la laguna di Marano

Ci troviamo in un'area che confina con la laguna di Marano, ambiente naturale di transizione tra terra e mare racchiusa tra l'ultima punta litoranea di Lignano Sabbiadoro e la Laguna di Grado. Le acque dolci provengono dal fiume Turgnano e dal torrente Cormôr, qui trasformato in canale con la bonifica degli anni 50 del Novecento. (foto Denia Cleri)

ANIMALI GRANDI E PICCOLI

Un paradiso per il cervo volante

La fotografa naturalista Anne Mäenurm ha dedicato ai boschi di Muzzana il libro "Silva Lupanica. Anima di un bosco friulano" (Corvino Edizioni, 2021). La foresta planiziale vi è ritratta in tutte le stagioni assieme ai suoi grandi e piccoli abitanti: volpi, caprioli, falchi, sparvieri, aironi, scoiattoli, cervi volanti. Mäenurm è nata nel 1973 in Estonia e vive a Torviscosa. (foto Anne Maenurm)

La maturità

JACOPO SILANI
STUDENTE
DEL MALIGNANI

«L'argomento sviluppato in questo secondo giorno d'esame era stato ben approfondito durante l'anno . Ci è stato chiesto di progettare e costruire un sistema rete»

DAVIDE ZARANTONELLO
STUDENTE
DEL MALIGNANI

«La prova di matematica è andata bene. L'esame va affrontato con calma, prendendo ciò che arriva con filosofia, e senza farsi prendere dall'agitazione»

DANIELE SAVORGNANO
STUDENTE
DEL MALIGNANI

«L'esercizio con le due funzioni è stato impegnativo, ma non impossibile. Si tratta di argomenti che abbiamo trattato durante l'anno. Ora avanti con l'orale»

GIULIA DE SABBATA
STUDENTESSA
DEL BERTONI

«La prova era fattibile, non è andata male. Credo che la presenza dei nostri professori abbia aiutato a farci affrontare l'esame con uno spirito diverso»

CATERINA COLLINI
STUDENTESSA
DEL BERTONI

«Ho più ansia adesso per l'attesa dei risultati delle due prove rispetto a prima. La versione di Seneca l'ho trovata piuttosto semplice. Poteva andare peggio»

CAMILLA CHIAPPINI
STUDENTESSA
DELLO STRINGHER

«Credo sia andata bene, i nostri professori ci hanno dato tutta la preparazione necessaria. Ora aspettiamo i risultati, sperando che vada tutto bene all'orale»

Il giorno delle prove scelte dai prof «Ci siamo sentiti più a nostro agio»

La novità: esami diversi da istituto ad istituto, che hanno tenuto conto dei programmi svolti

Alessandro Cesare

Per molti l'ostacolo maggiore, dopo le due prove scritte, è stato superato. Anche se c'è chi teme particolarmente il colloquio orale.

In città gli studenti alle prese con la maturità, ieri, si sono cimentati con compiti diversi per ogni indirizzo scolastico: una versione di latino al classico, un esercizio di matematica sulle funzioni allo scientifico, più tutta una serie di prove tecniche tarate sulla tipologia di istituto. Camilla Chiappini, per esempio, della 5ª serale cucina dello Stringher, si è dovuta cimentare con le diverse tipologie di diete da realizzare in base all'età: «Ci è stato chiesto di concentrarci sui bambini dai 6 ai 13 anni. Credo sia andata bene, i nostri professori ci hanno dato tutta la preparazione necessaria. Ora aspettiamo i risultati, sperando che vada tutto bene all'orale». Proprio allo Stringher c'è il presidente di commissione più giovane d'Italia, Alex Cistaro, 32 anni. Un ruolo, il suo, che insieme a quello degli altri commissari, è piuttosto importante in questa sessione di esami, visto che non soltanto si è occupato della preparazione della seconda prova, ma gestirà pure l'andamento dell'orale.

«Sono abbastanza contento: per la prima prova puntavo a un tema letterario, e sono usciti Verga e Pascoli. Per la seconda prova, invece, l'argomento sviluppato era stato ben approfondito durante l'anno – racconta Jacopo Silani della 5ªTel A del Malignani –. Ci è stato chiesto di progettare e costruire un sistema rete». Anche Davide Zarantonello è uno studente del Malignani, ma del liceo scientifico: «La prova di matematica è andata bene. L'esame va affrontato con calma, prendendo ciò che arriva con filosofia, e facendo le cose con calma senza farsi prendere dall'agitazione. Anche perché i professori, in caso di necessità, sono lì pronti a indicarti la via». All'uscita della scuola, verso le 14, incrociamo un altro liceale del Malignani: «È andata bene, anche meglio di ieri – assicura Daniele Savorgnano –. L'esercizio con le due funzioni è stato impegnativo, ma nulla di impossibile. Si tratta di argomenti che abbiamo trattato durante l'anno. Ora avanti con l'orale, che per quanto mi riguarda fa più paura».

Si cambia scuola, ma le impressioni dei ragazzi restano positive. Al Bertoni incontriamo una studentesse del liceo scientifico, Giulia De Sabbata: «La prova era fattibile, non è andata male – commenta –. Credo che la presenza dei nostri professori abbia aiutato a farci affrontare l'esame con uno spirito diverso. Sono soddisfatta anche dall'andamento della prima prova. Il peggio è passato – conclude – all'orale avremo di fronte chi ci ha accompagnato in questi anni, che sa perfettamente chi siamo e cosa possiamo dare».

Restando al Bertoni, ma al liceo classico, troviamo un'altra studentessa soddisfatta, Caterina Collini: «Ho più ansia adesso per conoscere i risultati delle due prove rispetto a prima dell'esame – ammette –. La versione di Seneca l'ho trovata piuttosto semplice, ci poteva andare peggio». Per Caterina, ora, l'insidia più grande si nasconde nell'orale: «Non si può mai sapere cosa capita, dovendo scegliere gli argomenti da affrontare con le buste. Speriamo bene». Anche lei, uscita da scuola, si attacca al telefonino e se ne va. Con il sorriso sulle labbra e il vocabolario tra le mani. —

Il commissario Alex Cistaro

Allo Stringher il commissario più giovane d'Italia: Cistaro ha 32 anni

Ieri i maturandi sono stati impegnati nella seconda e ultima prova scritta. È tempo di pensare agli orali

IL CONCERTO

Centinaia di piccoli fan per Cristina D'Avena ma la forte pioggia fa sospendere l'evento

Solo la pioggia ha fermato l'entusiasmo delle centinaia di piccoli fan che ieri sera, assieme ai genitori, hanno partecipato al concerto della cantante Cristina D'Avena, nota interprete di moltissime sigle di cartoni animati. Il temporale che si è abbattuto sulla città ha infatti costretto a sospendere l'evento che si stava svolgendo al parco Brun di viale Vat in occasione della "Festa per bambini di inizio estate" organizzata dalla Pro Loco Udine Castello.

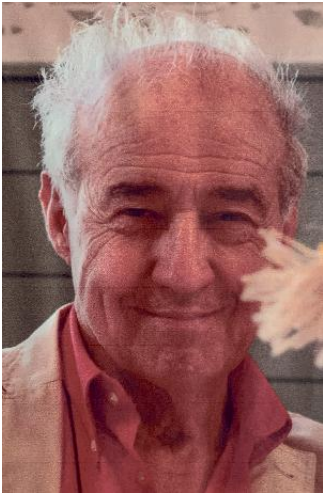
IL LUTTO

Morto a 91 anni Franco Vattolo «L'architetto amante del bello»

Raccolse l'eredità di Carlo Scarpa per il restauro del museo Revoltella di Trieste Con il padre negli anni Settanta cercava oggetti di design per il negozio in centro

Laura Pigani

Un uomo riservato, un professionista colto e raffinato che amava più fare che dire. Questo era l'architetto Franco Vattolo, che rifuggiva le luci della ribalta e preferiva rifugiarsi tra i suoi disegni. Di progetti ne ha portati avanti molti, uno su tutti il restauro del museo Revoltella di Trieste, raccogliendo l'eredità dell'architetto veneziano Carlo Scarpa di cui era stato allievo e collaboratore. Negli ultimi anni le sue condizioni di salute si sono aggravate ed è mancato all'ospedale di Udine a 91 anni. Lascia la moglie Laura Hirsch, i figli Samuele e Michele, la nuora Chiara e i tre nipotini.

Ma a piangerlo sono in tanti, dal momento che Franco Vattolo era molto conosciuto in città anche per il negozio di famiglia di via Cavour, ora passato di proprietà, che aveva aperto il padre Lanfranco e la madre Ada e che anche lui aveva contribuito ad arricchire con tocchi personali e con oggetti di design appositamente acquistati in giro per l'Europa. Proprio dal padre, emigrato a Parigi con la moglie e rientrato a Udine dopo la nascita del figlio, nel 1930, Franco aveva ereditato il culto del bello. Forte dell'esperienza maturata in Francia, il genitore, dopo la guerra, aveva aperto un piccolo negozio di oggetti e complementi di arredo in via Carducci, poi trasferito in spazi maggiori in via Cavour negli anni Cinquanta, con laboratorio in via Marsala. «Quando mio padre studiava architettura a Venezia – racconta il figlio di Franco, Samuele Vattolo – collaborava con mio nonno e recuperavano viaggiando in Europa oggetti di design e di valore che poi proponevano nel negozio di Udine. Allora non c'era internet ed era difficile trovare queste cose». «Hanno scoperto il valore dei mobili antichi negli arredi – sottolinea la moglie di Franco, Laura Hirsch, anche lei architetto –. I Vattolo ne hanno proposto, ottenendo molto successo, il restauro e il riutilizzo nelle case moderne».

Franco Vattolo

I funerali domani nella chiesa della Purità Lascia la moglie e due figli

Durante i suoi studi a Venezia (si laureò nel 1961) Franco Vattolo aveva conosciuto l'architetto Carlo Scarpa, con il quale collaborò a lungo. E aveva anche capito di non voler fare solo il commerciante. «Franco – ricorda la moglie – si raccomandava di conservare le cose belle, che lui e suo padre avevano inseguito per tutta la vita». L'architetto collaborò con la famiglia Nonino «negli anni Sessanta e fino ai Novanta, contribuendo tra l'altro a costruire l'immagine delle bottiglie e a realizzare le etichette. Lavorò anche per la casa e l'azienda».

A Trieste nel 1971 prese in mano il restauro del museo Revoltella, elaborato da Scarpa e al quale si dedicò parecchi anni. «Il museo restaurato fu inaugurato nel 1992 – ricorda Maria Masau Dan, fino al 2015 direttrice del Revoltella –: Vattolo ereditò il progetto di Scarpa lavorando con grande scrupolo e rispettandone la concezione. Un progetto importante, a Trieste era un'opera del tutto nuova, modernissima. Anche adesso – sottolinea – dal punto di vista architettonico continua a essere attuale e molto interessante. Ma Vattolo riuscì anche a correggere alcune problematiche che il progetto aveva fatto sorgere, legate a problemi di sicurezza. Architetto molto sensibile e persona di grande cultura, non si era mai imposto, lavorando in maniera delicata e raffinata al progetto, poi concluso dall'architetto Gianpaolo Bartoli. Vattolo ha permesso che Trieste conservasse un'opera di Carlo Scarpa, è stato un grande professionista: trasportò le idee geniali del maestro in esecuzioni concrete». Al museo Revoltella, inoltre, Vattolo donò una serie di disegni originali dello stesso Scarpa.

Franco Vattolo, oltre che di arte, letteratura e musica, era un grande appassionato di montagna, dove trascorreva il suo tempo non appena poteva. «Si era costruito da solo un camper – riferisce il figlio – con il quale viaggiavamo molto. Aveva infatti trasformato un vecchio furgone dell'azienda disegnando e realizzando poi da solo i mobili: era un artista a tutto tondo». Un uomo che adorava il suo lavoro, ma che preferiva non essere al centro dell'attenzione. Tanto che, alcuni anni fa, in occasione di un riconoscimento tributatogli dall'Ordine degli architetti di Udine «preferì non salire nemmeno sul palco».

I funerali di Franco Vattolo saranno celebrati domani, alle 10.30, nella chiesa della Purità di Udine. —

IN BREVE

Il bando
Prorogati i termini per le borse di studio

Il Comune di Udine utilizza una parte della rendita del lascito di Toppo Wassermann per l'erogazione di 4 borse di studio del valore di 5.000 euro per gli studenti residenti in un Comune della Provincia di Udine, iscritti al primo anno all'Università di Udine o al primo anno di corso post-diploma agli Istituti tecnici superiori della città. L'amministrazione comunale, al fine di agevolare chi finora non ha avuto modo di presentare la domanda, ha disposto la riapertura dei termini (la scadenza era il 10 giugno) stabiliti per la partecipazione al concorso. La domanda dovrà pervenire al Comune entro il nuovo termine del 22 luglio 2022.

Anaci
Corso formativo per amministratori

Oggi, all'hotel Astoria, a partire dalle 9, è in programma un incontro formativo per amministratori di condominio della regione al quale sono stati invitati anche colleghi non iscritti all'Anaci. Interverranno il presidente regionale Anaci Fvg Andrea Soramel, il direttore del Centro studi regionale Anaci Enrico Foladore, il coordinatore del Centro studi nazionale Anaci Claudio Belli, Francesco Paini (VeryFastPeople) e Marco Marchesi, segretario Centro studi nazionali Anaci. L'obiettivo è dare risalto al ruolo dell'amministratore professionista.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Fagagna All'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 31/1 0433 759025
Resia Comunale Resia
via Roma 17 0433 53004

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato San Giacomo Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Mama	21.45
Sanremo	16.00
The Huddle V.O.S.	19.00
Elvis V.O.S.	20.00
Elvis	17.00
Top Gun: Maverick	19.00
Esterno notte 2	20.30
Casablanca Beats	16.50-21.20
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.10-19.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.00-20.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30-20.30
Elvis	17.30-20.30
Black Phone	18.00-21.00
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Studio 666	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Elvis	19.00-20.30-21.00-21.50
Lightyear – La vera storia di Buzz	19.10-20.00-21.10
Lightyear – La vera storia di Buzz	19.30
Jurassic World: Il Dominio	19.45-22.15
Top Gun: Maverick	19.20-22.10-22.40
Black Phone	19.00-20.20-21.30-22.20
Studio 666	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Elvis	17.30-21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Elvis	17.30-20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.40
Lo chiamavano Trinità	20.40
Jurassic World: Il Dominio	17.50
Top Gun: Maverick	20.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Elvis	17.30-20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.40-20.30
Black Phone	18.10-21.15
Top Gun: Maverick	18.10-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.50-20.45

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/6/2022

Ruota					
BARI	55	88	23	22	72
CAGLIARI	42	26	57	62	67
FIRENZE	5	34	23	65	66
GENOVA	67	75	19	47	40
MILANO	79	80	69	1	3
NAPOLI	34	40	81	47	29
PALERMO	74	6	13	21	1
ROMA	37	51	67	5	75
TORINO	69	26	85	46	60
VENEZIA	36	7	51	50	34
NAZIONALE	47	12	84	13	74

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	26	40	57	75
6	34	42	67	79
7	36	51	69	80
23	37	55	74	88

Numero Oro 55 — Doppio Oro 88

SuperEnalotto

34 - 37 - 52 - 55 - 56 - 66

Jolly 79 — Superstar 16

JACKPOT 226.276.995€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	32.065,53 €
Ai 685	4	335,37 €
Ai 23.929	3	28,80 €
Ai 367.192	2	5,82 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	33.537,00 €
Ai 121	3	2.880,00 €
Ai 1.954	2	100,00 €
Ai 12.791	1	10,00 €
Ai 33.121	0	5,00 €

DOMANI IN CASTELLO

Viaggio alla scoperta della rete rurale

Un viaggio alla scoperta della rete rurale e dei suoi protagonisti, dal Nord al Sud del Paese, facendo tappa nelle regioni italiane che hanno aderito, attraverso la partecipazione degli studenti dei conservatori, al contest musicale "Lo sviluppo rurale in musica" e mettendo al centro il racconto delle best practice dei giovani beneficiari del Psr, Programma di sviluppo rurale regionale. A proporlo, per far conoscere storie e progetti, sarà la terza tappa del Roadshow "Armonie di Territori" , in programma domani alle 16.30 nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e dal Psr 2014-2022 della Regione Friuli Venezia Giulia, l'incontro offrirà un momento di confronto e approfondimento sul tema "Il mondo femminile in agricoltura". —

Vicentini presenta la giunta D'Orlando sarà vicesindaco

A Tolmezzo entra nell'esecutivo come assessore esterno Cristina Dalla Marta
Faranno parte della squadra anche Faccin, Riolino, Migotti e Zamolo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Laura D'Orlando

Elisa Faccin

Cristina Dalla Marta

Gianalberto Riolino

Mauro Migotti

Marioantonio Zamolo

Il neoeletto sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, ha varato la sua giunta: la sua squadra è composta da sei assessori, di cui cinque nominati tra i consiglieri comunali eletti (Laura D'Orlando, Gianalberto Riolino, Elisa Faccin, Marioantonio Zamolo e Mauro Migotti) e uno esterno (Cristina Dalla Marta), ma proveniente dalla rosa di candidati che hanno composto la coalizione con cui Vicentini ha conquistato la guida del Comune per i prossimi cinque anni. Il sindaco ha designato come vicesindaco (e questa era stata l'unica anticipazione sui nomi che aveva già concesso) l'avvocato Laura D'Orlando, capolista della lista civica "Per Tolmezzo con Vicentini" ed ex capogruppo di opposizione dal 2019 al gennaio 2022. D'Orlando il 12 giugno è stata la più votata di queste elezioni comunali. Ieri, Vicentini ha indicato anche le deleghe che D'Orlando seguirà. Sono, nello specifico, Bilancio, Cultura, Istruzione e Formazione. Al perito edile e già amministratore comunale Gianalberto Riolino (ora eletto in Consiglio comunale con "Per Tolmezzo con Vicentini") vanno invece i referati, come assessore, a Patrimonio, Urbanistica, Edilizia Privata e Pnrr. Elisa Faccin (ora eletta con "Per Tolmezzo con Vicentini"), libera professionista e già consigliera comunale, è invece il nuovo assessore a Manutenzioni, Energie Rinnovabili, Ambiente e Territorio. Al funzionario regionale e già amministratore comunale Marioantonio Zamolo (capolista e ora eletto con la lista "Fratelli D'Italia") sono affidati Politiche sanitarie, Agricoltura e Foreste e Progetti comunitari Por-Fesr. L'ex presidente di Consulta di Betania Mauro Migotti (eletto con la lista "Lega Fvg Prima Tolmezzo") curerà invece i Rapporti con le Frazioni. La psicologa Cristina Dalla Marta, prima dei non eletti della lista della Lega, è il nuovo assessore esterno: seguirà Famiglia, Disabilità, Inclusione e Giovani. In capo al sindaco restano le deleghe a Personale, Attività Produttive, Opere Pubbliche a Sport. «Ho scelto i componenti della giunta – motiva Vicentini - secondo precise competenze. Sul fatto che io tenga alcune deleghe, come ad esempio le opere pubbliche, è proprio perché in prima persona in questo momento voglio seguire la situazione di stato di avanzamento dei cantieri e i rapporti con le aziende appaltatrici. In questo momento va così, poi più avanti vediamo i carichi di lavoro per ognuno. Mi sembra di aver fatto una bella squadra tenendo conto, anche sulla parità di genere, dell'esigenza di alcune professionalità specifiche, non ultima quella di Cristina Dalla Marta, perché voglio dare un po' di attenzione proprio su famiglia, disabilità, inclusione, giovani, temi a cui tengo particolarmente. C'era bisogno di una figura così, era un'esigenza che ho rilevato dalla prima riunione. Gianalberto Riolino mi ha dato la disponibilità anche sul Pnrr, che è molto importante, e Marioantonio Zamolo si impegnerà anche su un capitolo interessante, lo dico per esperienza, quale il seguire i bandi del Por-Fesr, che adesso vanno tutti in riprogrammazione e soprattutto in campo di gestione agricola, forestale e di investimenti ci sono bei capitoli di spesa su cui si può fare un bel lavoro». —

L'ASSEMBLEA

Consiglio riunito il primo luglio C'è il giuramento

È stata fissata per il 1° luglio alle 18 la prima seduta del consiglio comunale eletto dai tolmezzini il 12 giugno. Nel corso dell'assemblea ci saranno alcuni adempimenti di rito, tra questi l'esame degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi. Ci saranno quindi il giuramento del sindaco, la comunicazione della nomina della giunta, infine, la presentazione delle linee programmatiche.

SOCCHIEVE

Capriolo sbranato dai lupi Recuperato uno dei cuccioli

SOCCHIEVE

Il cucciolo di capriolo che è stato salvato a Priuso

A Priuso, vicino al campo sportivo, mercoledì sera è stato rinvenuto da una signora del paese un capriolo femmina sbranato dai lupi. Ieri mattina una paesana ha udito dei lamenti provenire dal prato vicino a casa. Erano i due cuccioli, di soli quindici giorni, della bestiola. Da lunedì sera cercavano invano la madre, nascosti tra l'erba molto alta e decine di vecchi alberi di melo. Solo uno dei piccoli è stato individuato, grazie a due signore del paese che abitano lì vicino e che hanno sentito i lamenti dei due animali. Una delle due donne ha subito avvisato il veterinario ufficiale dell'Asufc esperto in fauna selvatica, Albino Toson. È stato così possibile recuperare almeno uno dei cuccioli. Sul posto è intervenuto il personale della stazione forestale di Ampezzo. Si cerca ancora il secondo piccolo. L'area non consente di individuarlo agevolmente, senza contare che i piccoli di capriolo si zittiscono e restano immobili se avvicinati per non farsi rintracciare dai predatori. Anche l'ausilio di un cane per rintracciarlo non sarebbe di giovamento. In attesa che il Servizio recupero fauna selvatica di Campoformido giunga a Priuso per prendere in consegna il cucciolo rinvenuto, a prendersene cura sono proprio le due signore grazie alle quali è avvenuta la scoperta: lo hanno accolto in una piccola stalla accanto alla loro casa e stanno nutrendo, su indicazione del veterinario, il piccolo con latte e acqua tramite biberon. «La madre – spiega Toson – è stata sbranata dai lupi circa 72 ore fa, direi lunedì sera. Aveva i piccoli che sono rimasti tre giorni ad attenderla senza latte e mangiare. In attesa del Servizio recupero fauna ho affidato quello trovato alla signora che ce l'ha segnalato perché lo idrati. Il rischio principale è infatti la disidratazione. L'altro cucciolo lo stiamo ancora cercando, speriamo che emetta ancora il verso di richiamo e che non sia troppo indebolito. Se lo odono ancora, si può provare a capire dov'è. Lì l'erba è alta, i piccoli stanno fermi, anche se gli passi a 10 centimetri: l'istinto gli dice di restare immobili e non hai la fortuna di vederli, non li trovi. Hanno inoltre poco odore, anche un cane non li sente. È una forma di autodifesa della natura». —

T.A.

IN BREVE

Ampezzo
Razzia su un furgone Rubato materiale edile

Furto da 5 mila euro su un furgone Ducato, nella notte tra mercoledì 22 e giovedì 23 giugno, ad Ampezzo. Un operaio edile di 46 anni ha denunciato ai carabinieri di aver trovato il portellone forzato. I malviventi hanno portato via materiale edile di vario genere per un totale di oltre 5 mila euro. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Tarvisio
Un volume sull'Ipsia: domani la presentazione

"Ipsia, la nostra scuola". È il titolo della pubblicazione che sarà presentata domani alle 18 nel centro culturale di Tarvisio. Un testo realizzato da Mauro D'Agostina e Giulio Domenis con la collaborazione della Pro Loco Il Tiglio Valcanale con il contributo del Bim. Il volume raccoglie fotografie e testimonianze relative all'ex istituto professionale di Stato.

Ravascletto
La montagna e il clima in una conferenza

La montagna in un clima che cambia: cosa aspettarsi e perché. È il titolo della conferenza in programma per stasera alle 20.30 a Ravascletto nella sala eventi sede Protezione Civile. Interverrà Nicola Bressi zoologo, docente presso la Sissa e curatore al Museo di Storia Naturale di Trieste.

CAVAZZO CARNICO

Le priorità per il lago in un documento affidato a Scoccimarro

CAVAZZO CARNICO

«La Regione deve promuovere ogni iniziativa per rimediare alla situazione di abbandono in cui versa il Lago, garantendone rinaturalizzazione e fruibilità turistica e cercando le fonti di finanziamento per raggiungere tali obiettivi». È uno dei passaggi della "Carta del lago, per un piano di valorizzazione del lago, della valle e del comprensorio" che è stato presentato mercoledì giugno, all'assessore regionale Fabio Scoccimarro, presso il cui assessorato è anche costituito il tavolo tecnico denominato "Laboratorio Lago", cui il documento mira a dare nuovo impulso e indirizzo politico. La "Carta del lago", già trasmessa al presidente della Regione ad aprile, è la sintesi di un incontro svolto a Cavazzo. Aderiscono al documento i Comuni rivieraschi (Bordano, Trasaghis, Cavazzo Carnico), le amministrazioni di Amaro, Forgaria, Gemona, Montenars, Osoppo, Venzone e Verzegnis, l'europarlamentare Elena Lizzi, i deputati Renzo Tondo e Aurelia Bubisutti, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, i consiglieri Mariagrazia Santoro e Luca Boschetti, i presidenti delle Comunità montane della Carnia (Ermes De Crignis) e del Gemonese (Alessandro Marangoni), Franceschino Barazzutti già presidente del Consorzio per lo sviluppo turistico del lago. Punto di partenza il ripristino della naturalità del lago attraverso interventi, come la realizzazione di un by pass che mitighino l'impatto dello scarico delle acque del sistema di derivazione ex Sade.

Dovrà procedere il completamento di una serie di infrastrutture e il recupero di aree in di abbandono da riconvertire in strutture funzionali da mettere a disposizione degli operatori privati. Tutto ciò con il coordinamento tra gli enti sovracomunali e comunali interessati all'iniziativa, riuniti in un organismo stabile e formalizzato nel solco dell'esperienza del Consorzio per lo sviluppo turistico della Valle del Lago.

Un piano comprensoriale sul quale si impegnino la Regione, le Comunità di montagna della Carnia e del Gemonese e i Comuni del comprensorio sollecitando la partecipazione di operatori economici e popolazione.

L'assessore Scoccimarro, che ha la delegazione del gruppo di lavoro, si è espresso positivamente in merito all'iniziativa, rendendosi disponibile a portare all'attenzione della Giunta regionale le proposte formulate. —

Disagi nella zona collinare

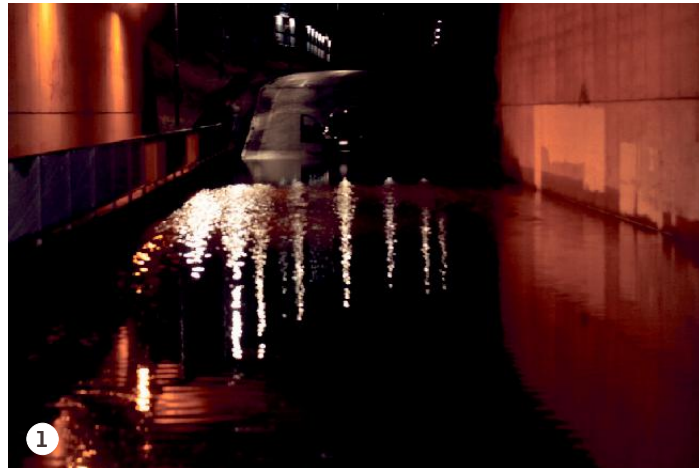
Un'ora di pioggia: allagamenti e alberi caduti

Ieri sera cinquanta interventi di vigili del fuoco e protezione civile. Invasi dall'acqua anche scantinati e sottopassaggi

Viviana Zamarian / DIGNANO

Arriva il maltempo in Friuli e subito scatta l'emergenza per gli allagamenti. Ieri sera sono stati 50 gli interventi dei vigili del fuoco per strade allagate, rami e alberi caduti sulle strade in poco più di un'ora.

Le zone più colpite sono state quelle di Dignano, San Daniele, Manzano, San Giovanni al Natisone, Basiliano, Udine (allagato il sottopassaggio di via Selvuzzis) e dei paesi dell'hinterland. Numerosi, dunque, sono stati i disagi causati dalla forte pioggia che ha iniziato a cadere poco prima delle 21. Nelle frazioni di Vidulis e Carpacco di Dignano alcune vie sono finite sott'acqua ed è stato necessario l'intervento dei volontari della Protezione civile.

Vigili del fuoco al lavoro per tutta la serata anche a Manzano dove, lungo la sr56, sono caduti alcuni alberi e rami. Allagato anche il sottopassaggio che porta alla frazione di Case. A San Giovanni al Natisone criticità si sono riscontrate in via dell'Asilo: sott'acqua anche il sottopassaggio della stazione ferroviaria.

Le zone più colpite quelle di San Daniele, Manzano, Dignano e l'hinterland udinese

È dunque bastata poco più di un'ora di pioggia battente per causare allagamenti di strade e scantinati e per sgombrare le vie dagli alberi e dai rami caduti e, soprattutto, per monitorare il territorio. Criticità si sono verificate anche nel capoluogo friulano.

La Protezione civile regionale aveva emanato un'allerta gialla dalle 18 di ieri fino alle 24 di oggi per il rischio di temporali forti su tutto il Friuli. Anche oggi, secondo le previsioni dell'Osmer, saranno infatti previsti temporali forti. —

1. Sottopasso allagato in via Selvuzzis a Udine; 2. Sottopasso chiuso a Manzano; 3. Vie allagate a Carpacco di Dignano; 4. Strada invasa dall'acqua a Vidulis di Dignano

PAVIA DI UDINE

Morta a 21 anni dieci giorni dopo l'incidente

Giada Marin era ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine dopo l'uscita di strada a Terenzano

Elisa Michellut / PAVIA DI UDINE

Non ce l'ha fatta Giada Marin, la ragazza di 21 anni, residente a Pavia di Udine, che, nelle notte tra venerdì 10 e sabato 11 giugno, era rimasta coinvolta in un grave incidente stradale avvenuto lungo via Europa Unita, a Terenzano, frazione del comune di Pozzuolo. La ventunenne è deceduta martedì sera, alle 21, dieci giorni dopo l'incidente, all'ospedale del capoluogo friulano. Giada Marin era ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stata trasportata dopo che la sua macchina, una Nissan Micra, era uscita di strada e aveva terminato la sua corsa schiantandosi contro la recinzione di un'abitazione. Le condizioni della ragazza erano apparse subito molto gravi ai soccorritori.

Giada Marin abitava a Pavia di Udine assieme alla sua famiglia. Dopo aver frequentato l'istituto Ceconi, a Udine, e aver conseguito il diploma in servizi per la sanità e l'assistenza sociale, la ventunenne aveva iniziato a lavorare come commessa in diversi negozi, ultimo dei quali il Palmanova Outlet Village. Fin da ragazzina a Giada era sempre piaciuto il calcio. Era la sua passione. Aveva giocato prima nel Chiasiellis, poi nel Tavagnacco e infine nella Graphistudio Pordenone. A 17 anni era stata costretta a lasciare tutto a causa di alcuni infortuni. «Due occhi azzurri come il mare, che esprimevano tutta la sua vitalità, l'energia e la voglia di vivere, giorno dopo giorno – le parole affettuose dell'amica Ibadete Alimeta, con la quale Giada Marin aveva trascorso tutti gli anni delle scuole superiori e quelli successivi –. La sua positività e l'apertura alla vita la rendevano unica. Il ricordo di Giada rimarrà indelebile nel cuore e nella mente di tutte le persone che l'hanno conosciuta. Purtroppo non è bastata la sua forza e la sua voglia di vivere». La ventunenne lascia nel dolore la mamma Cinzia, il papà Antonio, il fratello Davide, la zia e l'adorato cugino Gianmarco. «Io e Giada – ricorda ancora l'amica Ibadete Alimeta – ci siamo conosciute esattamente l'11 settembre 2014: era il nostro primo giorno di scuola alle superiori e da allora non ci siamo più separate. Da compagne di classe siamo diventate praticamente sorelle, condividendo tutto. Giada era una persona solare. Trasmetteva allegria e vitalità a tutti. Chiunque l'abbia conosciuta almeno una volta non può dimenticarsi di lei. Era una ragazza forte e piena di energia, non aveva paura di nulla. Sempre positiva, aveva la consapevolezza che niente è per sempre, viveva e si godeva la vita momento per momento». Il funerale sarà celebrato domani, alle 10.30, nella chiesa di Sant'Ulderico, a Pavia di Udine. «La ricorderemo – aggiunge l'amica – con dei palloncini fuxia, il colore che Giada tanto amava, e la musica di Ultimo, il suo cantante preferito».

Il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, esprime, a nome della comunità, il suo profondo dolore e la vicinanza ai familiari. «È una notizia che ci ha lasciato senza parole – il commento del primo cittadino –. Ci si sente impotenti di fronte a queste tragedie. Dobbiamo dire addio a una giovane che aveva tutta la vita davanti, con tanti sogni ancora da realizzare. I ragazzi sono il nostro futuro e quando uno di loro viene a mancare è come se perdessimo un elemento fondamentale per la costruzione del nostro domani. L'amministrazione si mette a completa disposizione della famiglia per aiutarli in questo momento di profondo dolore».

ha collaborato Gianpiero Bellucci

A sinistra, Giada Marin in una foto recente; a destra, la ventunenne assieme all'amica Ibadete Alimeta durante i festeggiamenti in occasione del suo ventesimo compleanno

POVOLETTO

Tentano un altro colpo al negozio di biciclette

POVOLETTO

Nuovo tentativo di furto – stavolta fallito – al negozio Bionic Bike, a Salt di Povoletto, dove la scorsa settimana era stato infranto il vetro della porta d'ingresso ed era stato rubato materiale (due mountain bike e altrettanti monopattini, i più performanti sul mercato) per un valore di circa 10 mila euro.

Questo secondo raid, andato in fumo grazie al tempestivo intervento della vigilanza privata – incaricata del controllo dal proprietario dell'attività, Cristian Zamolo, alla luce dell'episodio precedente –, si è verificato nella notte fra martedì e mercoledì quando due auto, una delle quali senza targa, si sono fermate nei pressi dell'esercizio.

Ne sono usciti alcuni individui che si sono avvicinati con palesi intenzioni di scasso alla vetrina: l'arrivo dell'addetto alla vigilanza, che ha puntato un faro contro i malviventi, li ha messi in fuga. Le auto sono ripartite sgommando e si sono dileguate.

Dell'accaduto è stato informato il sindaco Giuliano Castenetto, che ieri mattina ha fatto visita al titolare del Bionic Bike e che non nasconde la preoccupazione: «Assalti molto ravvicinati, troppo: un fatto inquietante, che invita ad alzare la guardia», commenta il primo cittadino, anticipando che prenderà al più presto contatti con il questore per chiedere un'intensificazione della sorveglianza sul territorio comunale. —

L.A.

IN BREVE

Faedis
Escursione sui monti Joanaz e San Lorenzo

Escursione naturalistica sui monti Joanaz e San Lorenzo, domenica, sotto la guida di Renzo Paganello, operatore nazionale Cai. Ritrovo alle 8.45 nella piazza di Valle di Soffumbergo, partenza alle 9. Richiesta la prenotazione (entro domani al 339 6554561, wapp, o a info.soffumbergo@gmail.com).

Tarcento
Mostra fotografica a cura del Saf-Cai

La sezione Saf-Cai inaugura oggi alle 18.30 a palazzo Frangipane la mostra fotografica "50 anni di alpinismo a Tarcento attraverso immagini e volti dei protagonisti", visitabile domani e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

Duplice successo nello sport

Alcuni momenti dei festeggiamenti di mercoledì sera al palasport di Cividale per la vittoria della Gesteco su Vigevano, che ha fruttato alla squadra friulana la promozione nella serie A2 di basket (FOTO PETRUSSI)

Cividale in festa per il basket e il calcio

Stasera in centro la celebrazione pubblica della promozione della Gesteco in A2 e della Forum Julii in Eccellenza

Lucia Aviani / CIVIDALE

"La bella" della United Eagles Basketball, alla fine, per Cividale si è rivelata «bellissima»: lo straordinario esito di gara 5, foriero di una promozione che fino a pochissimo tempo fa era semplicemente inimmaginabile, sta facendo volare la città, che ha potuto finalmente archiviare la scaramanzia. Il sogno trasformatosi nella realtà dell'ingresso in serie A2 riscrive la storia dello sport cividalese, in questa stagione da stato di grazia che ha regalato anche il balzo in Eccellenza della Forum Julii Calcio.

«Eccezionale», esulta il sindaco Daniela Bernardi, che come tutta la giunta e il consiglio comunale – e poi a cascata, fra categorie economiche e cittadini – è in preda all'euforia del trionfo. Perché al di là dell'orgoglio di campanile «per risultati agonistici – citando l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo – che non erano mai stati raggiunti», è evidente che un salto di categoria apre la strada a dinamiche di cui il territorio non potrà che beneficiare: le aspettative, in questo senso, sono forti, pensando al presumibile incremento di pubblico favorito da un campionato di A2 (già mercoledì sera, peraltro, per la prima volta al palazzetto di via Perusini si è arrivati al "sold out" con quasi 2.800 presenze) e al ritorno d'immagine (e auspicabilmente economico) per Cividale.

E stasera sarà festa collettiva: «Ueb Gesteco e Forum Julii – anticipano Bernardi e Ruolo – ci raggiungeranno in Foro Giulio Cesare, dove abbiamo organizzato un momento di celebrazione delle squadre». La Gesteco raggiungerà Cividale dopo un apertivo e un gelato a Udine. Saranno battute all'asta le maglie usate in Coppa Italia: il ricavato andrà al comitato udinese dell'Andos.

Entusiasta anche la minoranza consiliare, con Fabio Manzini: «Una soddisfazione immensa per tutta Cividale. Complimenti ai giocatori, accompagnati in questa avventura da un meraviglioso pubblico in festa». Sulla stessa linea il presidente mandamentale di Confcommercio Maurizio Temporini: «Risultati – dice riferendosi anche al calcio locale – che danno lustro alla città e che le hanno fatto riscoprire una passione affievolitasi da tempo. Ora avanti così».

Di impresa che «inorgoglisce l'intero Fvg» e che «rappresenta la prova di un'operazione seria, sostenibile e radicata sul territorio» parla il consigliere regionale Elia Miani (Lega), mentre il presidente del Consiglio Fvg, Piero Mauro Zanin, definisce la vittoria della Gesteco «un autentico capolavoro, un progetto sportivo partito con basi molto solide grazie a lungimiranti investimenti nel settore giovanile e al coinvolgimento di uno sponsor importante». —

Codroipo verso il ballottaggio

POLO CIVICO E PD

L'intervento di Guido Nardini, ieri sera, al ritrovo dei suoi sostenitori in vista del ballottaggio di domenica

L'appello di Nardini: siamo noi a proporre il vero cambiamento

Dal 49,32% del primo turno all'invito ad andare alle urne
«Priorità a sanità, scuola e collaborazione nel Medio Friuli»

CODROIPO

Guido Nardini arriva al ballottaggio di domenica dopo il 49,32% del primo turno, consapevole peraltro che a votare è stato un elettore su due: «Lo sforzo bipartisan per riportare i codroipesi alle urne merita apprezzamento – osserva –. Il livello di sfiducia dei cittadini è un allarme e ci deve impegnare a lavorare sodo per riconquistarli. Il nostro percorso è partito mesi fa dal coinvolgimento di centinaia di persone di varia estrazione politico-sociale per costruire un programma concreto. La mia candidatura non è stata calata dall'alto, è emersa da tale lavoro».

«La nostra priorità – spiega il candidato di Polo civico e Pd – è la difesa della sanità territoriale per garantire i servizi minimi necessari, dalla guardia medica alla diagnostica di base. Il secondo punto sarà la scuola, che va sempre più integrata con la società. Il miglioramento dei trasporti scolastici sarà prioritario anche per sostenere le famiglie». Il terzo punto riguarda «la collaborazione con i comuni del Medio Friuli per erogare servizi più efficienti e dare maggior peso politico all'area. Sono fiero che con me ci sia una squadra affiatata che coniuga esperienza e volti nuovi: l'obiettivo è formare la prossima generazione di amministratori».

Sull'8,37% lasciato sul piatto da Graziano Ganzit, Nardini ribadisce: «Non siamo interessati ad accordi sottobanco: il nostro messaggio è trasparente e proponiamo il vero cambiamento. Ciò non significa che alcune sensibilità dell'elettorato di Ganzit non coincidano con le nostre, come la sostenibilità, la tutela agroalimentare o alcune proposte turistiche. Se anche questi elettori riterranno di darci fiducia, ci faremo portatori delle loro istanze».

«L'elemento di differenza con i nostri rivali – sottolinea Nardini – è che noi siamo aperti al dialogo con tutti senza soffermarci su colori politici o qualche cartina fantasiosa. Qualora fossi sindaco mi impegnerò sempre a dialogare con chi desidera costruire per il bene della città, del Medio Friuli. Codroipo ha bisogno di tutte le sue energie e di amministratori competenti e con grinta che si impegnino per riattivare l'entusiasmo della comunità. Su tali basi avanzeremo sempre con determinazione». Intanto Nardini incassa il sostegno di Articolo Uno Mdp Udine, che con il segretario provinciale Diego Compagnoni «indica con forza la candidatura a sindaco di Codroipo di Nardini, condividendone appieno il programma elettorale». —

LEGA, FI, FDI E PROGETTO FVG

La manifestazione di ieri sera del centrodestra a Codroipo a favore della candidatura di Gianluca Mauro

Mauro punta sull'asse con gli enti governati dal centrodestra

L'obiettivo è risalire dal 42,31% di due settimane fa
Gli impegni sul fronte sicurezza. La chiamata al voto

CODROIPO

Idee, competenze, capacità e professionalità: questo il "poker" che Gianluca Mauro (42,31% al primo turno) assieme alla sua squadra è pronto a calare per vincere domenica al ballottaggio e amministrare Codroipo, secondo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il vice Riccardo Riccardi, il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, e il sindaco di Latisana e dirigente di Fdi Lanfranco Sette, oltre ad alcuni sindaci del territorio.

Ieri sera in piazza Garibaldi i vertici regionali del centrodestra hanno espresso pieno sostegno a Mauro ricordando come sia «evidente a tutti che le relazioni politiche costituiscano un valore aggiunto: quando c'è comunione di vedute tra livelli istituzionali risulta chiaro che ci siano convergenze, affinità e una logica condivisione nel sostenere progetti per la comunità. Ma alla base di tutto, naturalmente, c'è la qualità del candidato e del gruppo di persone che lo supporta. Il processo alle intenzioni costruito dalla sinistra in questi giorni è strumentale».

Mauro ha detto che sarebbe pronto nei primi cento giorni da sindaco «a fare due ordinanze per sgomberare aree frequentate in modo scorretto: intendo riportare ordine nella zona del Tagliamento, che deve uscire da questa stagione in chiaroscuro e divenire uno dei fiori all'occhiello del territorio in chiave turistica – e penso al Parco naturale – e per una piena fruizione dei residenti».

Mauro ha posto l'accento sull'esigenza di «intervenire con urgenza in alcune aree, soprattutto quella dei campetti e dei ritrovi dei ragazzi, dove si verificano episodi di sopraffazione, prevaricazione e bullismo. Ricevo allarmanti testimonianze di muri imbrattati e comportamenti inadatti a ragazzini. C'è un ambito territoriale deputato a seguire certi fenomeni e ci sono progetti ad hoc cui partecipano figure formate per tali episodi. Tuttavia sono convinto che un sindaco non possa e non debba minimizzare né ignorare certe situazioni. Saranno potenziati i servizi di controllo e installate telecamere nei punti critici».

Infine, un appello al voto: «Confidiamo di risultare credibili agli occhi dei cittadini, anche di chi al primo turno ha votato per altri. Tocca a noi raggiungere i cittadini, spetta a noi capire quali ostacoli separino la nostra proposta amministrativa dalle aspettative dei cittadini». —

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Incendio in cucina domato dai pompieri

Alle 23.30 di mercoledì i vigili del fuoco di Codroipo sono intervenuti a Camino al Tagliamento per un incendio in una cucina. Sono andati a fuoco un frigorifero e alcuni arredi. I pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza. Gli occupanti dell'appartamento sono riusciti a uscire dallo stabile.

IL FEMMINICIDIO A CODROIPO

Elisabetta è stata uccisa con 57 coltellate

È emerso dall'autopsia effettuata ieri sul corpo della donna. Il Comune proclama il lutto cittadino per il giorno dei funerali

Christian Seu / CODROIPO

Cinquantasette fendenti. Tante sono le coltellate con cui Paolo Castellani, 44 anni, ha colpito a morte la moglie Elisabetta Molaro, di quattro anni più giovane, nella loro casa di Codroipo lo scorso 16 giugno. È quanto emerso ieri nel corso dell'autopsia effettuata sul corpo della quarantenne impiegata in un'agenzia di assicurazioni. A occuparsi dell'esame necroscopico il medico legale Lorenzo Desinan, affiancato dai consulenti nominati dall'avvocato Carlotta Rojatti, che tutela gli interessi della famiglia di Elisabetta: il medico legale Nicola Li Volsi, l'esperto della scena del crimine Edi Sanson e la criminologa Linda Pontoni. L'autopsia, iniziata attorno alle 14 di ieri, è durata poco meno di tre ore: sono stati effettuati prelievi di materiale organico che sarà campionato, al fine di verificare la corrispondenza con le dichiarazioni rese da Castellani durante l'interrogatorio di garanzia. Una prima discrepanza è emersa proprio rispetto al numero delle coltellate inflitte: il quarantaquattrenne aveva parlato di più di tre fendenti, un numero evidentemente inferiore rispetto al numero di ferite individuate dal medico legale durante l'esame di ieri.

Elisabetta Molaro

Coltellate che hanno raggiunto la donna nella parte superiore del corpo, concentrate in particolare nella zona tra il capo e il collo. «La sensazione – ha spiegato Sanson al termine dell'autopsia – è che si sia trattato di fendenti inferti in rapida successione, che fanno pensare a un'azione portata a compimento da una persona perfettamente in grado di dominare la situazione». Gli approfondimenti tecnici dovranno anche accertare con precisione quanto accaduto: ad esempio se Elisabetta, trovata ai piedi del letto, sia caduta durante l'accoltellamento o sia stata trascinata dal marito, dal quale si stava separando. Secondo Pontoni, «dopo la ricognizione del corpo mi sento di dubitare delle affermazioni secondo cui Castellani avrebbe agito d'impeto: il numero di coltellate e il modo in cui sono state inflitte fa pensare a una premeditazione».

Nelle prossime ore la Procura concederà il nulla osta per la sepoltura. Il giorno dei funerali a Codroipo sarà lutto cittadino «in memoria di Elisabetta Molaro e di tutte le vittime di femminicidio»: lo ha deciso il sindaco Fabio Marchetti, sentita la giunta che ha avallato all'unanimità la proposta. Sono previsti la sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche organizzate dall'amministrazione per la giornata dei funerali e l'abbassamento delle serrande dall'inizio e fino alla conclusione della cerimonia per gli esercizi commerciali e per i pubblici esercizi, pur senza obbligo di sospensione dell'attività commerciale. —

CODROIPO

Anziana derubata in casa da finti tecnici del gas

CODROIPO

Hanno suonato alla porta della sua abitazione e si sono finti dei tecnici del gas. Poi, quando sono riusciti a ottenere la fiducia della donna 98enne, sono riusciti a introdursi in casa e a rubare monili, gioielli e contanti.

Il fatto è accaduto ieri mattina, verso le 10.30, in centro a Codroipo. Le due persone si sono presentate fuori dalla casa dell'anziana.

Con la scusa che ci fosse una perdita di gas (simulata utilizzando una bomboletta che emana odore di gas) hanno ottenuto ben presto la sua fiducia. Per loro è stato così facile riuscire a entrare nell'abitazione, frugare nelle stanze e, in poco tempo, mettere a segno il colpo per un valore che deve essere ancora quantificato con esattezza. Una volta arraffato il bottino le due persone si sono dileguate facendo perdere le loro tracce.

Una volta che la donna si è accorta del furto, ha dato l'allarme. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di Codroipo giunti poi sul posto per un sopralluogo.

L'appello delle forze dell'ordine alle persone più anziane, proprio per evitare di essere truffate e derubate, è quello di non aprire le porte di casa agli sconosciuti e di non dare confidenza a chi non si conosce.

Per qualsiasi dubbio è meglio sempre contattare le forze dell'ordine che svolgeranno tutte le opportune verifiche.

È necessario, dunque, fare attenzione ai falsi tecnici e ispettori delle varie società che, con la scusa di controllare gli impianti o di adeguarli alle norme di sicurezza o ancora di riscuotere il pagamento di bollette o di fare delle nuove installazioni, tentano di estorcere denaro o di commettere dei furti in particolare agli anziani. —

V.Z.

LATISANA

A tutta velocità sullo stradone Sanzioni per oltre 855 mila euro

È l'importo incassato dal Comune che dovrà essere trasferito alla Regione L'assessore Vignotto: quei fondi vanno investiti per garantire più sicurezza

Sara Del Sal / LATISANA

Aumentano gli eccessi di velocità e gli incidenti sullo stradone.

Dopo un calo, probabilmente legato al periodo del lockdown, già ora si nota una ripresa delle "cattive abitudini" al volante, che trovano la loro espressione sulla Strada regionale 354 dove ci sono le telecamere fisse che fanno scattare le sanzioni. E il Comune di Latisana per i proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità relativo all'anno 2019, si appresta a trasferire alla Regione, ente proprietario della strada, la cifra di 855.739,47 euro.

Un tratto della la strada regionale 354, dove gli automobilisti sono spesso sanzionati

L'assessore comunale Sandro Vignotto, con il collega Carlo Tria per competenza, ha portato la situazione all'attenzione di tutto il consiglio comunale considerando la consolidata corrispondenza tra il Comune di Latisana e la Regione Fvg sul tema e tenuto conto che tali proventi hanno già destinazione vincolata alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni della circolazione stradale e che, da parte dell'Ente pubblico è sempre auspicabile l'attivazione di azioni di prevenzione rispetto al mero accertamento e repressione delle violazioni, dopo un confronto in giunta.

Partendo dalla consapevolezza che «in assenza di interventi infrastrutturali le problematiche rimarranno e somme simili andranno trasferite alla Regione anche nei prossimi anni e con la finalità di risolvere un problema relativo alla sicurezza condiviso con la Regione e con Fvg Strade, il consiglio comunale ha votato all'unanimità un documento nel quale si dà mandato al sindaco Lanfranco Sette di esercitare un'azione di sensibilizzazione nei confronti della Regione in merito alle criticità con l'obiettivo di far istituire con i proventi delle sanzioni, uno specifico capitolo di spesa – da gestire di concerto con il Comune di Latisana – vincolato alla progettazione e realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali di riduzione della velocità lungo le strade regionali del comune di Latisana».

L'assessore spiega che «coloro che transitano lungo quella strada corrono troppo. Si deve lavorare – è il suo intendimento – per mantenere contenuta la velocità, facendo in questo modo diminuire il pericolo. Vanno inoltre allargate le immissioni nella strada per i mezzi agricoli. Ma sarà anche possibile creare un'aiuola fiorita tra le carreggiate: potrebbe essere una bellissima cartolina per tutti i turisti, che garantisca una barriera per impedire i sorpassi azzardati dei motociclisti, riducendo un problema ambientale legato alla rumorosità nei confronti delle abitazioni». —

CERVIGNANO

A Strassoldo si celebra la notte più romantica

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

La "Notte romantica" approda nel borgo di Strassoldo domani alle 21. L'iniziativa, giunta alla settima edizione, celebra l'amore e il romanticismo nelle piazze dei comuni che aderiscono, come Strassoldo, alla rete dei "Borghi più belli d'Italia". Con una delibera di indirizzo del primo giugno, l'ex giunta di centrosinistra ha concesso alla manifestazione il patrocinio del Comune e la concessione d'uso gratuito della palestra comunale in caso di maltempo. Dunque, quest'anno saranno 170 i comuni italiani aderenti all'iniziativa e Strassoldo si aggiunge ad altri dodici borghi del Friuli-Venezia Giulia che si animeranno di musica e arte. La Pro Loco "Amici di Strassoldo" con l'associazione Farandola e il Comune di Cervignano hanno aderito subito alla manifestazione, organizzando nel Borgo del Castello di Sotto lo spettacolo in acustico del virtuoso della chitarra Antonio D'Alessandro.

Attento esecutore del repertorio chitarristico dal periodo romantico al contemporaneo, con la sua chitarra classica propone un programma musicale vario, dal Sud America con Villa Lobos e Piazzolla, all'Europa con variazioni da "Il flauto magico" di Mozart, che sarà arricchito da racconti e aneddoti per dar luogo a un vero e proprio recital. Atmosfere soffuse e musiche d'autore, nella cornice inusuale ma perfettamente scenografica dell'antico castello, sono gli ingredienti della serata. Novità di quest'anno, gli spontanei "flash-mob unplugged" (tradotto "improvvisazioni musicali in acustico"): non è escluso che ci si possa imbattere, prima e dopo il concerto, in un violinista a sorpresa dietro l'angolo di un vicolo, o in un musicista amatoriale che approfitti della notte romantica per esibirsi in piazza. —

GONARS

Raffica di furti nel cimitero Sul cancello cartelli di protesta

Francesca Artico / GONARS

I furti di fiori e piante dalle tombe del cimitero di Fauglis si susseguono, e l'esasperazione di chi frequenta il camposanto cresce. Tanto che sul cancello sono apparsi cartelli che denunciano la mancanza di rispetto per i morti e la "misera azione" di chi li compie e chiedono all'amministrazione comunale il potenziamento degli impianti di videosorveglianza.

C'è chi biasima l'autore o l'autrice di quei gesti, chi ironicamente si rivolge «a quella brava persona che ha rubato un vaso sulla tomba del mio papà» e aggiunge «gli dico che dovrebbe solo vergognarsi a fare un gesto così in cimitero. Vergogna miserabile", esprime tutta la profonda amarezza di questa figlia che si è trovata davanti la tomba priva delle piante che solo pochi giorni prima aveva posizionato. C'è anche chi, dopo il furto ha controllato se i fiori e li vasi rubati venivano spostati su altre tombe. Inutilmente. E c'è chi sottrae quei fiori lo faccia per buttarli o per portarseli a casa. «Se così fosse questa persona sarebbe davvero miserabile – commenta Sandra – ma tutto induce a pensarlo anche perché nei giorni scorsi hanno tolto i pinetti dalle confezioni con più piante».

A esprimersi è primo cittadino di Gonars, il sindaco Ivan Boemo, che rimarca come questi episodi accadano anche nel cimitero del capoluogo o in quello di Ontagnano: «Sono atti che non esito a condannare – dice –: è vergognoso che si manchi di rispetto ai morti e alle loro famiglie che davanti a queste azioni provano una profonda amarezza. Come amministrazione comunale, proprio per cercare di evitare il protrarsi dei continui furti in cimitero, stiamo vagliando l'ipotesi di implementare gli impianti di videosorveglianza, così almeno gli autori verranno individuati e puniti». —

Uno dei fogli che sono stati appesi al cancello del camposanto

SAN VITO AL TORRE

Scontro a Nogaredo ferito un motociclista

SAN VITO AL TORRE

Scontro tra una moto e un'automobile, per cause ancora da accertare, ieri verso le 8, nella zona artigianale di Nogaredo al Torre, in via Remis. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari della Croce Verde Basso Friuli, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e le forze dell'ordine per i rilievi. Il motociclista, in seguito all'urto, è rimasto ferito ed stato trasportato all'ospedale di Palmanova in ambulanza. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Ci sono stati pesanti rallentamenti al traffico. Mezz'ora prima a Pasian di Prato c'è stato un tamponamento tra due auto e un mezzo pesante. Una persona è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Udine in ambulanza. Non ha riportato gravi traumi. A Mereto di Tomba, verso le 8, lungo la strada provinciale 52, in via Piave, si sono scontrate due automobili. Non ci sono state gravi conseguenze per i conducenti. Anche in questo caso rallentamenti al traffico veicolare. I vigili del fuoco sono intervenuti per la messa in sicurezza delle vetture coinvolte. —

I soccorsi sul luogo dell'incidente

MARANO

Sergo sui dragaggi: ritardi evidenti a tutti

MARANO

«Fa piacere che finalmente anche la maggioranza si sia accorta dei gravissimi ritardi nei dragaggi, su cui ascoltiamo annunci su annunci senza che partano i lavori». Lo afferma il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Cristian Sergo, commentando la nota della consigliera di Forza Italia, Mara Piccin, che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione.

«Il comunicato della consigliera forzista, in cui dice che tutti attendevano la consegna dei lavori a febbraio, prima ancora un anno fa, ma sono ancora in attesa di risposte – continua Sergo – sembra uno dei tanti allarmi lanciati dal MoVimento 5 Stelle sull'inerzia di Scoccimarro e sulla sua spiccata tendenza all'annuncite. A Marano Lagunare i dragaggi sono stati avviati senza alcuna modifica normativa, senza alcun parere di Ministeri o altri enti sovraterritoriali – ricorda il consigliere M5S –. Ciò continua a dimostrare quello che diciamo da tempo: si può dragare qui come nel resto d'Ialia, basta seguire le normative. Ora che anche una forza di maggioranza si è accorta della pesante situazione in cui si trovano gli operatori portuali, l'augurio è che questa presa di coscienza induca l'assessore a fare qualcosa di concreto – conclude l'esponente pentastellato –. In caso contrario, se la consigliera Piccin o un altro collega di centrodestra vorrà passare dalle parole ai fatti e presenterà una mozione di sfiducia nei confronti di Scoccimarro, la appoggeremo senza indugi». —

F.A.

Un angelo fra gli angeli

GIADA MARIN
di 21 anni

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, l'amatissimo fratello Davide con Gaia, zia con Massimo, l'adorato cugino Gianmarco, i familiari e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di San Ulderico di Pavia di Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un immenso ringraziamento al personale tutto del 2° servizio di terapia intensiva di Udine.

Pavia di Udine, 24 giugno 2022

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati nel più profondo dolore

MAFALDA PATAT ved. PONTELLI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela e Lucia con Manlio e Gianpaolo e l'adorato nipote Tommaso.
I funerali saranno celebrati sabato 25 giugno, alle ore 9.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Artegna, 24 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ciao mamma amorosa ed esemplare, proteggici da lassù.

Ci ha lasciati

ANITA INNOCENTI ved. STEFANUTTI
di 93 anni

Lo annunciano i figli Maria Gabriella, Marco, Michele, le nuore, il genero, il nipote Mattia e i parenti tutti.
La salutiamo sabato 25 alle ore 9 presso la parrocchia Madonna di Fatina.

Udine, 24 giugno 2022

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

ANNIVERSARIO

24-06-2012 24-06-2022

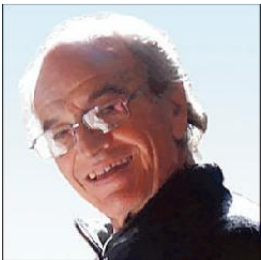
LUIGI GARDEL

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.
Mandi nono, la tô famee.

Artegna, 24 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

24 giugno 2013 24 giugno 2022

CELESTINO PIZZOFERRO

Immutato nel ricordo.
Con affetto, la tua famiglia.

Lignano Sabbiadoro, 24 giugno 2022
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

Dai une bussade a Toni e a Checo...

Ci ha lasciati

VANDA DRI ved. TUBETTI
di 94 anni

Lo annuncia addolorata la figlia Marisa con Paolo, la nuora Ornella, i nipoti Virgilio, Federico, Mauro e Daniela, gli adorati pronipoti Ludovico e Ines.
I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 9.30 presso il Duomo di Nimis, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo - Nimis, 24 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipa al lutto:
- Famiglia Biasizzo

È mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO RONZAT
di 85 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Maria Teresa, i figli Massimo e Marco con Susy, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 10.00 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 24 giugno 2022

Paglietti, Spilimbergo

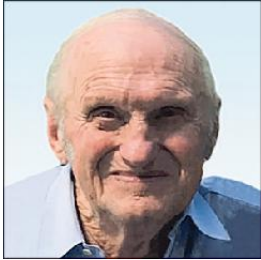
Partecipano al lutto:
- Maria Luisa Zannier Miotto

È mancata

ANNA DUCA ZANELLO
99 anni

Lo annunciano la figlia, genero, nipote, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle 10.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza cimitero locale.

Pozzuolo del Friuli, 24 giugno 2022
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari

FERRUCCIO NOSELLI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Mara, il figlio Oscar con Patrizia, assieme ai nipoti Lisa, Chiara, Nicola ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 25 giugno alle ore 16.30 nella Chiesa di Ciconicco di Fagagna.

Ciconicco, 24 giugno 2022

È mancato

ROBERTO MUNARETTO (zio Bobi)
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i cognati, i nipoti, la zia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 giugno alle ore 12.00 nella chiesa di San Domenico, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 24 giugno 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

L'ANALISI

IL DISEGNO DI MEDVEDEV E GLI ATTACCHI A DRAGHI

ANNA ZAFESOVA

«Senza offesa, ma è evidente a tutti che Mario Draghi non è Silvio Berlusconi e Olaf Scholz non è Angela Merkel»: nel giorno della decisione dell'Europa sull'ingresso nell'Unione di Ucraina e Moldova, da Mosca arriva una nuova porzione di insulti da Dmitry Medvedev. L'ex presidente della Federazione Russa si è ritagliato una specializzazione nel sistema del potere russo: i suoi sfoghi di risentimento su Telegram ormai sono diventati un nuovo genere di comunicazione politica.

Ieri, per esempio, ha comunicato al mondo «quanto è precipitato il livello dei politici occidentali, letteralmente sotto i miei occhi, negli ultimi vent'anni». Rimpiangendo Kohl, Thatcher e Chirac – anche se ammette che «Germania, Francia e Italia per ora, a confronto del resto, non sono male, anche se nessuno le stima più comunque» – l'ex delfino di Vladimir Putin parla di «degenerazione della politica europea», e di «fiacchi germogli di tecnocrati ... incapaci di assumersi responsabilità».

Il messaggio è più che evidente: se l'Ucraina deve entrare nell'Unione Europea, non resta che disprezzare l'Europa, ormai ridotta a «calibri sempre più piccoli». «Immaginarsi il presidente ucraino che incontra Chirac indossando una maglietta verde sarebbe assurdo», esclama nel suo post l'uomo che un tempo sembrava felice di mangiare hamburger insieme a Barack Obama.

La ormai leggendaria t-shirt di Volodymyr Zelensky fa arrabbiare molto la propaganda russa e negli ultimi giorni diversi lanci delle agenzie ufficiali e interviste di politici moscoviti sono stati dedicati alle scelte di abbigliamento del leader ucraino, ritenute «offensive» nei confronti dei suoi ospiti europei.

I tempi quando era Vladimir Putin a sfoggiare volentieri uniformi e vestiti di taglio marziale sono lontani, ma Medvedev non perde occasione di adularlo ricordando che «un vero politico è colui che prende una decisione, anche impopolare, e se ne assume la responsabilità». Che l'obiettivo del post derisorio dell'ex presidente sia principalmente quello di compiacere il suo principale lo si intuisce anche dalla citazione di una vecchia battuta di Putin, che una volta si era lamentato che «dopo la morte di Mahatma Gandhi non so più con chi parlare».

Ieri, Putin si è dovuto accontentare della compagnia – in video conferenza – dei leader dei Brics, nonostante qualche problema di collegamento del premier indiano Narendra Modi. Ai suoi colleghi il presidente russo ha presentato un discorso tradizionalmente antioccidentale, accusando gli Stati Uniti di «scaricare i propri errori sul resto del mondo» e invocando una «risposta comune» alle sfide transnazionali.

Putin ha anche ribadito la solidità dell'economia russa, nonostante ieri il Moscow Times abbia rivelato che il governo russo ha tagliato quasi della metà la spesa pubblica da aprile, per mancanza di entrate. E sempre ieri altre tre grandi società internazionali hanno annunciato la prossima chiusura delle operazioni in Russia: la Nike è quella più simbolica, ma a fare più danno saranno la ritirata dei big dell'informatica Microsoft e Cisco.

Mosca insiste a ostentare indifferenza e ieri il portavoce della presidenza Dmitry Peskov ha riconfermato la posizione inflessibile del Cremlino: «Un piano di pace potrà venire redatto soltanto dopo che l'Ucraina avrà soddisfatto tutte le nostre condizioni». In altre parole, nessun spazio al compromesso, anzi: sembra che Putin voglia tentare di nuovo di coinvolgere nei combattimenti l'evasivo alleato belarusso. Ieri a sorpresa l'aereo di Aleksandr Lukashenko è atterrato a 300 chilometri da Mosca, nella regione di Tver, per quello che il Cremlino ha definito un momento di «comunicazione informale» con Putin nella tenuta di caccia di Zavidovo.

Il dittatore di Minsk è ormai l'unico leader straniero che Putin riceve con una certa frequenza e nei prossimi giorni è prevista una visita del leader russo a Grodno, in Belarus. Intanto, il ministro della Difesa russo Sergey Shoigu ha incontrato a Mosca il suo omologo belarusso Viktor Khrenin, annunciandogli la necessità di «adottare misure urgenti» per incrementare la «prontezza al combattimento» delle truppe russe e belarusse. Considerando che, dopo quattro mesi di guerra, Lukashenko è riuscito a evitare di mandare a combattere i suoi soldati a fianco dei russi, nonostante le promesse fatte e le richieste di Mosca, è possibile che a Zavidovo Putin cercherà di convincerlo finalmente a entrare in guerra in prima persona. —

GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK-END

Nei borghi c'è La notte romantica

Raccontare lo spirito dei borghi, scoprire luoghi poco noti, farsi coccolare dall'arte e dai piaceri della tavola, cogliere il respiro di storie straordinarie. È la proposta dell'iniziativa "La notte romantica nei borghi più belli d'Italia" in programma da oggi a domenica.

La 7ª edizione della rassegna presentata ieri, si apre stasera con l'aperitivo e la passeggiata (dalle 19) a Villa Stoinoff, a Valvasone, per proseguire con una cena romantica sulle note del duo Klara Danelon e Max Pasut e concludere la serata con un omaggio all'operetta "Tu che m'hai preso il cor". Sempre oggi, a Gradisca d'Isonzo (alle 21) suonerà la Funkasin Street Band; mentre a Cordovado (alle 21.30) si esibirà la nuova realtà "Insieme nel piacere delle voci" con Corale Incanto. Domani, a Sappada (alle 18) ci saranno i "Cellar Door Project" con Rossella Prignano alla voce e Loris Venier alla chitarra; in serata "Plodar Runfe" tour di aperitivi nei locali del paese. A Toppo di Travesio (dalle 18) il concerto acustico "Storie di pietre e di acqua" e a seguire aperitivo e intrattenimento teatrale. Nel borgo di Clauiano, nella chiesetta di San Marco, concerto con Le Pics Ensemble alle 18.30; a Sesto al Reghena dalle 20.30 "Cena sotto le stelle" in Corte Burovich e alle 22.30 in piazza Castello uno speciale concerto omaggio a Ennio Morricone. Spostandosi a Polcenigo, dalle 21, "Emozioni d'estate" con Silvia Smaniotto trio, e alla stessa ora, ma a Strassoldo, un recital in acustico del chitarrista, Antonio D'Alessandra. L'ultimo appuntamento è domenica al castello di Fagagna, alle 6 di mattina, con il "Concerto all'alba tango, jazz e dintorni". —

S.P.

Cultura e arte in Val Pesarina

Tre mostre, due musei pronti ad accogliere i turisti, la chiesa di San Leonardo, vero gioiello datato 1400, aperta eccezionalmente al pubblico. La Val Pesarina, in occasione del "Festival Estensioni - Dentro le letterature di confine", è pronta a mostrarsi in tutta la sua bellezza. Per tre giorni, in una cornice naturale unica, i molti ospiti - da Angelo Floramo a Roberta Biagiarelli, da Antonella Sbuelz e Piero Sidoti, Paolo Patui e Ulderica da Pozzo, solo per citarne alcuni - cercheranno di analizzare il concetto di "confine" tra letteratura, parole, poesia, geografie e storie e non mancherà la possibilità di godere dei locali spazi museali e delle opere esposte nelle rassegne realizzate in occasione del festival, la cui direzione artistica è stata curata dall'associazione culturale Bottega Errante. A inaugurare "Estensioni" oggi alle 18, a Pesariis nella piazza della Canonica sarà "Shooting in Sarajevo": in occasione del 30° anniversario dall'inizio dell'assedio della capitale della Bosnia-Erzegovina, è in programma la presentazione di una mostra e di un libro. Il 26 giugno, invece, alle 14.30, nell'ex latteria di Osais, sarà inaugurata "Confini". Dieci giovani illustratori emergenti del panorama nazionale e internazionale trascorreranno tre giorni in Val Pesarina proprio in occasione di "Estensioni" e, sotto la guida dell'illustratrice e docente Linda Wolfsgruber, creeranno alcune immagini ispirate al concetto di confine. Infine da oggi a domenica saranno aperti il Museo dell'orologeria di Pesariis", il Museo casa Bruseschi di Pesariis - Piccolo museo della casa carnica e, in via eccezionale, la chiesa di San Leonardo (Osais, su prenotazione sabato e domenica 043369420). —

LE LETTERE

L'emergenza
Ora ci accorgiamo di quanto vale l'acqua

Egregio direttore,
in questi tempi che vedono poche precipitazioni, il perdurare della siccità da mesi, propone una riflessione sulla parola acqua. L'acqua, bene indispensabile è sorgente di vita, qualsiasi forma di vita. Necessaria per dissetare, per l'igiene, per irrigare ogni pianta e tutte le coltivazioni. Nei punti abitati del pianeta ci sono carenza o abbondanza di acqua. Dipende dalle circostanze, dalle pianure o montagne più o meno soleggiate. Ai giorni nostri l'acqua non segue una costante distribuzione nel pianeta: la Terra presenta in alcune zone il terreno troppo arido, per la mancanza di alberi, foreste atti a mitigare la temperatura e trattenere l'umidità. Sono i ghiacciai che alimentano le sorgenti, ma a causa dell'uomo che danneggia l'habitat con ogni tipo di inquinamento, diventano sempre più piccoli. Essi si sciolgono lentamente ma inesorabilmente. Negli ultimi anni e in questo periodo, forte è la preoccupazione per la siccità che colpisce il nostro paese, specialmente per chi gestisce l'agricoltura. I fiumi sono ormai a un livello preoccupante e pure i bacini montani. Servirebbero delle strutture per contenere e conservare l'acqua. I vari consorzi agricoli dovrebbero richiedere il permesso e dei contributi per costruirne bacini o grandi vasche là dove c'è cronica carenza di precipitazioni. Hanno provveduto in Puglia, nel Bellunese e in altre parti d'Italia di questa necessità nonostante i bei paesaggi e i siti da non deturpare. Però, quando arriva questa "manna", l'acqua, bisogna conservarla e non sprecarla. Non tutte le nazioni hanno acqua a sufficienza (quella potabile) per dissetare e per l'igiene degli abitanti della Terra. Ecco il perchè delle continue migrazioni dalle nazioni carenti di acqua. La mancanza d'acqua colpisce oggi circa 3 miliardi di persone e si traduce in malattie, povertà e blocco dello sviluppo. Questo succede nei paesi del terzo mondo. In futuro si ipotizzano conflitti non per le risorse energetiche ma per le risorse idriche.

Giacomo Mella, Pordenone

Sanità Fvg
Case di cura private e fondi da sbloccare

Vorrei chiedere all'assessore alla Sanità della Regione come mai non si riescono a sbloccare i fondi per le case di cura private. Sono in lista d'attesa dal mese di dicembre per un intervento alla mano. Purtroppo il chirurgo non può procedere in quanto alla struttura si può accedere solo in regime convenzionato... inutile anche rivolgersi a una struttura pubblica, la lista d'attesa ha tempi ancora più lunghi. Qualcuno sa spiegarmi perché ci vuole così tanto tempo per concludere questo iter burocratico? Ci sono parecchie persone che si trovano in questa situazione, quindi mi auguro che al più presto questo problema venga risolto. Queste lungaggini si ripercuotono sul Servizio sanitario nazionale, in quanto il paziente è costretto a ricorrere a giorni di malattia perché impossibilitato a svolgere la propria attività lavorativa.

Silvia Cosettini
Qualso di Reana del Rojale

La protesta
Quelle telefonate non richieste

Ricevo spesso sul telefono fisso chiamate dove una voce registrata mi propone di stipulare un contratto di fornitura di energia elettrica. A parte il fastidio di vedersi recapitare una chiamata non richiesta, a parte il fatto che queste chiamate di sollecitazione commerciale sono illegittime essendo io iscritto al Registro delle opposizioni, a parte l'insistenza di tali chiamate, trovo decisamente poco elegante sentire, una volta sollevata la cornetta: «chiamata dalla segreteria telefonica dell'azienda...». Se poi cercassi di richiamare il numero che compare alla chiamata, sentirei dire dal gestore telefonico «questo numero è inesistente». Ho un'unica consolazione: posso sbatter giù la cornetta senza il senso di colpa che avrei avuto se la chiamata fosse pervenuta da un operatore umano.

Claudio Funes Nova
Tavagnacco

LA FOTO DEI LETTORI

L'amicizia nata a scuola nell'anno del terremoto

I ragazzi del corso biennale di scuola alberghiera 1975-1976, hanno voluto ritrovarsi a Trieste con i loro insegnanti per ricordare quell'anno scolastico segnato dal terremoto. Triestini e friulani frequentavano il secondo anno del corso, che si svolgeva all'hotel Europa di Marina di Aurisina, dove vivevano in convitto.

IL LIBRO

Foto, aneddoti, ritratti: ecco la Ruda del passato

Studiare il passato è doveroso per evitare di commettere gli stessi errori dei padri o dei nonni; coltivare la memoria è necessario per costruire un futuro migliore. E quando di mezzo ci sono la vita di un piccolo paese e le pulsioni di una comunità semplice che rischia l'annientamento a causa dell'odierno sviluppo tecnologico, scriteriato e a volte non controllabile, ecco che capire il passato e coltivarne la memoria diventano quasi un imperativo categorico, un obbligo morale, prima che politico, immanente. È ciò che ha fatto Luigi Gratton con il suo "C'era una volta... Ruda", volume di ben 358 pagine, edito dal Comune di Ruda - che sarà presentato domani alle 10.30 a casa Toppani a Ruda - con centinaia di foto, con storie, aneddoti, vita vissuta, raccolte di carte geografiche, modi di dire e ritratti di uomini e donne della comunità, ha portato all'attenzione dei rudesi di oggi quello che era il paese di ieri, con una abbondanza di citazioni da far invidia agli storici più navigati. Si tratta del primo volume, vale a dire una sorta di introduzione, di un lavoro che proseguirà nei prossimi anni con un focus dedicato al paese tra le due Guerre e poi al paese nella contemporaneità, con i cambiamenti strutturali intervenuti negli anni, nel quale tutti potranno riconoscersi. —

CULTURE

L'INTERVISTA

Celiberti: «Nell'arte nulla è complicato è un modo per stare vicini alla vita»

Al Maestro udinese è dedicata la mostra "Tramature" che sarà inaugurata domani a Cividale

MARTINA DELPICCOLO

Trame, segni, orditi che sembrano cuciti sulla pelle, sgorgare dal vissuto. Ma anche trame di relazioni, percorsi, intrecci di vite e amicizie. E ancora trame come storie, narrazioni, testimonianze che l'arte salva e restituisce. Forse c'è tutto questo dentro le "Tramature", titolo fortemente evocativo della mostra a cielo aperto a firma di Giorgio Celiberti, che verrà inaugurata domani alle 18.30 alla Loggia Municipale di Cividale. Con il Maestro ci saranno il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, Angelo Floramo e la cantante lirica Selma Pasternak.

Incontriamo Celiberti nel suo studio a Udine, luogo che dà accesso a un mondo affollato di opere che sussurrano tra loro, varco che spalanca alla bellezza ma anche al dolore. Trascorrere qualche ora col maestro è attraversare una vita intera, come titola un libro fotografico che racconta proprio lo studio dell'artista e la sua anima, "Un giorno una vita" (L'Orto della Cultura).

"Tramature", da dove parte la trama? Da Terezin?

«Un lungo soggiorno del mio percorso di lavoro si è manifestato con intrecci di segni che persistono da quando, nel '65, ho vissuto un'esperienza dolorosa che ha occupato grande spazio della mia anima. I muri disegnati con frasi, poesie, immagini, cuoricini, farfalle, croci, segni dei giorni trascorsi e condivisi dai bambini ebrei nel lager di Terezin mi hanno scioccato e attraversato. I bambini toccano punti a noi inarrivabili. Ho sentito ribellione. Volevo capire perché possano accadere tali orrori. Così sono nati cicli di lavori, grafiche, affreschi, segni».

È come se il successivo percorso sia stato un dare voce a quei bambini e cercare risposta a quel perché. Ha viaggiato e vissuto in tante città, ma forte è il legame con il Friuli. Questa mostra, ora, a Cividale, cosa rappresenta per lei?

> «La città ducale è dentro il mio cuore: ricordo il collegio dove mi sono formato»

«Cividale è una delle piccole città che amo maggiormente perché ha segnato il mio periodo formativo. Ricordo il collegio Paolo Diacono, il mio primo giorno come allievo. L'incontro con il pittore Tavagnacco, persona di grandi qualità, diventato un carissimo amico. Ricordo il mio banco, la camera, lo studio. A Cividale veniva a trovarmi mio fratello che era pilota, di cui ero "innamorato" per tanta stima e amore. Ringrazio chi ha voluto questa mostra a Cividale, il Comune e in particolare Angela Zappulla, referente per la Cultura».

Un'esposizione en plein air di opere dislocate in luoghi significativi della cittadina longobarda e proiettate sulle facciate. Cividale vestita di cippi, stele, arte sacra e creazioni-gioiello (Monastero di Santa Maria in Valle). Anche un "omaggio all'amicizia" con croci sospese che offrono un'esperienza multisensoriale. Quante vite hanno le opere? Nel momento in cui vengono create, e poi quando vanno incontro a una città, e come riflesso di una facciata...

Il maestro Giorgio Celiberti in mezzo alle sue opere: ora Cividale gli dedica una mostra a cielo aperto

«È una verità sacrosanta. Tante vite hanno le opere e ora anche attraverso le proiezioni, un'idea di un angelo che cura il mio studio, Elisabetta Cudicio. Poi c'è un altro che lo protegge e lo regge, Sandro Urbano. "L'omaggio all'amicizia" è dedicato a Walter Marchesin, un rapporto profondo che dura dagli anni '80: opere si potranno ammirare anche nello studio acustico Maico, come le croci sospese, che mi commuovono sempre perché sono poesia, in dialogo tra loro. "Si toccano, guardano, ascoltano" come dice Marchesin. Mentre cippi e stele a cielo aperto rimandano a Terezin».

"È dai bambini che si imparano i colori": parole sue. Come avvicinarli all'arte?

«Ogni anno invito alcune classi di bambini e ragazzi, e la mia anima si apre. Vederli nel mio studio attorno a un mucchio di pastelli e colori di tutti i tipi è come vedere le api che vanno a nutrirsi del nettare: succhiano interessate».

In un mondo retto sempre più dall'utilità, l'arte a cosa serve?

«Apparentemente non dice nulla, ma è invece un modo per essere vicini alla vita, alle persone, per capirsi e imparare, intrecciare rapporti di stima, affetto, amicizia. Leggo spesso le biografie dei grandi artisti, Picasso, Van Gogh, e li sento vicini. L'arte serve a sentire. È l'unione tra anime». —

L'OMAGGIO

Sulla facciata del Duomo la proiezione della sue opere

A Cividale la storia antica e l'arte moderna si intrecciano in un inedito connubio ad alto impatto estetico: in occasione dell'11° anniversario dell'iscrizione del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere" nella Lista del patrimonio mondiale Unesco, si inaugurerà, infatti, domani, la mostra dal titolo "Tramature" a firma del Maestro Giorgio Celiberti.

"Tramature" è un'esposizione en plein air dei celeberrimi cippi e delle stele dell'artista, opere dislocate nei luoghi più significativi della cittadina longobarda - piazza Paolo Diacono, la loggia del Municipio e il Monastero di Santa Maria in Valle - a raccontare la storia di antichi eserciti e del valoroso duca Gisulfo. E ancora, per tutta l'estate, nelle ore serali, ci sarà la proiezione dell'immagine di due opere dell'artista, "L'Amore nei cuori" e "Il Guerriero", sulle facciate di due prestigiosi immobili in piazza Paolo Diacono, mentre una porzione della facciata del Duomo verrà personalizzata con la proiezione di alcune immagini di arte sacra, sempre creazioni di Celiberti. La mostra continuerà nel Monastero di Santa Maria in Valle: collocate nell'area di ingresso del centro visite, le creazioni-gioiello del Maestro, piccole e preziose opere di oreficeria legate alle tematiche della mostra. E infine, un omaggio all'amicizia con "Il cavallo e il Cavaliere" di Giorgio Celiberti, dipinto a olio degli anni Settanta, da ammirare in via Manzoni 21, presso lo studio Maico, assieme alle iconiche croci e agli intramontabili cuori. —

QUESTA SERA

La grande lirica al Giovanni da Udine Il fascino di Tosca chiude la stagione

MARIO BRANDOLIN

Prima di diventare l'opera che tutti conoscono, grazie ad arie celeberrime come la bellissima e toccante preghiera "Vissi d'arte e vissi d'amore" oppure la straziante "Lucean le stelle", Tosca è un copione teatrale, del francese Victorien Sardou che la compose nel 1887, affidandola a quella che all'epoca era una prima donna assoluta sulle scene europee, Sarah Bernhardt. Che portò questo dramma anche a Milano nel 1889. E qui, al Teatro dei Filodrammatici, la vide Giacomo Puccini. E fu un colpo di fulmine tanto che il compositore toscano si premurò presso l'editore Ricordi affinché ottenesse da Sardou la liberatoria per un libretto operistico. Che fu affidato alle sapienti mani di Giuseppe Giacosa, allora un drammaturgo molto in voga, e di Luigi Illica. E che Puccini, fresco del successo di Bohéme, cominciò a musicare nel 1896.

Una scena dela Tosca di Puccini

Tosca andò in scena nel 1900 al Teatro Costanzi di Roma e nonostante le accoglienze timide della prima si impose nel giro di pochi anni sui palcoscenici di mezzo mondo. Capolavoro del repertorio melodrammatico, Tosca arriva al Giovanni da Udine oggi alle 20.30, spettacolo conclusivo della stagione del teatro udinese, in una edizione firmata per la regia scene e costumi da un mago della lirica, l'argentino Hugo de Ana. Che in questa versione, prodotta dal Comunale di Bologna e ripresa dal Verdi di Trieste, non risparmia di sottolineare con invenzioni scenografiche e illuministiche i molti colpi di scena che costellano l'opera. Che, come è noto, racconta la storia d'amore tra la cantante Floria Tosca e il pittore Cavaradossi, giovane patriota nella Roma papalina all'indomani della caduta (giugno 1800). Costui, per salvare un compagno, Angelotti in fuga dalla prigione, finisce coll'inimicarsi il potente capo della polizia vaticana, Scarpia. Il quale circuisce Tosca con la promessa di liberare l'amato. Ma non sarà così, Cavaradossi viene fucilato, e Tosca uccide Scarpia e si getta da Castel Sant'Angelo. Imponenti le scenografie, a partire dalle grandi braccia dell'angelo della morte che incombono sulla scena a sottolineare l'ineluttabilità del destino che schiaccia i protagonisti, scenografie impreziosite da proiezioni che amplificano la narrazione.

A Udine Tosca sarà interpretata dalla soprano Kristina Kolar, primadonna del teatro di Fiume. Vincenzo Costanzo, uno dei più interessanti tenori della nuova generazione, sarà Mario Cavaradossi mentre il ruolo del Barone Scarpia sarà interpretato dal baritono Stefano Meo, particolarmente apprezzato per l'eccezionale padronanza e duttilità vocale. A dirigere l'orchestra del teatro triestino l'americano Christopher Franklin. —

IL CONCERTO DI LIGNANO

Travolgenti Maneskin, spettacolo per 27 mila

Musica, luci, colori entusiasmo. I Maneskin non hanno tradito gli oltre 27 mila fan arrivati ieri al Teghil a Lignano per la data zero del loro tour. La band romana, dopo essersi fatta aspettare una mezzoretta oltre le 21 fissate per il via dello show, ha aperto la serata con la fortunata hit "Zitti e buoni" con la quale ha vinto Sanremo e l'Eurovision. Poi tutti i successi, uno dietro l'altro, scatenando il pubblico per due ore di grande spettacolo. Infine una curiosità: su richiesta della prefettura allo stadio è stato installato un sistema anti-drone. La MdSystem che ha gestito la sicurezza prima dell'inizio del concerto ha "abbattuto" dieci droni, comandati da curiosi.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

LA GEOGRAFIA DELLA SERIE A2 2022/2023

Treviglio
Cantù
Biella
Mantova
Cividale
Casale Monferrato
Udine
Torino
Ferrara
Cento
Urania Milano
Fortitudo Bologna
Vanoli Cremona
Juvi Cremona
Forlì
Rimini
Chiusi
Assigeco Piacenza
Chieti
Nardò
Pistoia
San Severo
Agrigento
Npc Rieti*
Trapani
Eurobasket Roma
Latina

*Npc Rieti acquista il titolo sportivo dalla Bakery Piacenza

L'EGO - HUB

Due friulane nella Serie A2 dei canestri

Ventotto squadre da 9 regioni da dividere in due gironi, il via il 2 ottobre
Fortitudo e Cremona fanno salire il livello e le retrocessioni saranno sei

Giuseppe Pisano / UDINE

L'inedito derby provinciale Udine-Cividale è senza dubbio uno dei temi più stuzzicanti della serie A2 2022/2023 che ha preso la sua forma quasi definitiva con le promozioni di Gesteco Cividale, Juvi Cremona, Basket Rimini e Fortitudo Agrigento. Il "quasi" è legato alle cessioni dei titoli sportivi di società in difficoltà economiche: è tutto fatto per il passaggio di consegne fra Bakery Piacenza e Npc Rieti, si vocifera anche di un possibile ridimensionamento di Biella a favore della Stella Azzurra Roma.

LA FORMULA

Il prossimo torneo di A2, al via il 2 ottobre come la serie A, segnerà anche l'inizio della riforma voluta dalla Fip per portare la seconda lega nazionale dalle attuali 28 squadre alle 20 del campionato 2024/2025. Una cura dimagrante che verrà attuata con il passaggio da 4 a 6 retrocessioni in B (2 dirette e 4 tramite play-out), mentre dalla serie cadetta saliranno solo 2 squadre anziché 4. Per il resto formula immutata, con due gironi da 14 squadre, 26 giornate di regular season e 4 di orologio. Le prime 8 di ciascun girone accedono ai play-off, in palio due promozioni nella massima serie.

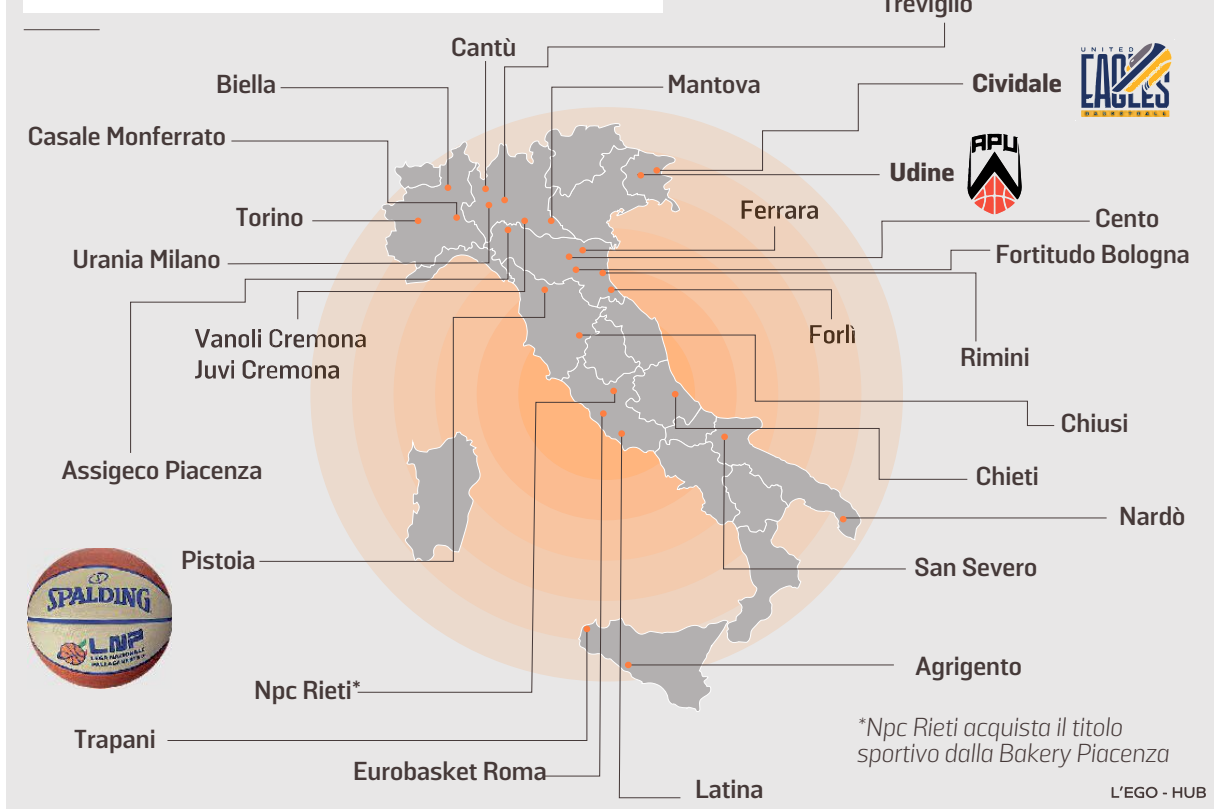
GEOGRAFIA

Sono 9 le regioni italiane rappresentate nella mappa dello Stivale. Escono Veneto, Campania e Marche, con la promozione di Verona e Scafati e la retrocessione di Fabriano, mentre il Fvg raddoppia il suo contingente con Cividale ad affiancare Udine. Aumenta di un'unità anche il plotone delle squadre lombarde: salutata Orzinuovi, ecco le due compagini di Cremona per un altro derby inedito. Agrigento rimpiazza Capo d'Orlando in Sicilia, Rimini fa altrettanto con la Bakery Piacenza in Emilia Romagna e Rieti va a surrogare la Stella Azzurra Roma in Lazio. A conti fatti, il chilometraggio delle trasferte non aumenta per l'Apu, che anzi avrà un comodo trasferimento a Cividale anziché il viaggio a Verona.

POSSIBILI GIRONI

Prepariamoci a un altro rimescolamento geografico nei gironi, dato che non è pensabile un semplice interscambio fra chi entra e chi esce: in questo modo Cividale prenderebbe il posto di Verona, ma avremmo le due squadre friulane separate. Un'ipotesi è uno "spacchettamento" del numeroso plotone dell'Emilia Romagna, già attuato in passato. Il tema sarà un argomento per le prossime assemblee di Lega, e visti i costi del carburante non sarà un tema secondario.

LE SFIDE

Le retrocessioni di Fortitudo Bologna e Vanoli Cremona, unite alle mancate promozioni di Udine e Cantù e alla presenza di Torino, Pistoia e delle sempre ambiziose Forlì e Treviglio fa già pensare a una bella lotta per le due promozioni. Per la neopromossa Cividale sarà un bel salto, perché andare a giocare sui campi di club storici come Cantù, "Effe" e Torino sarà roba da pelle d'oca. Attenzione anche alla lotta per la salvezza, perché con le sei retrocessioni nessuno potrà permettersi false partenze o passaggi a vuoto: si sta un attimo a scivolare dall'ottavo posto che regala i play-off al decimo che condanna ai play-out. Ci auguriamo di vedere squadre competitive nella parte bassa rispetto all'ultima stagione, con troppe partite ampiamente squilibrate già dalla palla a due.

I COACH

Un aspetto interessante della serie A2 che verrà è legato agli allenatori: ce ne sono davvero tanti di grande esperienza e di impatto mediatico, e questo è senza dubbio un bene per la categoria. Scorriamo l'elenco: Meo Sacchetti, Demis Cavina, Matteo Boniciolli, Stefano Pillastrini, Franco Ciani e Antimo Martino, più i possibili ritorni in A2 di Attilio Caja e Lino Lardo. Nomi da serie superiore, che fanno capire quanta ambizione ci sia anche al piano di sotto.

FRIULANI

La presenza di Cividale non fa che innalzare l'interesse del popolo friulano per la prossima A2. Il mercato designerà nuovi scenari, ma è fin troppo facile prevedere che fra Apu e Eagles ci saranno numerosi esponenti del territorio fra campo, panchina e tribuna. Aggiungiamoci il trasferimento a Torino di Franco Ciani e vecchie conoscenze come "Dada" Pascolo (giusto per citarne uno), ed ecco che la rappresentanza della pallacanestro friulana diventa ancor più numerosa. —

LA CURIOSITA'

Per il derby non ci sarà da attendere molto In Supercoppa a settembre sfida sicura

Voglia di derby? Potrebbe non essere necessario aspettare troppo. Il primo storico scontro (è proprio il caso di chiamarlo così, vista l'acerrima rivalità fra le due dirigenze) dovrebbe concretizzarsi a settembre in occasione della prima fase della Supercoppa di A2, confermata nella versione extralarge lanciata nelle ultime stagioni.

È facile prevedere che la Lega Nazionale pallacanestro non cambi il criterio per la composizione dei gironi, affidandosi alla vicinanza geografica per evitare lunghi viaggi alle società. Esce Verona, entra Cividale, quindi prepariamoci a un girone con Apu, Eagles, Kleb Ferrara e Stings Mantova.

La Supercoppa non è un trofeo che offre gli stessi stimoli del campionato, ma siamo certi che il derby fra Udine e Cividale non lo vorrà perdere nessuno. E allora non rimane che attendere con una certa trepidazione il calendario della Supercoppa 2022/2023 per sapere la data del "duello" e la location di un saporito antipasto di campionato. —

G.P.

Matteo Boniciolli e Stefano Pillastrini coach di Apu Old Wild West e Gesteco

IL COMMENTO

A VINCERE È IL BASKET (ALMENO PER ORA)

ANTONIO SIMEOLI

Sarà derby, tra due squadre di due città divise da 16 km. Dove tutti, per dare un'idea, tifano Udinese e di contrapposto c'è solo la rivalità, l'odio, chiamiamo le cose col loro nome, che c'è da due anni tra i due presidenti di Apu e Eagles, ex amici ora com'è noto nemici giurati con tanto di guerra per bande, retrogusto amaro di tutta questa vicenda.

Il basket? Per ora vince. Due anni fa il Friuli, dopo la lite, cacciata, addio, fate voi, Pedone-Micalich, rischiava di non avere una squadra di basket di livello. Ora, mentre Trieste annaspa per stare al piano di sopra, in Serie A2 le squadre friulane saranno due. E con alle spalle, in due stagioni, sette finali tra Coppa, Campionato e Supercoppa. L'Apu da questa stagione esce scornata: sognava il derby con Trieste, anzi ha fatto forse l'errore di darlo per scontato, e dovrà giocare quello con Cividale, ma con più d'un paio di milioni di budget e il pubblico più numeroso della A2 può programmare un altro assalto all'Olimpo nonostante forse la pesante perdita di Cappelletti.

Le Aquile? Hanno appassionato, portando 2.700 persone al palasport, ma chiamarle sorpresa è ingeneroso. Micalich, che già vinse la serie B nel 2016 con l'Apu di Pedone, ha portato in Friuli uno dei migliori coach, Stefano Pillastrini, hors categorie in Serie B. E aveva uno dei budget più alti della categoria, quasi 800 mila euro, pare secondo solo alla danarosa Rimini. Insomma, tra passione della famiglia Luci e un gruppo di imprenditori, per lo più "antipedoniani" della prima e ultim'ora, ha messo in piedi una corazzata. Con due americani giusti e aumentando un po' il budget (l'entusiasmo di queste ore aiuterà) può fare addirittura da matricola terribile tipo Chiusi o San Severo dell'ultima stagione.

W il basket allora. Ma forse è troppo bello per durare. Due squadre in Serie A2 il tessuto economico del Friuli temiamo non le possa reggere a lungo. A Udine c'è il pubblico ma non un palasport da Serie A. I settori giovanili faticano a produrre talenti, le Minors boccheggiano, col livello abbassato di una o due categorie rispetto a vent'anni fa. Insomma, questa rischia di essere un'età dell'oro dei canestri friulani con i piedi d'argilla. Il passato purtroppo insegna. Speriamo di sbagliare. —

LA NUOVA A2 IN PILLOLE

A Cremona e Cento-Ferrara gli altri due derby

In trasferta in scooter o bici. Nella mappa dei derby di A2 l'unica stracittadina è quella di Cremona (nella foto Cavina neo coach Vanoli). Il derby provinciale fra Udine e Cividale è al secondo posto per distanza, con soli 16 chilometri da percorrere, poi i 30 chilometri fra Ferrara e Cento, altro derby provinciale.

C'è solo la toscana Chiusi più piccola di Cividale

Cividale e i suoi 11mila abitanti s'affacciano al mondo dei grandi del basket. Una città piccola, ma non la più piccola della nuova A2. Il primato spetta a Chiusi, comune di 8100 anime in provincia di Siena, al confine con l'Umbria. Terzo posto per Nardò e Treviglio, 31mila abitanti.

DOPO IL TRIONFO. Il presidente Micalich guarda già avanti «Pillastrini sarà il nostro condottiero, con lui rapporto speciale»

Gesteco, ecco la rotta: «Il gruppo che ha vinto sarà riconfermato»

IL FOCUS

CHIARA ZANELLA

E vissero tutti felici e contenti. Alla Ueb Gesteco Cividale sembra di aver vissuto in una favola: invece è tutto vero e dalla prossima stagione i ducali militeranno nel campionato di serie A2 assieme all'Apu Udine che, invece, ha mancato la promozione in serie A1.

Dopo una stagione straordinaria da 26 vittorie e 4 sconfitte in regular season, la corazzata di coach Pillastrini ha coronato il proprio sogno vincendo gara 5 della finale play-off.

Un risultato straordinario che premia il duro lavoro svolto da coach Pillastrini e il suo staff: ora Cividale la conoscono in tanti e sarà una delle squadre da scoprire nella nuova categoria. Primo bilancio da giorno dopo col presidente Davide Micalich.

Presidente, passata l'euforia cosa resta?

«Arrivare alla quinta partita della serie è stato quasi un miracolo, ma ci ha permesso di vivere una serata indimenticabile. Qualcosa di meraviglioso e che scalda il cuore: ho ricevuto tantissimi messaggi a cui non so nemmeno come rispondere. È stato come chiudere una favola a lieto fine: la squadra ha avuto al proprio fianco un pubblico straordinario, impazzito di gioia».

Il vostro bilancio è da 10 e lode?

«Avevamo giocato già due finali questa stagione e le avevamo perse in maniera un po' rocambolesca. Ora, però, siamo stati bravi a vincere quella più importante e va bene così».

Da chi ripartirà la Gesteco?

«Da un gruppo di giocatori sui quali abbiamo costruito il nostro progetto. Gran parte della squadra secondo noi è pronta per fare l'A2: è vero che si tratta di un gruppo giovane, ma ci sono le basi per poter migliorare ancora. Questo gruppo merita di giocarsi sul campo quello che ha conquistato».

In linea di massima, dunque, confermati i play Rota e Cassese, le guardie Chiera (da straniero) e Mouaha, le ali Battistini e Miani e il centro Ohenhen. Da valutare poi la permanenza di Paesano ed Almansi. L'americano sarà un esterno o un lungo.

Chi è stato la sorpresa di questi play–off?

«Il classe 2001 Daniel Ohenhen. È un ragazzo con cui abbiamo lavorato tantissimo in questi due anni, ed è stato bravo a farsi trovare pronto nei momenti decisivi della stagione. Merita di poter giocare l'A2».

Che condottiero è stato coach Pillastrini?

«Con lui ho un rapporto strepitoso. Siamo due uomini di pallacanestro a cui basta un'occhiata per trovare un accordo. Starà sicuramente un altro con noi, e forse più: ha ancora tanto da dare ad una realtà come Cividale. Ha saputo gestire al meglio questa stagione e siamo molto contenti sia la nostra guida tecnica».—

Davide Micalich fa festa con Mouaha FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

IL DEBUTTO DA CT

E l'ex Cividale e Apu Pozzecco a Trieste sfida Doncic

Il ct Gianmarco Pozzecco

TRIESTE

Inizio anni '90 un nemmeno ventenne Pozzecco prima in Serie C a Cividale, poi in B a Udine inizia la scalata verso il grande basket. Con le due squadre in Serie A2 domani debutta nella sua Trieste (anche se 50 anni fa nacque a Gorizia) alla guida dell'Italbasket che affronterà in uno stracolmo PalaRubini la Slovenia di Luka Doncic.

Ieri il match è stato presentato con il "Poz" che ha confessato tutta la sua emozione: «Abbiamo grande considerazione e rispetto per una delle Nazionali più forti al mondo. Per me sarà una grandissima emozione, perché esordire sulla panchina Azzurra e per di più nella mia città è qualcosa che non immaginavo neanche lontanamente». All'Allianz Dome (inizio ore 20.30, diretta Sky Sport Uno) per il coach «sarà complicato vedere tante facce amiche, ma questo è l'inizio di un percorso importante e alla palla a due proverò a dimenticare tutto per dedicarmi solo al campo. Il mio obiettivo è quello di avvicinare il più possibile la Nazionale alla gente, spingendo anche i miei giocatori a farlo. Sono convinto che serva un'identità di gioco precisa a prescindere dai giocatori che avremo la possibilità di convocare. Questo è ciò che ci siamo prefissati con il mio staff tecnico fin dal primo giorno». Quindi l'appello ai tifosi in vista della prima fase dell'Europeo 2022 in settembre a Milano.

Ieri, intanto, anche per il pubblico della regione la notizia più bella è arrivata dalla federazione slovena: c'è il via libera dai Dallas Mavericks. Luka Doncic, 23 anni, si è allenato e domani sera sarà regolarmente in campo per l'amichevole extralusso.—

LE MOSSE DELL'APU. Prima conferme a Udine, resterà anche Esposito. Wheatle sfuma, ore decisive per il play

L'Old Wild West blinda la bandiera Nobile Cappelletti sempre più tentato dalla A1

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Cambio di rotta dell'Apu Old Wild West sul mercato. La società udinese è decisa a costruire una squadra da promozione dopo la bruciante sconfitta in finale con Verona, e sta mettendo a punto la strategia per ripartire con rinnovate ambizioni, fra conferme e volti nuovi.

PIANO B

La Tezenis Verona ha operato il sorpasso su Brindisi ed è a un passo dalla firma con **Alessandro Cappelletti**. È difficile trovare un playmaker dello stesso livello di "Cappe" in serie A2: l'Apu lo sa, infatti ora si fa parte col piano di riserva. Ovvero puntare su un playmaker straniero con visione di gioco e punti nelle mani, uno in grado di fare la differenza nella seconda Lega nazionale e magari di dare spettacolo, come piace al presidente Alessandro Pedone. La situazione è in continua evoluzione, perché l'altro straniero sarà certamente un'ala. Più un "3" che un "4", meglio se con esperienza della nostra A2, poiché l'obiettivo **Carl Wheatle** è sfumato (il giocatore italo-inglese è stato blindato da Pistoia con il rinnovo del contratto) e come ala grande ci sono già i confermati **Esposito** e **Antonutti**.

Altre operazioni: **Vittorio Nobile** resta al 100% in bianconero, buone anche le possibilità di permanenza a Udine di **Federico Mussini**. Capitolo pivot: in calo le quotazioni di **Tommaso Guariglia** per fare coppia con **"Ciccio" Pellegrino** nel pitturato, si continua a sondare il mercato dei lunghi italiani. Occhio alla "friulanità" della squadra: oltre ad Antonutti e Nobile, la prossima Apu potrebbe avere altri giocatori del territorio.

"CAPPE" E VERONA

La partenza del playmaker umbro era nell'aria, vista la fila di pretendenti fuori dalla porta. Cappelletti sta per sposare il progetto veronese per ambizione e non per soldi: l'offerta economica dei veneti è di molto inferiore a quella formulatagli dall'Apu per restare, segno che il giocatore ha fortemente voluto salire di categoria. Gli scaligeri continuano a muoversi a fari spenti, ma con estremo pragmatismo: dieci giorni dopo aver centrato la promozione da sfavorita, piazza già un colpo di mercato.

Anzi due, visto che è prossimo alla firma anche il play-guardia **Matteo Imbrò**, in uscita da Treviso.

ALTRI COLPI

La Vanoli Cremona di Cavina è in chiusura per **Davide Denegri**, guardia in uscita da Ravenna, Treviglio è pronta a mettere nero su bianco con il play ex Verona **Lorenzo Caroti** (un cavallo di ritorno) e con la guardia **Pierpaolo Marini**.

Affare fatto per la panchina di Forlì: dal 1° luglio **Antimo Martino** sarà libero dall'accordo con la Fortitudo Bologna, neoretrocessa, e inizierà a lavorare per la società forlivese. Alla "Effe" è testa a testa per la panchina fra **Attilio Caja** e **Marco Sodini**.—

Vittorio Nobile, 26 anni, sette stagioni all'Apu per lui FOTO PETRUSSI

Serie A

MERCATO

Udinese e Napoli, differenza di due milioni per Deulofeu

De Laurentiis ne offre 18, Pozzo ne vuole 20 senza contropartite tecniche Zerbin interessa e nelle ultime ore è spuntato anche il nome di Gaetano

Doppia attesa per Gerard Deulofeu: diventerà papà e durante l'estate cambierà squadra

Stefano Martorano / UDINE

C'è un'altra trattativa che si sta complicando in casa bianconera, oltre a quella per il centrocampista dello Spezia **Giulio Maggiore**, e fa specie segnalare che quella contrattazione partita in tromba tre settimane fa, con **Gerard Deulofeu** annunciato al Napoli, si sia sempre più complicata strada facendo, fino a una frenata, a un rallentamento che potrebbe addirittura precludere a un clamoroso ripensamento da parte della società partenopea. Questo, infatti, è lo stato dell'arte, avvalorato da più motivi, a cominciare dalla distanza ancora rimarchevole che ancora balla tra la richiesta dell'Udinese, minimo 20 milioni, su un giocatore valutato 25 dai Pozzo, e l'offerta dei partenopei che pare essersi fermata a 18, cifra oltre la quale il Napoli non sembra volere andare. Già questo sarebbe un impedimento notevole, ma a fare la differenza potrebbero invece essere altre considerazioni, e tutte da parte campana. La prima, è che Luciano Spalletti non sembra davvero convinto sulle caratteristiche del catalano, come era emerso già lo scorso fine settimana. Piuttosto, in quel ruolo il tecnico toscano potrebbe far giocare quel **Dries Mertens** che ha fatto retromarcia anche sulle pretese economiche e che adesso, pur di restare, sarebbe disposto a rinunciare a un paio di milioni sugli accordi futuri. Un'altra considerazione porta invece a un altro nome, e potrebbe essere quella determinante, visto che nella testa di Aurelio De Laurentiis e Luciano Spalletti sta frullando l'idea che se Mertens prolungherà il rapporto, a quel punto ci starebbe bene un giovane attaccante da far crescere alle spalle del belga, e non un competitor-titolare come Deulofeu. Ecco perché il nome di **Gianluca Gaetano**, il trequartista-attaccante esterno classe 2000 potrebbe essere l'ago della bilancia. Il Napoli sta pensando di farlo rientrare dal prestito alla Cremonese. Spalletti dovrebbe valutarlo nel ritiro e magari convincerlo più facilmente di Deulofeu, a fare quel dispendioso lavoro di ripiegamento sulle fasce che richiede il tecnico toscano. Sarà un caso, ma il nome di Gaetano ieri è stato accostato anche all'Udinese che, capita l'antifona, lo potrebbe inserire nella trattativa per convincere il Napoli ad acquistare il suo diez. Gaetano sarebbe così il secondo nome, dopo quello di Alessio **Zerbin**, da inserire nella trattativa. Intanto ieri dalla Spagna è rimbalzata la voce di un presunto interessamento bianconero per il centrocampista classe '97 **Robertone** dell'Almeria. Costa tra i 10 e 12 milioni, con River Plate, Sporting Lisbona e Spezia interessate. —

IL CALENDARIO

Oggi alle 12 le tappe del torneo '22-'23

Sarà varato oggi il nuovo calendario della Seria A per la stagione 2022-2023. L'appuntamento è per le 12 con diretta su Dazn e sul canale You Tube di Lega Serie A. Come nella passata stagione, le partite del girone di ritorno saranno poste in ordine diverso sia come sequenza e sia come composizione all'interno di una giornata, rispetto all'andata. —

S.M.

IL PUNTO

MASSIMO MEROI

IL VERONA SU MARÌ, CHE FASTIDIO PER IL TIFOSO

È una ipotesi e, per il momento, come tale va presa. Se poi dovesse concretizzarsi, si tratterebbe della classica operazione di mercato che farebbe solo accumulare una buona dose di fastidio ai tifosi dell'Udinese. L'altra sera su Sky Sport, a "Calciomercato l'originale", il giornalista Gianluca Di Marzio ha lanciato la notizia: «Il Verona, su suggerimento di Cioffi, ha inserito nella lista della spesa Pablo Marì». Quanto il difensore centrale spagnolo sia stato importante per la crescita dell'Udinese nel girone di ritorno è opinione condivisa da tutti: esperienza, personalità e capacità nel dirigere il reparto.

Marì è arrivato in prestito dall'Arsenal per sostituire numericamente Samir, finito al Watford. La squadra bianconera nel cambio ci ha decisamente guadagnato, bravo Gino Pozzo a cogliere l'occasione. Peccato che la formula fosse quella del prestito secco per sei mesi. Automatico il rientro a Londra di Pablo a fine stagione e proibitivo il prezzo del cartellino (14 milioni di euro) per intavolare una trattativa con l'Arsenal. E come se non bastasse, dieci giorni fa, ecco spuntare l'interesse per il numero 22 da parte del Milan e della Lazio, concorrenti decisamente troppo forti per l'Udinese. Ma il Verona no, Gino Pozzo non può farsi superare dall'Hellas.

In attesa di scoprire se ci saranno sviluppi, restiamo in attesa di capire che squadra verrà allestita. Quella che aveva chiuso la scorsa stagione era decisamente competitiva, perdere tanti elementi sarebbe un peccato perché significherebbe ricominciare da capo. Forse troppo da capo. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Anche il Milan pensa a Dybala Il Psg sull'ex udinese Fofana

MILANO

La presentazione del nuovo calendario della serie A in programma oggi, fissa idealmente i blocchi di partenza della nuova stagione col mercato ancora in pieno fermento. Dopo il ritorno all'Inter di Romelu **Lukaku**, è la Juventus a pescare in Premier League visto il più che positivo andamento della trattative con l'agente di Paul **Pogba**. La dirigenza bianconera ha incontrato Rafaela Pimenta e, secondo le indiscrezioni, si respira grande ottimismo circa la fumata bianca: si parla di circa otto milioni. L'ex juventino **Dybala** è sempre nella lista dei desideri dei nerazzurri, che potrebbero riprendere la trattativa a breve, ma si parla di un interesse per l'argentino da parte del Milan che per il centrocampo segue **Douglas Luiz** dell'Aston Villa. L'Inter deve sfoltire l'attacco liberandosi di due tra **Correa**, **Dzeko** e **Sanchez**. Il Psg ha meso nel mirino l'ex udinese **Seko Fofana**: il Lille chiede tra i 30 e i 40 milioni.

Nella sede dell'Inter ieri è passato Adriano Galliani, ora a.d. del Monza, il quale ha spiegato che si è parlato di **Sensi**. Sul fronte Milan c'è la trattativa per arrivare a **Traore** del Sassuolo. A Napoli si prospetta un lungo tira e molla su **Koulibaly**, con la società che propone rinnovi e tante big alla finestra. L'interesse della Juventus per il centrale è una pista possibile, in vista di un'ipotetica partenza di **De Ligt** per la Premier, mentre Luciano Spalletti starebbe tornando alla carica per portare sotto il Vesuvio il difensore norvegese **Ostigard** del Brighton. Alla Roma si sta cercando di chiudere per **Frattesi** ma il Sassuolo non sembra disposto a fare sconti. In stand by la posizione di **Zaniolo**. —

NUOTO - I MONDIALI

Quadarella, finale negli 800 per l'operazione riscatto Fangio settima nei 200 rana

BUDAPEST

Smaltita la delusione dei 1500, chiusi al quinto posto come alle Olimpiadi di Tokyo, Simona Quadarella switcha mente e corpo negli 800 per difendere argento mondiale e bronzo olimpico. L'azzurra nuota spalla a spalla con l'olimpionica americana Lea Smith per un 8'27"96 (settimo crono) che le garantisce la qualificazione senza eccessivo sforzo. Katie Ledecky, campionessa olimpica e mondiale, punta il 18° oro iridato arrivando alla finale con dieci secondi in più del suo primato mondiale (8'17"51) che sembra non ammettere repliche. «Può capitare di sbagliare gara. Nei 1500 sono alla seconda grande delusione dopo quella olimpica – le parole di Quadarella –, negli 800 cerco conferme malgrado sappia di non essere brillante come al solito. Non sono abituata a metabolizzare le sconfitte ma come a Tokyo ho questa possibilità e cercherò di coglierla».

Simona Quadarella

Settimo posto pieno di orgoglio per Francesca Fangio che nuota la prima finale mondiale della carriera nei 200 rana alla Duna Arena di Budapest. La 27enne livornese chiude in 2'25"08 sottraendo un centesimo al tempo di qualificazione seppur lontano dal suo record italiano di 2'23"06. Vince l'americana Lilly King, argento a cinque cerchi

Lorenzo Zazzeri si prende la prima finale mondiale individuale della carriera vincendo la seconda semifinale dei 50 stile libero col primato personale di 21"70, cinque centesimi in meno di quanto nuotato per il settimo posto alle Olimpiadi di Tokyo. Margherita Panziera si qualifica alla finale dei 200 dorso con il quarto tempo di 2'08"28. Eliminati nei 100 farfalla Federico Burdisso e Piero Codia. Silvia Di Pietro chiude al 12° posto le semifinali dei 50 farfalla, Elena Di Liddo è ultima in 26"59. —

IN BREVE

Formula 1

Madrid vuole ospitare in futuro un Gran premio

Madrid continua a sognare di ospitare un Gran Premio di Formula 1. L'amministrazione della Comunidad, presieduta da Isabel Díaz Ayuso, ha inviato una lettera all'attuale numero uno della F1, Stefano Domenicali, per confermare la disponibilità della città ad ospitare un Gp. «È un piacere scriverti a nome del governo della Comunidad di Madrid per esprimere il nostro interesse per lo sviluppo di un Gran Premio di Formula 1 a Madrid».

Tennis

Giorgi in semifinale sull'erba di Eastbourne

Eliminati Sinner e Sonego, c'è Camila Giorgi a tenere alto il tricolore al torneo su erba di Eastbourne. La 30enne di Macerata, numero 26 del ranking internazionale e già semifinalista in questo torneo anche 12 mesi fa (costretta al ritiro per infortunio contro Kontaveit), ha battuto nei quarti di finale la lucky loser bulgara Viktoriya Tomova, col punteggio di 6-2, 6-1. La Giorgi in semifinale sfiderà la lettone Ostapenko.

ATLETICA

Agli assoluti sarà Vissa la punta di diamante

Da oggi a domenica le gare a Rieti con cinque atleti udinesi La mezzofondista è in forma, Saccomano e Maffo da podio

Alberto Bertolotto / UDINE

Da oggi a domenica si tengono a Rieti i campionati italiani assoluti di atletica. Dall'Atletica Malignani e dalla Libertas Friul Palmanova sono partiti cinque atleti, mentre il gruppo più numeroso provenienti dal Friuli sarà quello dell'Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli con dodici elementi. Tra questi la mezzofondista cresciuta nell'Atletica 2000 di Codroipo Sintayeu Vissa, al via col miglior tempo nei 1500 e data in grande forma. La ragazza, che studia negli Stati Uniti, ha recentemente vinto il titolo NCAA e, con il 4'04"64 stabilito a Madrid, ha fatto segnare il minimo per i campionati Europei di Monaco. Sulla pista reatina lotterà il titolo assieme alla specialista degli 800 Elena Bellò (accreditata di 4'05"09) ed Elena Cavalli (4'05"79).

Sempre per la Friulintagli al via nei 100 ostacoli Giada Carmassi: l'atleta di Magnano in Riviera punta a entrare in finale. Per la Libertas Friul Palmanova in pista scende Aurora Berton. La velocista sarà ai blocchi di partenza dei 100 metri. Già azzurra nei 60 metri nella stagione invernale ai campionati mondiali indoor di Belgrado, la sprinter seguita da Lucia Pierobon mette nel mirino un posto tra le prime cinque. Con l'11"54 stabilito sulla pista di casa lo scorso aprile ha migliorato il suo personale: a Rieti punta a fare ancora meglio e a fare da guastafeste per le posizioni che contano.

Nel Lazio scenderanno poi in pedana per il Malignani Enrico Saccomano (lancio del disco) e Nadia Maffo (lancio del martello). I due si sono già tolti la soddisfazione della chiamata in nazionale per i Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno dal 1° al 4 luglio in Algeria. Rispettivamente con 58,82 e 66,56 hanno anche centrato il proprio personal best. Nel weekend cercano un posto sul podio per proseguire nel loro buon momento.

Ai blocchi dei 110 ostacoli ci sarà poi Gabriele Crnigoj, mentre nei 1500 si presenterà il campione italiano del 2019 della specialità, l'udinese Matteo Spanu, che tre anni fa oltre al titolo conquistò anche la prima presenza in nazionale (titolare in Coppa Europa nei 1500). Con il 3'47"40 non può ambire a un posto tra i primi, ma la pista di Rieti può regalargli il primato stagionale. Infine, nel salto triplo, l'Atletica Gorizia ha la sua unica rappresentante, Deborah Tripodi. —

Sintayeu Vissa sarà al via con il miglior tempo nei 1500 metri

COPPA CARNIA

Le quattro semifinaliste: da una parte Viola-Villa dall'altra Ovarese-Folgore

Renato Damiani / TOLMEZZO

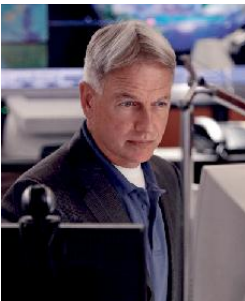
Serata di Coppa Carnia per le otto squadre che hanno dato vita ai quarti di finale con partite a eliminazione diretta.

Viola -Pontebbana è finita 3-0. Non sorprende più la formazione di mister Copetti e anche la Pontebbana deve inchinarsi alla produttività offensiva dei cavazzini capaci di trovare il vantaggio lampo con Artico; nella ripresa ci ha pensato Mauro Marin (doppietta) a irrobustire il punteggio a favore dei padroni di casa. Pirotrcnico 3-4 tra Moggese e Villa 3-4. Gli arancioni vincono al fotofinish su un'ottima Moggese costantemente in partita nonostante lo 0-2 iniziale firmato da Pochero e Zammarchi. I bianconeri di casa rientrano nel match con Revelant ma il Villa, dopo aver sprecato un rigore con Pochero (parato da Pugnetti), trova la terza rete ancora con Zammarchi. Nella ripresa il clamoroso 3-3 della Moggese con Risico e Bertossio quindi chiusura con il gol partita del giovane Santellani.

L'Ovarese supera 3-2 il Campagnola e si mette alle spalle le delusioni in campionato (ultimo posto in solitudine) dimostrandosi formazioni di Coppa (già vinta per cinque volte). Assoluto protagonista Emanuele Bearzi (doppietta) che ha trovato nel difensore Cencig un valido collaboratore. Per i gemonesi (non esaltanti le ultime prestazioni) nella ripresa le reti di Vicenzino e del solito Daniele Iob. Poker infine della Folgore al Cedarchis. Il risultato finale penalizza eccessivamente il Cedarchis che però deve recitare il mea culpa per le molte palle gol fallite nei primi 45' terminati con il vantaggio folgorino di capitan Tolazzi. Nella ripresa un evidente calo fisico dei giallorossi di mister Radina ha consentito alle "saette" di Invillino di andare in rete per altre tre volte con uno scatenato Giacomo Micelli (prossimo al rientro a Tolmezzo) e il ritrovato Emiliano Picco. Gli accoppiamenti delle semifinali in programma mercoledì 20 luglio (andata) e mercoledì 3 agosto (ritorno): Viola-Villa e Ovarese-Folgore. —

Scelti per voi

tvzap

Top Dieci
RAI 1, 21.25
Torna la seconda edizione di "Top Dieci" condotto da **Carlo Conti**. Due squadre, ciascuna composta da 3 celebrities, si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta dell`identità del nostro Paese.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Thomas Miller, Capitano di corvetta in congedo, precipita da un palazzo. All`inizio si sospetta un suicidio, ma l`autopsia chiarisce che la vittima è stata colpita alla testa prima della caduta.

Un giorno di pioggia a New York
RAI 3, 21.20
Innamorato di New York, Gatsby (**Timothée Chalamet**) decide di trascorrere nella metropoli un fine settimana insieme alla sua ragazza. Sarà un`indimenticabile avventura sotto la pioggia...

Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca piu' recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. Conduce **Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero.**

New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Max ed Helen stanno per andare in aeroporto quando al New Amsterdam muoiono diversi pazienti. Max non se la sente di lasciare l`ospedale proprio in quel momento e rientra per aiutare i colleghi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. L`arrivo di un vecchio amico di Tommasi, Luca, risveglia lo spirito goliardico del capitano, ma il maresciallo si sente messo da parte.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Top Dieci Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.05 Gli imperdibili Attualità
10.10 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2021 Att.
11.20 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Fiction
16.00 Nuoto Artistico Finale Squadra: Programma Libero Nuoto
20.00 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione Lifestyle
15.55 Overland 21 Doc.
17.00 Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra Doc.
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Doc.
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19)
23.00 Imperfetti sconosciuti Attualità

RETE 4
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Panico nello stadio Film Thriller ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarto Grado Le Storie Attualità
0.50 Training Day Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
2.15 La Polizia brancola nel buio Film Thriller ('75)

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio Film Commedia ('14)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
22.15 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.55 Automata Film Fantascienza ('14)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.45 Eden - Missione Pianeta Documentari. Licia Colò conduce uno speciale dedicato alla natura, all`ambiente, all`inquinamento, alla biodiversità e alla difesa del mondo.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live - Best Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Un'estate romantica Film Commedia ('19)
17.30 Amore a Windfields Film Commedia ('21)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Giallo ('15)
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
17.15 Crimini in diretta Attualità
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.30 La confessione Attualità

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Codice Mercury Film Azione ('98)
23.25 Blade Film Horror ('98)
1.45 Murder in the First Serie Tv
3.05 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
23.05 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 Wonderland Attualità
1.35 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
10.55 La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)
15.00 Forget Paris Film Commedia ('95)
17.10 L'erba del vicino Film Commedia ('89)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)
23.55 Il discorso del re Film Storico ('10)

RAI 5 (23)
18.40 Save The Date Documentari
19.05 Gli imperdibili Attualità
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.55 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)
17.00 I guerrieri Film Guerra ('70)
19.30 Mani di fata Film Commedia ('83)
21.10 Nati stanchi Film Commedia ('02)
22.35 La parrucchiera Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.10 The Resident Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Il restauratore Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.30 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 La fuggitiva Fiction
23.10 Fino all'ultimo battito Serie Tv
1.05 Crimini Film Poliziesco ('07)
2.50 The Resident Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Kreola Film Drammatico ('92)
23.15 Angeles City - La meta del turismo sessuale Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Asterix alle Olimpiadi Film Avventura ('08)
23.10 Miracolo nella 34ª strada Film Commedia ('94)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 La leggenda di Bagger Vance Film Drammatico ('00)
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 The Bold Type Serie Tv
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 The Boss Film Commedia ('16)
23.15 Scene da un matrimonio Lifestyle
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Beatrice e Marco - Una storia d'amore (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
2.35 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari
22.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari
23.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.30 Rally di Alba. Campionato italiano Rally Automobilismo
17.20 Francia - Italia. Campionati Europei Under 19 Calcio
19.30 Miracolo Femminile Gruppo A: Italia-Colombia. Mondiali di Nuoto Nuoto
21.00 Europei Tel Aviv. Europei Tel Aviv Ginnastica ritmica
23.00 Sportabilia Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Radio1 Musica - Speciale Musicultura 2022
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

RADIO 3
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Radio3 suite - Festival dei festival: Teatro La Fenice Benjamin Britten, Peter Grimes

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Il cartone animato "Tip il surisin: Una ruie par Tip"
21.40 "DLENG#9 "Il Violino di Federico II di Prussia -, Malborghetto"; e la seconda puntata "Snait": Elisa Pellegrini

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.09 Vuê o fevelin di: La quarta edizione del Motoraduno a Udine
11.20 Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: ShorTS Film Festival a Trieste. "La ragazza ha volato", l'ultimo film di W. Labate. "Senilità" di M. Bolognini
14.10 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Ressenàl", il nuovo album di Franco Giordani
15.30 Cemût si disia, con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Economy F.V.G.
10.45 Messede che si tache
11.30 L'Alpino / Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.00 Askanews
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea / Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Economy F.V.G.
15.30 Community F.V.G.
16.00 TelefrutsE
16.30 Tg flash – D
17.30 Tg flash / A voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport fvg – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Taj break... un altri zir
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il13 Telegiornale
19,55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare
21.00 Occidente Oggi: Il disorientamento
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Dumped Le regole dell'amore, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 City Camp 2022 - seconda Settimana
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Giardini in Fiore
11.00 TG Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 La TV dei Viaggi
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15:00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 The Boat Show
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.45 City Camp 2022
21.00 Music Social Machine
21.45 Speciale Calendario Serie A 2022-2023
22.30 TG 24 News – D
23.15 Pomeriggio Calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di notte possibili piogge sparse, miglioramento dal mattino. In giornata su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sui monti variabilità, con schiarite più ampie tra la mattinata e il primo pomeriggio, mentre dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi, che in seguito potranno interessare localmente anche pianura e costa.

Possibile qualche temporale forte. Vento in prevalenza da sud o sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	28/31	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Prevalenza di bel tempo, con cielo in genere poco nuvoloso, sereno sulla costa e con locale variabilità in montagna, dove saranno possibili locali rovesci temporaleschi dal pomeriggio. Venti di brezza. Caldo afoso in pianura di pomeriggio.

Tendenza: domenica e lunedì cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti. Temperature in aumento, con caldo nel pomeriggio specie da lunedì e nei giorni successivi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/31	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,1	27,2	78 %	21 km/h
Monfalcone	19,0	31,0	60 %	13 km/h
Gorizia	19,7	31,1	54 %	31 km/h
Udine	20,2	31,8	55 %	25 km/h
Grado	23,7	27,0	81 %	29 km/h
Cervignano	19,0	31,0	56 %	14 km/h
Pordenone	20,3	32,3	42 %	21 km/h
Tarvisio	14,5	26,7	55 %	27 km/h
Lignano	23,7	27,0	76 %	29 km/h
Gemona	17,0	29,0	51 %	10 km/h
Tolmezzo	18,4	30,7	51 %	30 km/h
Forni di Sopra	14,3	25,2	67 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,10 m
Monfalcone	calmo	24,1	0,15 m
Grado	calmo	24,7	0,17 m
Lignano	calmo	25,0	0,15 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	29	Copenaghen	13	23	Mosca	12	24
Atene	26	36	Ginevra	16	30	Parigi	17	28
Belgrado	17	28	Lisbona	15	25	Praga	15	29
Berlino	15	29	Londra	14	24	Varsavia	15	26
Bruxelles	16	28	Lubiana	17	28	Vienna	16	30
Budapest	19	29	Madrid	16	25	Zagabria	18	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	28
Bari	22	31
Bologna	21	33
Bolzano	21	33
Cagliari	24	32
Firenze	20	32
Genova	22	26
L'Aquila	17	27
Milano	20	28
Napoli	22	28
Palermo	24	32
R. Calabria	25	37
Roma	22	34
Torino	17	29
Venezia	21	29

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvolosità in aumento, specie dal pomeriggio, con temporali talvolta intensi su Alpi e Prealpi, in propagazione alle medie e alte pianure.

Centro: più nubi sulla Sardegna con qualche debole pioggia sulla zona settentrionale, rovesci pomeridiani sull'Appennino, meglio altrove.

Sud: cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Qualche cumulo pomeridiano in Appennino.

DOMANI

Nord: locali annuvolamenti responsabili di qualche piovasco su Liguria e Dolomiti.

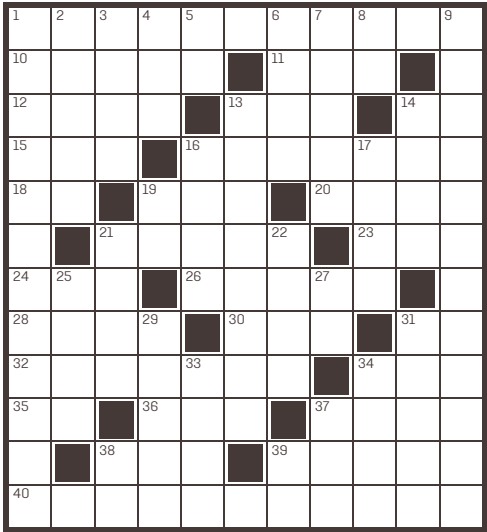
Centro: nubi al mattino con locali fenomeni su alta Toscana.

Sud: cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Così le foto prima del colore - **10** Evidente - **11** Il liquore per il daiquiri - **12** Squillo - **13** Questo in breve - **14** In mezzo al soffitto - **15** Afferma a New York - **16** In gruppo con Lake e Palmer - **18** Mezzo babà - **19** La pianta del sapone - **20** Borracce di pelle - **21** Automa - **23** Andato... una volta - **24** Il nome della Barzizza - **26** Minerva greca - **28** La macchina... di Archimede - **30** L'Ashby regista di *Shampoo* - **31** Duemila romani - **32** Cellulare con due numeri di telefono - **34** Una Porta di Roma - **35** Li vedi allo specchio - **36** Piccole rane - **37** Un Gregory attore - **38** Ideologia cinese - **39** Le parti per i prosciutti - **40** Scrive per un'altra persona.

VERTICALI: 1 Lo fanno i culturisti - **2** Capoluogo del Canavese - **3** Raduna donatori di sangue (sigla) - **4** Anaïs scrittrice - **5** Sta per "Company" - **6** Strade in forte pendio - **7** Vi nacque la Deledda - **8** In tema - **9** Giornalista che sa orientare i suoi lettori - **13** Frullato di frutta e yogurt - **14** C'è l'Alamo - **16** Cresce a fili - **17** Gabbia per polli - **19** Nell'alano e nel bassotto - **21** Enrico trombettista di jazz - **22** Gruppo di collaboratori - **25** Fu sede olimpica nel 1988 - **27** I confini del Nepal - **29** Precede il doppio cognome di certi pregiudicati - **31** Bruciano senza fiamma - **33** Le machine nei casinò - **34** È unita a Buda - **37** In un secondo momento - **38** Oratori... senza orari - **39** Sigla di Cremona.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO
21/4 - 20/5

Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE
23/7 - 23/8

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mettete da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

PESCI
20/2 - 20/3

Non contate su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 giugno 2022 è stata di 32.842 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

DIPO ARREDAMENTI

BUONI SCONTO MAGICI

KAWOO GEWOHNT UNGEWÖHNLICH

~~1.381,00~~*

799,00

disponibile in diversi colori

DIPO.IT

DIVANO ANGOLARE, colore: grigio scuro, incl. funzione letto e contenitore, superficie letto: 123x235 cm, dimensioni: 290x190 cm, con penisola reversibile, 196779 [1] Ad esclusione di blocchi cucina. Un solo buono sconto per persona, da presentare alla cassa. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Non convertibile in denaro. Buono sconto valido esclusivamente per nuovi ordini. Offerte valide dal 20.6.2022 al 3.7.2022.

LUN - SAB 10.00-19.30, DOM 10.30-19.30, ORARIO CONTINUATO

TAVAGNACCO (UDINE), Via Nazionale, 114, **CONEGLIANO (SAN FIOR),** Via Europa, 29, **PORDENONE (ZOPPOLA),** Via Nino Bixio, 3 Orcenico Inferiore